

CURRICULUM VITAE

Nome Marco Gregorini

Luogo e data di nascita Darfo Boario Terme (BS) il 23/04/1970

Codice fiscale e partita iva GRGMRC70D23D251L - 02602970986

Studio Via Creta, 21
25124 BRESCIA
Telefono: 030/3771476 Fax: 030/3751514
E-mail gregorini@multistudiosrl.com
PEC marco.gregorini@legalmail.it
Website www.MultiStudioSrl.com

Stato civile Coniugato dall'anno 2000 con l'avvocato Alessandra Romeda

Diploma Ragioniere – Perito Commerciale e Programmatore
Titolo conseguito presso l'I.T.C. Olivelli di Darfo Boario Terme (BS) nell'anno scolastico 1988/89

Laurea Dottore in Economia e Commercio
Titolo conseguito con il massimo dei voti presso l'Università degli Studi di Brescia nell'anno accademico 1992-93

Servizio Militare Assolto nell'Arma dei Carabinieri dal 17/2/1995 al 16/2/1996

Tirocinio professionale Praticantato svolto presso lo Studio Broli Commercialisti Associati dall'1/7/1996 al 30/6/1999

Abilitazioni Esame di Stato sostenuto presso l'Università degli Studi di Brescia nella seconda sessione dell'anno 1999.
Iscritto al numero 1398 dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Brescia dal 16/2/2000.
Iscritto al numero 120020 del Registro dei Revisori Legali dei Conti con provvedimento 2/2/2001 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13/2/2001, supplemento n. 13, IV Serie Speciale.

Iscritto al numero 425/01 dell'albo dei Consulenti Tecnici – categoria 3° commerciale – del Tribunale di Brescia.

Attività Professionale

Dal febbraio 2000 svolge l'attività di dottore commercialista con particolare riferimento alle seguenti attività:

- Consulenza societaria
- Consulenza fiscale
- Stesura bilanci societari
- Procedure concorsuali in qualità di curatore fallimentare, commissario e liquidatore giudiziale, nonché membro per numerosi anni della Commissione Procedure Concorsuali dell'Ordine degli Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia
- Redazione delle relazioni necessarie all'ammissione alla procedura di concordato preventivo quale esperto ai sensi dell'articolo 161 del r.d. 267/1942
- Ristrutturazioni societarie ed aziendali a mezzo procedure stragiudiziali
- Consulenze tecniche per il Tribunale e di parte in materia aziendale, contabile e bancaria.
- Perizie di stima – valutazioni aziendali- partecipazioni e patrimoni
- Assistenza e consulenza contrattuale
- Controllo legale dei conti

La professionalità del sottoscritto è caratterizzata dalle conoscenze e dalle esperienze proprie di chi esercita da diversi lustri l'attività di commercialista e di revisore legale; in particolare l'esperienza pluriennale maturata nell'organo di controllo e nell'organismo di vigilanza di società che esercitano attività bancarie ai sensi del Dlgs 385/1993 e quotate in mercati regolamentati, consente di possedere un adeguato livello base di conoscenze anche nei seguenti ambiti specifici: mercati finanziari; contesto normativo di riferimento e obblighi giuridici derivanti; programmazione strategica, consapevolezza degli indirizzi strategici aziendali o del piano industriale anche di un ente creditizio e relativa attuazione; gestione dei rischi, ossia individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e metodi di attenuazione delle principali tipologie di rischio anche di un ente creditizio, compresa

l'esperienza riguardante espressamente le deleghe degli esponenti; valutazione dell'efficacia dei meccanismi di governance anche di un ente creditizio, finalizzati ad assicurare un efficace sistema di supervisione, direzione e controllo; interpretazione dei dati finanziari di società e di banche, individuazione delle principali problematiche nonché di adeguati presidi e misure sulla base di tali informazioni.

Con riferimento all'attività di assistenza delle aziende in crisi di seguito si riepilogano alcune delle principali imprese assistite il cui passivo amministrato è espresso in migliaia di euro:

Società	Attività	Anno	Ruolo	Passivo
Gruppo Italcase	Edile e turismo	2000	Coadiutore dei fallimenti	550.000
Gruppo Contarelli Spa	Commercio Scarpe	2001	Consulente di parte	25.000
Italstampi Spa	Produzione stampi	2004	Consulente di parte	5.000
Net Spa	Commercio Elettricità	2005	Consulente di parte	57.000
Orizio Spa	Prod. macchine tessili	2005	Consulente di parte	40.000
Magazzini Rossi Spa	Commercio porcellane	2007	Perito ex articolo 161 L.F.	14.000
Finber Spa	Holding	2008	Consulente di parte	42.000
San Michele Spa	Prod. prefabbricati	2009	Perito ex articolo 161 L.F.	48.000
Fonderie Mora Spa	Medi e grandi getti	2009	Perito ex articolo 161 L.F.	45.000
Elitable Spa	Comm. arredamento	2009	Perito ex articolo 161 L.F.	3.000
Fluoril Spa	Lav. fluoro-polimeri	2009	Perito ex articolo 161 L.F.	15.000
Legsa Spa	Commercio calze	2010	Perito ex articolo 161 L.F.	4.000
Manif.S.Ambrogio Spa	Produzione calze	2010	Perito ex articolo 161 L.F.	9.000
Prontogros Spa	Commercio mat. edile	2011	Consulente di parte	120.000
Piovani Spa	Ferramenta	2012	Consulente di parte	6.000
Coop. La Famiglia	Coop. di costruzione	2014	Attestatore ex art. 182 bis	140.000
Lanzini Srl	Prod. corpi illuminanti	2014	Consulente di parte	10.000
Stefana Spa	Acciaieria	2015	Consulente di parte	360.000
Tecnofuture Srl	Comm. mat. elettrico	2015	Consulente di parte	5.000
Coop. G. Castia	Coop. di costruzione	2017	Attestatore ex art. 67	10.000

Attualmente lo scrivente riveste la carica di Presidente del collegio sindacale e dei revisori dei conti (P), membro del collegio sindacale (S), sindaco unico (U) o membro dell'organismo di vigilanza (O) nei seguenti soggetti giuridici:

SOCIETA' CHE ESERCITANO ATTIVITA' BANCARIA AI SENSI DEL D.LGS 385/1993

Banca di Credito Coop. di Brescia Brescia – c.f. 00385040175 (S)

Banca di Credito Coop. di Brescia Brescia – c.f. 00385040175 (O)

SOCIETA' QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI:

Gefran Spa Provaglio d'Iseo- c.f. 03032420170 (P)

SOCIETA' NON QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI:

Centro Siderurgico Bresciano Spa Torbole Casaglia (Bs) – c.f. 01104350176 (R)

Commerciale Sid. Bresciana Spa Torbole Casaglia (Bs) – c.f. 00292190170 (R)

Europrofili Group Spa Castegnato (Bs) – c.f. 01075920171 (S)

La Scuola Spa Brescia – c.f. 00272780172 (S)

Moreschi Legnami Spa Rovato – c.f. 01122200171 (S)

Ocean Overseas Srl Milano – c.f. 12287310150 (S)

Sei Sistemi Srl Imola (Bo) - c.f. 04075410375 (U)

S.K. Wellman Srl Orzinuovi (Bs) – c.f. 03349730980 (S)

ENTI NON PROFIT

Fondazione Alma Tovini Domus Brescia – c.f. 00869980177 (S)

Fondazione Museo Diocesano Brescia – c.f. 98138400175 (P)

Fondazione San Francesco di Sales Brescia – c.f. 98104440171 (P)

Il sottoscritto risulta Sindaco Supplente delle seguenti società:

Antares Vision Srl Castel Mella (Bs) - c.f. 02890871201

Montebaldo Spa Toscolano Maderno (Bs) – c.f. 00762270171

R.M.G. Raffineria Metalli Guizzi Spa Cogozzo di V. C. (Bs) – c.f. 00278380175

Simaf Srl Brescia – c.f. 03166950984

Lo scrivente ha rivestito o riveste ancora la carica di Curatore fallimentare delle seguenti società :

F.B. Impianti Elettrici Srl	Carpenedolo (Bs) – c.f. 02249210986
Officine Meccaniche Ricci Srl	Sarezzo (Bs) – c.f. 02410730986
CTP Rubber Srl	Capriolo (BS) – c.f. 02497640983
Euromobili Srl	San Zeno Naviglio (BS) – c.f. 03577790177
Cantine Soldo Sas	Chiari (BS) – c.f. 00500840178
Vuzeta Sistemi Srl	Brescia – c.f. 02849220989
Gli Art.dello Stand di Flocchini e C. Snc	Torbole Casaglia (Bs) – c.f. 03540710179
Fin – Ambiente Srl	Felino (Pr) – c.f. 02289500981
Gieffetessile Srl	Bruxelles – c.f. 02277260088
F.d.P. Srl già HT Mir Group Spa	Brescia – c.f. 02760290987
Leonmarket Srl	Calvisano – c.f. 01258050176

Nell'ottobre 2010 è stato nominato Commissario Giudiziale della società BBI Electric Spa di Torbole Casaglia (Bs) c.f. 02077640981 che esercitava la produzione di blindosbarre e presentava un passivo di circa 30 milioni di euro.

Nel gennaio 2012 è stato nominato Commissario Giudiziale e poi Curatore della società Vuzeta Sistemi Srl di Brescia c.f. 02849220989 che esercita la produzione di impianti per la produzione di biocarburanti e presentava un passivo di circa 6 milioni di euro.

Nel luglio 2012 è stato nominato Liquidatore Giudiziale del Concordato Gedas Group Spa di Leno (BS) c.f. 02287120980 che esercita attività edile- immobiliare e presentava un passivo di circa 15 milioni di euro.

Nel settembre 2014 è stato nominato Commissario Giudiziale della società Omni Spa in liquidazione di Brescia c.f. 02227730989 che esercitava l'attività di Holding nel settore armatoriale e presentava un passivo di circa 134 milioni di euro. Nell'aprile 2015 è stato nominato dal Tribunale di Brescia Liquidatore Giudiziale della stessa procedura.

Nel maggio 2015 è stato nominato Liquidatore Giudiziale della società Atig Bresciana Costruzioni Srl in liquidazione c.f. 01126920170 con la quale la famiglia Galeazzi ha esercitato attività per oltre cinquant'anni nel settore delle costruzioni edili e presentava un passivo di circa 110 milioni di euro.

Si segnala infine che nell'anno 2002 ha pubblicato unitamente ai Professori G. Mario Colombo e Giulio Ponzanelli la monografia "Disciplina fiscale e civilistica delle erogazioni liberali ed enti non commerciali e Onlus" edita da Ipsoa e che periodicamente pubblica articoli sul quotidiano locale Giornale di Brescia in materia civilistica e bancaria.

In merito a quanto sopra presentato si allega una breve recente rassegna stampa.

Si autorizza al trattamento dei dati personali in conformità alle disposizioni del codice della privacy.

Brescia, 1 settembre 2017

Dott. Marco Gregorini





Broli & Gregorini
Detentori Commercialisti



Coop La Famiglia, via libera alla ristrutturazione del debito

Le banche garantiranno nuova finanza al gruppo di cooperative che a gennaio presenteranno domanda di concordato in bianco

Le banche hanno accolto il piano di ristrutturazione del debito proposto da un gruppo di undici cooperative del Centro Studi La Famiglia. La delibera dei diversi istituti di credito coinvolti in questa partita non è stata ancora recapitata ai rispettivi eda delle coop bresciane, ma dal quartier generale di via Crocifissa di Rosa assicurano che a questo punto si tratta di una pura formalità.

Per i prossimi cinque anni, quindi, le banche garantiranno a undici cooperative de La Famiglia nuova finanza per la gestione ordinaria della loro attività. In parole più semplici: entro il 2020, le undici società in questione (Pieve 88, Monteciana di Nave, Rezzato Terza, Pompianesse Seconda, Montecianese Seconda, Capodimonte, Legnano, Olmeneta, Quartiere Boschetto, Castelmella Terza e Rurale di Cadignano) si impegneranno esclusivamente alla vendita del proprio patrimonio per rientrare dal maxi debito verso le banche di oltre 120 milioni di euro.

Per essere ancora più precisi, nei prossimi cinque anni le undici cooperative de La Famiglia - in liquidazione dalla

120 milioni di Euro
Monte debiti rinegoziato con le banche da LA FAMIGLIA

5 anni
Durata del piano di ristrutturazione del debito

350 immobili
Verranno messi in vendita dal gruppo LA FAMIGLIA

primavera scorsa - metteranno sul mercato 350 immobili (tra ville e appartamenti) e altre aree fabbricabili situate nelle province di Brescia, Cremona, Piacenza, Milano e Pavia. Solo grazie agli incassi conseguenti a queste operazioni le coop potranno garantire il pagamento di tutti i debiti verso i fornitori e contemporaneamente rientrare dall'esposizione verso gli istituti finanziari.

Per predisporre il piano di ristrutturazione del debito, il consiglio di amministrazione del Centro Studi La Famiglia - guidato da Luigi Lotta - si è avvalso della consulenza dell'avvocato Stefano Santi e del commercialista Marco Gregorini. Ottenuto il via libera delle banche, ora gli stessi professionisti provvederanno a depositare in Tribunale la richiesta di ammissione al «concordato in bianco» da parte delle undici cooperative. Una procedura concorsuale che permette a una società in crisi di bloccare eventuali azioni esecutive dei creditori con la promessa di depositare un piano di risanamento (nel caso delle undici coop de La Famiglia si tratta della classica moratoria del

debito) in un secondo momento indicato dal giudice. In oltre sessant'anni di attività, il Centro Studi La Famiglia ha dato un tetto a molti bresciani. Sono più di 19 mila gli alloggi realizzati nella nostra provincia dalla cooperativa di via Crocifissa di Rosa. Nata da un'idea di Padre Ottorino Marcolini nel 1952, nel tempo La Famiglia ha registrato un significativo sviluppo anche a causa della crisi che ha segnato il mondo delle costruzioni - il gruppo ha subito un drastico ridimensionamento. Dopo la messa in liquidazione di undici cooperative del gruppo, restano in bonis - in attesa di una ripresa del mercato immobiliare - solo cinque realtà: il Centro Studi La Famiglia e la Famiglia di Bascapè Seconda (delle quali le banche hanno preteso un'attestazione della loro condizione economica a «garanzia» del piano di ristrutturazione del debito), la Famiglia di Schio, il Centro Sociale Sportivo Padre Ottorino Marcolini e il Centro Studi e Ricerche sempre dedicato al religioso bresciano.

Ermilio Bissolotti
e.bissolotti@gioraledibrescia.it

Farmaci sbiancanti clandestini: stop a organizzazione con basi bresciane

Aveva due basi bresciane l'organizzazione che commercializzava e distribuiva in tutta Italia creme e farmaci sbiancanti clandestini: una a Brescia e una a Castenedolo. A districarla è stata la Guardia di Finanza di Genova al termine di una lunga indagine.

Nel mirino delle Fiamme Gialle del capoluogo ligure sono finiti quei prodotti «skin whitening cream», ovvero farmaci ad azione depigmentante, che sono utilizzati soprattutto dalle popolazioni africane e mediorientali per schiarirsi la pelle, e sono composti da principi attivi come il clobetesolo e l'hydrochinone, considerati pericolosi e, di conseguenza, tenuti sotto stretta vigilanza da parte delle Autorità Italiane.

Nel corso dell'indagine, che è stata coordinata dalla Procura della Repubblica di Genova, sono stati sequestrati più di mille flaconi e sono state denunciate a piede libero quattro persone, tutte di nazionalità senegalese e nigeriana.

I finanzieri hanno trovato i farmaci proibiti all'interno di market del centro cittadino: erano stati occultati in doppi fondi o cassette chiusi a chiave.

Nel corso delle indagini, gli uomini delle Fiamme gialle hanno anche trovato i tre hub di distribuzione dei farmaci che si trovavano a Brescia e nel Parmense dove sono state sequestrate oltre 3 mila creme ad azione sbiancante per il cui stato di pericolosità si attendono nuovi accertamenti di laboratorio. Nel Bresciano, le strutture finite nel mirino sono due aziende.

Oltre duemila le confezioni sequestrate.

Al momento sono stati indagati a piede libero due titolari, rispettivamente un cittadino cinese e uno vietnamita. Devono rispondere di immissione in vendita di farmaci potenzialmente dannosi per la salute dei consumatori senza le necessarie autorizzazioni dell'Aifa.

Basti pensare che la merce in questione può essere prodotta in Italia, ma soltanto per essere esportata: ne è infatti vietata la commercializzazione.

Idee anti-slot alla Regione entro il 31 gennaio



Lotta alla ludopatia, una priorità

«Comuni e associazioni presentano entro il 31 gennaio a Regione Lombardia proposte mirate a contrastare il gioco d'azzardo patologico e a combattere la ludopatia». L'appello è di Viviana Beccalossi, assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo, che nella Giunta Maroni si occupa delle iniziative legate al contrasto alla ludopatia.

«Con il nuovo anno, infatti - aggiunge Viviana Beccalossi - apriamo un bando per finanziare progetti mirati a stoppare il dilagare di questo triste fenomeno. In tal senso, già da oggi, sollecitiamo tutti i nostri sindaci, dalla più grande città al più piccolo dei Comuni, a dare un primo contributo a questa nostra azione».

«Vogliamo capire - spiega l'assessore Beccalossi - come utilizzare al meglio le risorse che il presidente Maroni ha deciso di destinare a questo settore. Nessuno meglio degli amministratori locali, che ogni giorno si trovano ad affrontare sul proprio territorio questa piaga sociale, può indicarci, anche con l'aiuto delle associazioni, le iniziative più efficaci. Grazie ai contributi raccolti, saremo in grado di costruire un bando il più efficace possibile».

I suggerimenti potranno essere inviati fino al 31 gennaio. Tutte le informazioni si trovano sul sito www.noslot.regione.lombardia.it.

«Nei prossimi due anni - conclude Viviana Beccalossi - potremo, in questo modo, finanziare con un massimo di 50.000 euro, una serie di progetti che vedranno protagonisti Comuni e associazioni».

Per il Consiglio lombardo 311 atti in 12 mesi

Il bilancio di fine anno dell'assemblea regionale: 44 sedute, 37 leggi approvate

Quarantatré sedute con 37 leggi approvate, 111 mozioni, 91 ordini del giorno, quattro proposte di referendum, due proposte di legge al Parlamento, otto atti amministrativi, 23 atti di nomina, tre proposte di regolamento e tre provvedimenti di riorganizzazione interna, per un totale di 311 atti. Sono i numeri di 12 mesi di Consiglio regionale lombardo. Le leggi hanno riguardato in particolare imprese, lavoro, territorio, sburocratizzazione e assistenza. Le otto Commissioni permanenti e le quattro Commissioni speciali si sono riunite 352 volte approvando 195 atti tra cui



Raffaele Cattaneo, presidente del Consiglio

40 progetti di legge; e hanno tenuto 329 audizioni e incontri con 992 diversi soggetti.

«Il rendiconto della nostra Assemblea regionale chiude con risultati positivi - sottolinea il presidente del Consiglio, Raffaele Cattaneo -. Sono dati che sottolineano un incremento delle attività su più fronti. Il nostro Consiglio regionale ha guardato anche al di fuori dei propri confini, penso al tema delle riforme costituzionali come anche al lavoro svolto all'interno delle sedi europee».

Tra le leggi approvate c'è quella per il contenimento del consumo del suolo

che punta a orientare gli interventi edilizi verso aree già urbanizzate, degradate e dismesse. Una parte rilevante della produzione legislativa (nove leggi) ha poi riguardato l'istituzione, per fusione, di nuovi Comuni nelle province di Bergamo, Como, Lecco, Pavia, Varese e Mantova, e il settore del lavoro e dell'impresa. Emblematico su quest'ultimo fronte il contributo dato dalla legge n.11 che ha previsto l'introduzione delle agevolazioni fiscali per le imprese che si impegnano a mantenere in Lombardia la loro attività, cercando così di ridurre il fenomeno delle delocalizzazioni e salvaguarda-

re i livelli occupazionali.

Un altro capitolo riguarda il tema della trasparenza e delle spese: «L'Assemblea regionale ha continuato l'azione finalizzata a contenere i costi della politica, che ha portato la Lombardia, tra l'altro, ad essere la prima regione italiana a tagliare i vitalizi erogati agli ex consiglieri regionali e quella con i costi della politica più bassi (1,4 euro soltanto per ogni cittadino)». Inoltre, a metà dicembre, per migliorare lo svolgimento dei lavori attraverso una più larga e puntuale partecipazione dei consiglieri regionali, l'Ufficio di Presidenza ha approvato una delibera che prevede il rilevamento delle presenze sia all'inizio sia al termine dei lavori delle sedute di Consiglio regionale e delle Commissioni: l'assenza parziale alla seduta determina una trattenuta proporzionale fino a un massimo di 281,20 euro.

IL CASO. Davanti alla sede della spa in via Bologna, a Nave, il via al presidio nel giorno scandito anche dal vertice azienda-sindacati e da una novità che preoccupa

Stefana, altre «nubi» aumentano la paura



Fuori dai cancelli della sede di via Bologna il confronto dei sindacati con i lavoratori dopo l'incontro con la spa



Il leader Fiom, Francesco Bertoli (a destra) in assemblea. Al presidio si combatte il freddo come meglio si può



Preoccupazione e rabbia tra gli occupati della Stefana vista la situazione dell'azienda. FOTOLIVE/Filippo Venezia

Nuovamente sospesa la fornitura di gas: slitta la ripresa negli stabilimenti. I lavoratori: «La protesta continua»

Ella Zupelli

La prima giornata di presidio, davanti ai cancelli del quartier generale della Stefana spa (in via Bologna, a Nave) è trascorsa all'insegna delle crescenti e nuove incertezze, oltre che delle criticità e degli interrogativi irrisolti. Nessuna indicazione confortante è emersa dall'atteso faccia a faccia tra i sindacati e la società, che ha preso forma nel primo pomeriggio di ieri nella sede di via Brescia, sempre a Nave.

LUNICA CERTEZZA, dunque, è rappresentata dalla mobilitazione compatta dei lavoratori (con il supporto della Fiom), che dalla mattina si sono concentrati nell'area antistante lo stabilimento per ribadire apertamente il «dissenso» rispetto all'operato della azienda e la

preoccupazione per le prospettive future». L'iniziativa - come già annunciato dal segretario generale della Fiom di Brescia, Francesco Bertoli - continuerà, in attesa di sviluppi positivi. Novità, invece, in merito al confronto con le istituzioni: domani mattina, alle 10.30, in Comune a Nave è convocato il tavolo istituzionale che impegnerà il presidente della Provincia, Pier Luigi Motinelli, i primi cittadini di Nave (Tiziano Bertoli), Montirone (Francesco Lazzaroni) e Ospitaletto (Giovanni Battista Sarnico) - nei tre territori si trovano le quattro fabbriche della spa siderurgica; più di 700 gli addetti - oltre ai leader territoriali della Fim (che sollecita anche la prefettura) e Fiom. L'obiettivo sarà di valutare possibili azioni condivise, in un contesto che, al momento, per la Stefana è di riflesso per gli occupa-

ti, rimane alquanto nebuloso. Giovedì, alle 17, inoltre, è già fissato un nuovo vertice tra la proprietà e la controparte.

AL CENTRO dell'attenzione ci saranno gli aspetti più difficili che caratterizzano l'attuale situazione dell'azienda, alle prese con problemi di natura economica finanziaria e un pesante indebitamento. I sindacati chiederanno di nuovo chiarezza rispetto al futuro degli stabilimenti dove, attualmente, la produzione è ancora ferma per la pausa di fine anno. Ma rischia di rimanere tale a lungo, considerato che, a pochi giorni dal ripristino dell'energia elettrica, la fornitura di gas (dopo lo stop, poi sospeso, dello scorso novembre) è stata nuovamente interrotta dalla società che eroga il servizio: di conseguenza la ripresa prospettata - progressivamente -

dall'8 gennaio, è slittata a data da destinarsi come emerso ieri. Le «nubi» ulteriori, che rafforzano i timori, si aggiungono a quelle già addensate dai dubbiegate al pagamento della mensilità di dicembre (nessuna indicazione ai sindacati dalla società di Nave, intenzionata comunque a proseguire l'attività) e dal mancato rinnovo del contratto di solidarietà, per il quarto anno (il terzo è scaduto a fine 2014), negli insediamenti di Montirone (95 dipendenti) e via Brescia a Nave (108). L'ammortizzatore sociale prosegue, fino a maggio, nelle altre due sedi.

A TUTTO questo - si veda a fianco - si accompagna l'attesa per l'issione della domanda di ammissione al concordato preventivo «con riserva» in continuità, depositata in Tribunale dalla Stefana il 31 dicembre

La procedura. Decisione attesa in settimana

Concordato, l'obiettivo è puntato sul Tribunale

Obiettivo sul Tribunale che, in settimana, in base a quanto emerso, dovrebbe pronunciarsi in merito alla domanda di ammissione al concordato preventivo «con riserva» in continuità della Stefana spa di Nave. E fissare il termine per il piano concordatario.

L'ISTANZA è stata depositata il 31 dicembre scorso, due giorni dopo la delibera assunta dal Cda davanti al notaio Alberto Broli di Brescia. Come emerge dal documento, depositato al Registro delle imprese, la decisione del 29 dicembre è

stata presa, all'unanimità dei presenti, da Giacomo Ghidini (presidente), Pieralberto Ghidini (vice presidente), Quinto Stefana e Giulio Stefana (consiglieri); unico assente, giustificato, il consigliere Giampietro Ghidini. Dal documento risulta che per la predisposizione del piano, l'advisor legale è stato individuato nello studio legale Bonelli Erede Pappalardo, nella persona del professor Marco Arato (esperto di crisi aziendali); advisor tecnici sono stati nominati i dottori commercialisti di Brescia, Enrico e Jacopo Broli, e Marco Gregorini.

scorso. «Al momento siamo in una fase interlocutoria su tutti i fronti», ha osservato Bertoli dopo il confronto con la proprietà. «L'auspicio è che a breve possano arrivare notizie incoraggianti, da trasferire tempestivamente ai lavoratori in presidio». Per Daniela Pedralli, della segreteria Fim di Brescia (che non aderisce al presidio), «l'azienda non ha fornito alcuna garanzia, ha dimostrato di non avere le idee chiare su nessuno degli aspetti critici. Non ci resta che attendere: in queste condizioni prendere qualunque tipo di decisione è praticamente impossibile». Così, tra dubbi e riserve, la valutazione degli operai in presidio è stata praticamente unanime: «Parlare coi 'se' e coi 'ma' a questo punto non ha più senso. La società ha toccato il fondo: la protesta continuerà finché non ci comunicano quali sono le loro reali intenzioni per il futuro».

Gli azionisti, i numeri e le fabbriche

RAC. EUROPE S.A.
Quote **16.464.158,88**
Quota % **40,3**

FERROSIDER spa
Quote **6.943.634,88**
Quota % **17**

STEFANA MAURO
Quote **5.748.998,32**
Quota % **14,07**

FIDUCIARIA SANT'ANDREA srl
Quote **4.971.980,00**
Quota % **12,17**

G.I.P. srl
Quote **4.094.073,36**
Quota % **10,02**

UBI FIDUCIARIA spa
Quote **2.628.822,56**
Quota % **6,44%**

BRUSCHI BRUNELLA
Quote **52,00**
Quota % **0%**

La Stefana spa è attiva nella produzione e commercializzazione di prodotti siderurgici e metallurgici: acciaio, laminati, profilati, angolari, profilati speciali, vergelle, reti, tralicci trafilati, tondo in barre ed in rotolo, rocchetti, acciai, etc.

L'attività, per quanto attiene alla lavorazione dei prodotti finiti è svolta nelle sedi di Nave (via Bologna e via Brescia) e nel laminatoio di Ospitaletto; la produzione dei semilavorati viene effettuata negli stabilimenti di Ospitaletto e Montirone

Ricavi **423,172 milioni di euro**

Risultato netto **-2,167 milioni di euro***

Debiti totali **288,615 milioni di euro***

• di cui verso le banche **123,189 milioni**

• di cui verso i fornitori **152,453 milioni**

Patrimonio netto **59,520 milioni di euro**

Dipendenti totali **707****

Fonte: Bilancio dell'azienda. * Dati al 2013. ** Dati Fiom-Cgil Brescia



La Stefana di via Brescia a Nave (108 lavoratori) La Stefana di via Bologna a Nave (255 lavoratori)



La Stefana a Ospitaletto (249 lavoratori) La Stefana a Montirone (95 lavoratori)

IL CONSORZIO. Decolla la realtà lombarda a tutela delle colture intensive: 2 sedi, una in provincia

Agridifesa lancia la nuova sfida

Una nuova sfida a supporto delle imprese lombarde che sono protagoniste nel comparto primario.

Con la delibera ufficiale di riconoscimento del Pinellone, Agridifesa Lombardia, il nuovo consorzio di difesa delle colture intensive, è diventato realtà. Ad annunciarlo, in una nota, è il presidente, Oscar Scalmana, imprenditore agricolo di Remedello nonché membro del Consiglio dell'Unione provinciale agricoltori di Brescia, che, sin dal principio, ha seguito il lungo iter burocratico terminato con il via libera a livello regionale.

La nuova realtà, «prima a valenza regionale», come precisa il comunicato, è nata su proposta di Confagricoltura Lombardia con l'obiettivo principale di offrire agli agricoltori, a costi vantaggiosi, migliori e nuovi servizi di tutela al reddito. Lo strumento principe restano le assicurazioni collettive per il settore, «agevolate dai finanziamenti pubblici», ma non manca una serie di altri interventi volta alla salvaguardia e alla crescita a 360 gradi delle produzioni agricole, sia vegetali che zootecniche, dal supporto agronomico e logistico alla formazione/pro-

mozione di nuove tecniche colturali e di allevamento. Agridifesa Lombardia, al momento, può contare su due sedi operative nelle province di Brescia e Mantova. «Ma qualsiasi agricoltore lombardo può associarsi», precisa la nota. L'obiettivo è arrivare presto «alla totale copertura regionale, con presenza di una sede in ciascun territorio lombardo». «La nascita di Agridifesa Lombardia - sottolinea il presidente Oscar Scalmana - prende avvio dall'evidenza che solo una parte minima della superficie agricola è assicurata per cui serve lavorare per promuo-



Il presidente Oscar Scalmana

vere una maggiore cultura e sensibilizzazione sul tema, partendo dal presupposto che per un agricoltore stipulare una polizza significa compiere una scelta responsabile per la propria azienda e il reddito». Agridifesa Lombardia, inoltre, vuole rispondere alle esigenze mettendo in campo strumenti più flessibili e in linea «con i bisogni degli associati e degli imprenditori lombardi», dai quali emerge anche «la richiesta di maggiori servizi a costi contenuti». Ritengono il presidente Oscar Scalmana - che con il nuovo consorzio, operante in regime di concorrenza rispetto alle altre proposte, le imprese agricole possano godere di nuove opportunità».

IL GRUPPO. Su convention e segni distintivi

«Ubi», Unità sindacale critica e va all'attacco

Nessuna contrarietà «alle convention e ai segni» di appartenenza al gruppo Ubi», pur rilevando che, «in questa difficile fase, sarebbe stato opportuno mantenere atteggiamenti più sobri anche per il rispetto che si deve a migliaia e migliaia di colleghi ai quali vengono quotidianamente richiesti importanti sacrifici».

Considerazioni e critiche contenute nella nota diffusa dalla Segreteria di Unità sindacale Felcri-Sileca - gruppo Ubi Banca, con la quale il sindacato rinnova l'attacco alla popolarità prendendo spunto, innanzitutto, dalle convention «faraniche e costose, come quella che ha coinvolto a Torino, da tutta Italia, responsabili di filiali, servizi e uffici delle diverse agenzie». Nel mirino anche l'«amabile biglietto natalizio, fatto recapitare ai dipendenti: auspicio (o consiglio vivamente?) che tanti indossino il nuovo segno distintivo, una pin d'argento. Per far sentire il personale parte di una famiglia - sottolinea la nota - sarebbe più opportuno che qualcuno non lo lasci sotto organico nelle strutture».

Economia

In presidio
I dipendenti della Stefana ieri di fronte ai cancelli dello storico stabilimento di via Bologna hanno ascoltato i sindacati dopo l'incontro con l'azienda



Nessuna ripartenza dopo l'Epifania

I 700 della Stefana in attesa del giudice

Ieri l'incontro fra azienda e sindacato: si fa largo l'ipotesi del concordato in continuità

La vicenda

Lo scorso 31 dicembre l'azienda ha depositato in Tribunale la domanda di accesso alla procedura concorsuale. Domani il Tribunale dovrà decidere se accogliere la richiesta di concordato preventivo in continuità.

L'azienda avrà poi tempo 90 giorni per depositare il piano di rientro finanziario.

Via Bologna a Nave è una strada grigia, senza uscita. Centocinquanta metri che costeggiano l'esauito scheletro di cemento armato delle Acciaierie Fenotti e Comini per concludersi di fronte a una palazzina anni Sessanta con le grate alle finestre. Lì ci sono i cancelli della Stefana e lì, per tutto il pomeriggio, in un centinaio hanno aspettato in silenzio che da sud, dalla Profilat Nave dove l'azienda aveva ricevuto i sindacati, arrivasse qualche buona notizia. «I lavoratori son qui senza parlare, dite voi qualcosa» fa un'appendice scendere dalle auto i sindacalisti. Facece contrite sotto le scarpe e le berrette. Facece di chi da giorni, da quando il 31 dicembre l'azienda ha depositato in Tribunale la domanda di accesso al concordato preventivo, si sta preparando al peggio. Gli operai si stringono attorno ai funzionari della Fiom. Ed è Paolo Franzoni della segreteria di via Folsanari a prendere la parola. Prova a sintetizzare più di un'ora di

confronto. «Ci ha ricevuto il direttore dello stabilimento, il dottor Scalabrin, ma la proprietà non si è presentata, tantomeno lo studio di consulenza che sta preparando il piano da presentare al Tribunale. Sembra che i vertici aziendali propendano per la procedura di concordato in continuità. Il piano di rientro da presentare ai giudici pare quasi pronto, mercoledì (domani, ndr) saremo dal Tribunale se la rela-

zione presentata dall'azienda lo scorso 31 dicembre è sufficiente a far partire il concordato. Noi reincontreremo l'azienda nel pomeriggio di giovedì». Niente ripartenza, dunque, dopo le festività. I quattro stabilimenti (oltre ai due di Nave, i siti di Montirone e Ospitaletto) sono stati nuovamente privati dell'allacciamento alla rete del gas e rimarranno fermi a data da destinarsi. Ma la speranza è che il giudice accetti il piano

che lo studio Broli-Grigorini sta preparando, e che lo accettino anche i creditori: Enel, Snam e fornitori di rottame. L'azienda, insomma, pare volere la fare da sola, senza mettere in vendita gli asset o procedere a uno spezzatino. Si vedrà. Mentre è ora il segretario della Fiom Francesco Bertoli a parlare ai lavoratori, annunciando la richiesta di accesso alla cassa integrazione ordinaria per tutti i 707 dipendenti in attesa dell'accoglimento della domanda di concordato che aprirebbe a 12 mesi di cassa straordinaria, è Daniela Pedrini della Fim Cisl a tentare una prima riflessione. «L'assenza della proprietà — dice — è sicuramente un fatto grave. La sensazione è che i nostri interlocutori non siano pienamente a conoscenza dei piani del-l'azionariato». Non lo cita, ma è chiaro che tutti sono in attesa della prossima mossa di Giampietro Bosco Ghidini, l'industriale lumesanese entrato in possesso della famiglia Stefana del pacchetto

707

I dipendenti del gruppo Stefana divisi fra quattro stabilimenti

300

Milioni di euro l'esposizione finanziaria del gruppo guidato da Ghidini

4

I siti produttivi del gruppo: due a Nave, uno a Ospitaletto e uno a Montirone

di controllo del gruppo a inizio anni Duemila e oggi, attraverso la finanziaria lussemburghese Rac Europe, vero dominus della situazione.

Fuori dall'azienda la memoria storica operaia non fa mistero di una perplessità montante nei confronti delle scelte industriali di Ghidini. «Sarà pure un imprenditore di successo nel mondo del rame, ma fare acciaio è un altro paio di maniche», dicono in tanti. E ancora: «Arrivato lui in azienda ha tagliato su tutto, compreso sulla manutenzione, ed eccoci qua, con mezza Nave che rischia il lavoro quando invece di lavoro ce ne sarebbe, eccome».

Il riferimento è alla Profilat Nave di via Brescia, 108 dipendenti e un laminatoio che serve produzioni di alto livello qualitativo come ad esempio le guide per gli ascensori. «Abbiamo commesse fino a quest'estate, assurdo chiudere». Poi però qualcuno aggiunge: «Hanno voluto tagliare sulla manutenzione. Il risultato? Prima si lavorava sette ore e mezza su otto, oggi fra guasti e intoppi è già tanto se lavoriamo quattro ore. In più per risparmiare abbiamo cominciato a fondere rottame di scarsa qualità, ma i nostri clienti se ne sono accorti e ci hanno rimandato indietro i prodotti finiti». «Ghidini — dice un altro — ha sbagliato a voler fare il tonino. Ha speso 60 milioni due giorni prima che iniziasse la crisi e i suoi concorrenti non gliel'hanno perdonata». «Persino sulla previdenza integrativa del fondo Cometa hanno lucrato: ci assicuravano che la versavano e invece hanno rubato tremila euro ogni singolo lavoratore». «Avremmo dovuto accorgercene prima che la baracca stava andando a gambe all'aria, e agire di conseguenza, ora è troppo tardi».

Ognuno, al presidio di via Bologna, ha la sua ricetta, la sua analisi. Tutti però concordano su un punto, più volte sottolineato anche da Bertoli: «È l'inizio di una fase delicatissima». E il rischio di rimanere incastrati in quella strada senza uscita è sempre più concreto.

Massimiliano Del Barba
medelbarba@corriere.it

La parola

CONCORDATO PREVENTIVO

Il concordato preventivo è una procedura concorsuale attraverso la quale l'imprenditore ricerca un accordo con i suoi creditori per non essere dichiarato fallito e cercare di superare la crisi in cui versa l'impresa. Esso è regolato dal regio decreto 16 marzo 1942 n. 267 (la legge fallimentare), ed è stato più volte rivisitato negli ultimi anni da parte del legislatore con interventi mirati a favorire il superamento della crisi d'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratti di solidarietà, strumento vicino al capolinea

È tuttora massiccio il ricorso a questo ammortizzatore sociale nelle aziende siderurgiche bresciane

Cosa sono

I contratti di solidarietà sono nati in Germania nel 1910

La legge italiana li prevede dal 1984

Dal 2008 sono diventati il principale strumento difensivo nella siderurgia

A detta di tutti, sindacalisti e industriali, è stato — meglio, è tuttora — un modello di contrattazione vincente. E il fatto che praticamente l'intero comparto siderurgico provinciale, dal 2009 a oggi, ne abbia fatto ricorso è la conferma della sua validità. Il problema è che lo strumento non è immortale. Nel senso che la legge prevede un tetto al suo utilizzo: quattro anni. Nati nel 1910 in Germania (li si chiamano Kurzarbeit), nella legislazione italiana i contratti di solidarietà sono stati inseriti nel 1984, anche se il loro effettivo utilizzo, sganciato cioè dal ricorso alla cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione, risale al 1993. È a Brescia, tuttavia, nei mesi duri della prima ondata di crisi post Lehman Brothers, che la riduzione collettiva dell'orario in funzione difensiva è stata individuata come chiave di volta per man-

tenere il livello occupazionale, garantire la qualità professionale e tagliare i costi del personale. La Fiom, un paio di settimane fa, ha stilato una lista degli ammortizzatori sociali utilizzati dal 2008 a oggi nelle aziende siderurgiche bresciane. Alfa Acciai, Duferco, Aso Siderurgica, Ferreria Valsabbia, Iro e, appunto, Stefana. Ci sono tutti i grandi gruppi. E, a parte Feralpi, tutti i grandi gruppi hanno ricorso alla solidarietà per difendersi dalla caduta della domanda globale. Alfa, ad esempio, ne ha fatto ricorso per tre anni consecutivi, dal 2009 al 2012, e poi in maniera parziale nel 2014. La Duferco di San Zenone dal novembre del 2012 al novembre del 2013 e poi per tutto il 2014. Alla Aso di Ospitaletto la solidarietà è stata utilizzata nel 2009, nel 2010 e parzialmente nel 2011. A Sarezzo, le Acciaierie Venete ne hanno fat-

I contratti di solidarietà nella siderurgia bresciana

AZIENDA	Dipendenti	AZIENDA	Dipendenti
Alfa Acciai *2009-2012 e 2014 (parziale)	647	Ferrieria Valsabbia Odolo *2009-2012	261
Duferco San Zenò *2012-2014	178	Ferrieria Valsabbia Sabbio Chiese *2009-2012	24
Stefana Ospitaletto *2011-2014	249	Iro *2011-2012 e 2014	201
Stefana Nave via Bologna *2011-2014	255	Feralpi *2009-2012	384
Stefana Nave via Brescia *2012-2014	108	Acciaierie di Calvisano *2009-2012	123
Stefana Montirone *2012-2014	95	Leali Steel *2009-2012	132
Aso Siderurgica *2009-2011	174	Leali Roè *2009-2012	62
Aso Forge *2010	50	Ori Martin *2009-2012	397
Acciaierie Venete Sarezzo *2009-2011 e 2013-2014	265	Italgilisa *2013	50
Acciaierie Venete Casto *2009-2012	134	CONTRATTO DI SOLIDARIETÀ *2009-2012	0

Fonte: Fiom-Brescia

d'Alco

ricorso dal giugno 2009 al giugno 2012 e poi dall'ottobre 2013 per altri dodici mesi.

È però a Ospitaletto e a Nave, nei due stabilimenti controllati dalla Stefana oggi in crisi, che si è raggiunto il fatidico tetto dei quattro anni consecutivi. Da domani, in teoria, 1.249 dipendenti impiegati a Ospitaletto e i 255 di Nave non avranno più la preziosa copertura. Un fine corsa che non solo aggiunge un ulteriore interrogativo sulla già complessa vicenda che ruota attorno al gruppo siderurgico i cui vertici, il 31 dicembre scorso, hanno depositato al Tribunale di Brescia la richiesta di accesso al concordato preventivo, ma che, come ha più volte sottolineato il segretario provinciale della Fiom, Francesco Bertoli, «apre uno scenario inedito». La legge, insomma, è durata meno dell'inverno.

M.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO. I dati del Tribunale mandano in archivio altri dodici mesi segnati dagli effetti della crisi a livello provinciale. I concordati preventivi salgono a 51 (erano 45)

Fallimenti a 392: Brescia firma il nuovo record

A dicembre sono 39 le società arrivate al capolinea. Il 2014 aggiorna il primato (negativo) stabilito l'anno prima con 385

Un altro anno «nero» in provincia di Brescia sul fronte dei fallimenti, culminato con un nuovo record negativo.

IN ATTESA del consuntivo definitivo sul fronte della Cassa integrazione - oltre i 47,4 milioni le ore autorizzate dall'Inps alle aziende del territorio a fine novembre - i dati definitivi del Tribunale ribadiscono il «peso» della difficile congiuntura sul sistema economico provinciale e riassumono un 2014 da dimenticare considerate le 392 società arrivate al capolinea (il dettaglio nel grafico) in leggero incremento rispetto alle 385 del 2013: confermato, dunque, per l'ennesima volta, il preoccupante trend al rialzo iniziato nel 2008 caratterizzato dall'«esplosione» della grande crisi. Analizzati i singoli mesi, fatta eccezione per agosto (praticamente insignificante ai fini statistici), aprile (in deciso rallentamento) e ottobre (in significativo calo su base annua: lo stesso periodo di due anni fa rimane, al momento, il peggiore con 65 sen-tenze), in tutti gli altri l'esercizio da poco concluso, con 39 ditte «ko» a dicembre, evidenzia un aumento delle procedure definite. Ma ci sono altri numeri che sottolineano le difficoltà che incidono sul territorio bresciano: in particolare quello che indica in 51 i concordati preventivi aperti dal palazzo di giustizia cittadino nel 2014, con un lieve progresso sui 45 del 2013 (per un'accelerazione guardando al 19 del 2012 e al 21 del 2011). E proprio il 2015 si apre, in questo ambito, con le novità emerse per la Stefana spa di Nave (si veda il pezzo sotto). ■ R.R.

I fallimenti di dicembre 2014

Società	Sede	Istanza	Giudice delegato	Curatore	Stato
Libera Formazioni srl (in liquidazione)	Ghedi	Agrigiano	G. Nanni	F. E. Sola	30/03/09 115
Pal Impianti di Padova Veniale & C spa	Carlo Franca	R. Del Porto	A. Conzoli	R. Del Porto	30/03/09 112
Borgo Rosa Immobiliare srl	Brescia	Investimenti Colagrosso srl	S. Rosa	A. Martinelli	03/03/09 114
Finca Umbria	Brescia	B. M. Caracciolo & Zan M. B. C. srl	S. Rosa	S. Regalotti	03/03/09 114
CAM srl	Leno	Intesa Sarpelago spa	S. Rosa	C. Frosinelli	03/03/09 112
Immobiliare Estate Due srl (in liquidazione)	Brescia	Equitalia Nord spa e altri	R. Del Porto	P. Tire	23/03/09 145
Yarala Cidi srl (in liquidazione)	Verolanova	In proprio	R. Del Porto	L. Gelmini	30/03/09 1015
Investimenti Punta San Pietro srl (in liquidazione)	Brescia	In proprio	R. Del Porto	P. Lezzeroni	30/03/09 1115
Metal Centro srl	Passirano	di V. Monte ex fall. Indaco	G. Nanni	F. De Pandis	24/02/09 930
Flu Sicofac srl (in liquidazione)	Brescia	In proprio	G. Nanni	J. Brilli	24/02/09 101
Vals società sportive d'intercomunità a responsabilità limitata	Brescia	In proprio e altri	G. Nanni	J. Brilli	24/02/09 1015
Tariffi Danone	Calvagese D.R.	Vicenzo Alessandro e altri	G. Nanni	A. Artieri	03/03/09 930
COMAFER Ferramenta spa (in liquidazione)	Brescia	Brisi Giorgio e altri	G. Nanni	S. Capotteri	03/03/09 10
PI Sarcocis srl (in liquidazione)	Ghedi	Cosafico Profeta srl e altri	P. Bonofiglio	E. Abrami	24/03/09 1045
Control srl	Mazzaso	CB&C di Carli B. & C. snc	P. Bonofiglio	V. Bertoglio	24/03/09 10
Mila Lira srl (in liquidazione)	Collo	Abam Rita e altri	S. Rosa	M. Barbieri	10/03/09 1145
Officina Meccaniche Olivieri srl	Orzinovi	In proprio e altri	S. Rosa	A. Dondo	10/03/09 1145
Lineaspa srl	Brescia	In proprio e altri	S. Rosa	P. Appeli	17/03/09 1145
Ediservizi snc di Graffagnani & C.	Capr. del Colle	Tirilli Marco e altri	G. Nanni	S. Stordolani	03/03/09 1030

Società	Sede	Istanza	Giudice delegato	Curatore	Stato
Venturini srl (in liquidazione)	Brescia	Candianini Caffella	P. Messori	P. Messori	10/03/09 930
Ecobona Project srl	Davio B.T.	Comarini srl	R. Del Porto	P. Federici	23/03/09 1130
A.C.E. Costruzioni srl	Fiera	Capo Brescia e altri	R. Del Porto	G. Mostarda	13/04/09 915
Novi Quattro srl	Castegnate	In proprio e altri	R. Del Porto	A. Zola	31/03/09 930
Immobiliare la palazzina srl	Isorella	Bertoni Rossi e altri	P. Bonofiglio	M. Zamboni	31/03/09 1015
Fagnoli Vittorio	Reggio Calabria	Federici Distribuzione Lenti srl	P. Bonofiglio	M. Zamboni	31/03/09 1015
Cassalegno & Crescini Giovanni & Santucci Eugenio snc	Quincano d'Adda	Edilgipsi srl	S. Rosa	E. Vietini	19/03/09 12
Immobiliare Servizi di Bracchi	Palazzo S.O.	Bot & Brescia e altri	S. Rosa	V. Cristoforelli	31/03/09 1045
Cesare & C. snc	Palazzo S.O.	APD di Roccaforte spa	R. Del Porto	E. Bazzi	13/04/09 1045
Salvi Piu srl	Brescia	Cropia Merita e altri	R. Del Porto	M. Barbieri	13/04/09 1130
Mandir srl	Chieri	Lussignoli Giancarlo e altri	R. Del Porto	E. Accioli	20/04/09 915
En-Ph srl	Borghosatello	In propria	R. Del Porto	P. Bonofiglio	20/04/09 10
Selute srl	Roma	Bot & Brescia e altri	G. Nanni	P. Di Prato	10/03/09 10
UT Group snc di Sironi M. & C.	Brescia	Kobza vnc e altri	G. Nanni	E. Parissesti	17/03/09 930
Pierca Italia srl	Milano	Genco Multiservi srl	G. Nanni	A. Galeri	17/03/09 10
C.G.M. Service srl (in liquidazione)	Rok Volcano	Richi Entare e altri	S. Rosa	M. Biesetti	31/03/09 1130
Dir-Edi srl	Tranzano	Capo Brescia e altri	P. Bonofiglio	A. Foccolo	17/03/09 1120
Sirmoni Games srl	Sirmione	Sacramani Ubaldo	P. Bonofiglio	F. R. Lazzari	31/03/09 1120
In Luca srl	Desenzano G.G.	D. Giorgi Francesca	P. Bonofiglio	F. R. Lazzari	31/03/09 11

Qui Cdc

Marchio «Exa». La Camera di commercio di Brescia ricorda che è indetta una gara per la concessione in uso, in via esclusiva per 6 anni, del marchio di proprietà camerale «Exa». Gli operatori fieristici interessati possono trasmettere la domanda di partecipazione secondo le modalità indicate nel bando pubblicato sul sito www.bs.camcom.it entro il 15 gennaio prossimo. Successivamente l'ente camerale invierà lettera di invito a presentare offerta alle realtà selezionate dopo aver valutato positivamente il possesso e la rilevanza dei requisiti tecnico-finanziari dichiarati.

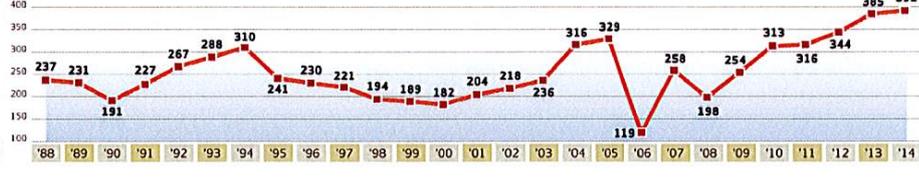
Bandi camerale. La Camera di commercio comunica che la trasmissione delle pratiche telematiche relative ai bandi camerale 2014 è consentito dalle 9 del primo giorno di apertura esclusivamente tramite il sito www.bs.camcom.it. Per informazioni visitate www.bs.camcom.it.

Pane fresco. Le Camere di commercio lombarde sono delegate a rilasciare il contrassegno regionale «Qui pane fresco», finalizzato a rendere individuabili i negozi che vendono tale prodotto. La modulistica per richiedere il contrassegno è disponibile sul sito www.camcom.it. Per informazioni telefonare al numero: 030/3725317-229. ■

Il confronto



Così dal 1988



IL CASO. Accolta la domanda di concordato preventivo «con riserva» in continuità della spa: entro il 30 aprile il piano

«Stefana», c'è il primo sì dal Tribunale

E in Comune a Nave «un tavolo di consultazione permanente»

Elia Zupelli
Pappalardo, nella persona del professor Marco Arato (esperto di crisi aziendali), advisor tecnico sono stati nominati i dottori commerciali di Brescia, Enrico e Jacopo Broli, e Marco Gregorini.
Gli sviluppi positivi, riguardo la procedura, sono iniziati a circolare già in Comune a Nave dove, in una mobilitazione destinata a proseguire (con il supporto dei meccanici Cgil).
La giornata è stata scandita anche dalla novità emersa dal palazzo di giustizia, con il primo «sì» alla società: il Tribunale - come confermato nel tardo pomeriggio da fonti vicine all'operazione - ha accolto la domanda di ammissione al concordato preventivo «con riserva» in continuità, presentata il 31 dicembre scorso dalla Stefana spa di Nave e della Fiom di Brescia; con loro, tra gli altri, anche il presidente della Comunità Montana della Valle Trompia, Massimo Ottelli. È servito per fare il punto di una situazione che rimane difficile per l'azienda (alle prese con problemi di natura economica, finanziaria e un pesante indebitamento) e di riflesso per gli oltre 700 occupa-



Oggi pomeriggio nuova assemblea dei lavoratori della Stefana a Nave

Delega fiscale

MASSETTI IN PRESSING
«I principi della delega fiscale sono troppo importanti per gli artigiani e le piccole imprese. Ci auguriamo che nulla ne rallenti l'attuazione». Il leader di Confartigianato Imprese Unione di Brescia e Lombardia, Eugenio Massetti, interviene sul decreto in materia, approvato dal Governo il 24 dicembre 2014, e sollecita «il rapido superamento» delle strumentalizzazioni. ■
ti (in parte ancora in «solidarietà»). In una nota congiunta, oltre a evidenziare «la vicinanza e la solidarietà ai lavoratori, in ansia con le loro famiglie», hanno poi annunciato che «per mantenere alto il livello di informazione sulla vicenda, le istituzioni locali considerano opportuno istituire, in Municipio a Nave, «un tavolo di consultazione permanente»: sarà convocato per valutare le decisioni del giudice indicato nell'ambito della procedura concordataria, seguire la questione della Stefana e fare in modo che «sia all'attenzione delle forze politiche, amministrative e di Governo a tutti i livelli». ■
Poter contare «sul supporto

delle istituzioni è fondamentale», ha detto Daniela Pedrali, della segreteria Fim, impegnata all'incontro con il leader provinciale dei meccanici Cisl, Alessandra Damiani - la discussione non può e non deve rimanere solo in ambito sindacale, considerata la presenza di un interlocutore che, puntualmente, si sottrae al dialogo». Per Francesco Bertoli, segretario generale della Fiom di Brescia, è fondamentale «che l'azienda si decida a scoprire le carte rispetto ai piani in prospettiva». ■
Un primo riscontro del pressing sindacale potrebbe emergere oggi, dal nuovo confronto con la spa in programma alle 17 nella sede di via Brescia a Nave. I rappresentanti delle maestranze torneranno a sollecitare chiarezza riguardo il futuro delle fabbriche - da alcuni giorni senza gas e tuttora ferme; la ripresa, inizialmente prevista progressivamente proprio da questa mattina è slittata -, in merito al pagamento della mensilità di dicembre e riguardo gli ammortizzatori sociali. Alle 19, davanti al sito di via Bologna, nuova assemblea con i lavoratori impegnati nel presidio (non condiviso dalla Fim) e nella difesa dell'occupazione. ■



Una fase dell'incontro dei sindacati con i sindaci dei Comuni interessati

Il Direttivo

Iveco, la Fismic rilancia «per l'occupazione»

Preoccupazioni «per il futuro del complesso industriale «in questo insidioso nuovo anno», ulteriore pressing per arrivare ad «accordi di tra le parti» utili per individuare «nuovi ammortizzatori sociali a sostegno dell'occupazione», considerato che in agosto scade il quarto anno di «solidarietà». ■
TIMORI e sollecitazioni - spiega una nota - emerse dal Direttivo sindacale Fismic sito Iveco, presenti il segretario territoriale, Alessandro Conti, e le Rsa delle diverse società che operano nel perimetro di via Volturno a Brescia: un confronto programmato in attesa della ripresa produttiva slittata da oggi al prossimo 12 gennaio solo sul primo turno. Al centro dell'attenzione, tra l'altro, la decisione del Governo in tema di contratti di solidarietà: quest'anno il reintegro scende dal 70% al 60%. «Una scelta inopportuna - sottolinea la Fismic - che abbasserebbe nuovamente il potere d'acquisto di migliaia di lavoratori». ■



Alessandro Conti, leader Fismic



Billa diventa Superdi: salvi 16 posti a Brescia

BRESCIA Sedici posti di lavoro salvi. Una buona notizia giunta dal settore della grande distribuzione. È stato infatti definito il passaggio del punto vendita Billa di Viale Duca degli Abruzzi alla famiglia milanese Franchini (in passato operava attraverso il marchio Supermercati brianzoli). La cessione del ramo d'azienda sarà ope-

rativa dal 12 gennaio sotto l'insegna Superdi. Con la cessione passeranno alla nuova società tutte le 10 dipendenti a tempo indeterminato, mentre l'azienda è disponibile a fare continuare il contratto ai 6 dipendenti a contratto a tempo determinato. La vertenza si era aperta nei mesi

scorsi con la cessione al gruppo Rewe di 53 supermercati a marchio Billa situati in tre regioni dell'Italia settentrionale: la Lombardia, la Liguria e la Valle d'Aosta. Tra i supermercati interessati all'operazione non c'era però il punto vendita di via Duca degli Abruzzi. Ora l'accordo che mette al sicuro 16 famiglie.

Fusione strategica: la Bcc di Verolavecchia si aggrega con Brescia

Sarà la prima Bcc lombarda per montante 59 sportelli, 386 dipendenti, 65mila clienti

NAVE L'aggregazione e razionalizzazione nel credito cooperativo è un processo ineludibile che, dopo le aree di Bergamo e Trento, tocca anche Brescia. Una risposta - non tanto al pressing avviato da Bankitalia e dalla vigilanza europea - ma all'evoluzione di un mercato, quello bancario, seriamente penalizzato dalla crisi: che richiede nuove economie di scala, maggiore solidità patrimoniale, efficienza operativa ed una riduzione dei costi. Sono questi i presupposti che hanno dato vita al «progetto di fusione» approvato giovedì dai consigli di amministrazione della Bcc di Verolavecchia e della Bcc di Brescia. Ieri tutta la documentazione è stata inviata a Roma, a Bankitalia, per le necessarie autorizzazioni (date per scontate), mentre il via libera dei soci (anche questo scontato) arriverà nelle due assemblee in programma il 17 maggio. Dalla fusione (dalla 1 luglio) nascerà un piccolo colosso del credito cooperativo della Lombardia, la banca per montante (raccolta + impieghi) nella regione (4 miliardi di euro). Un istituto con 59 sportelli, 386 dipendenti, un patri-

monio di 253 milioni, oltre 65mila clienti. Il presidente Ennio Zani lo definisce un «progetto lungimirante, che conferirà una maggiore solidità ed efficienza all'istituto, intesa come soddisfazione della clientela. Saremo una piccola popolare, pur mantenendo alta l'attenzione verso il territorio bresciano, verso le famiglie e le imprese bresciane. E soprattutto avremo una redditività adeguata». Verolavecchia, da tempo corteggiata da altri istituti nel Bresciano, ha quindi scelto Brescia. «La fusione ha un obiettivo puramente strategico - dichiara il presidente della Bcc Verolavecchia, Mario Minini, affiancato dal direttore Lorenzo Ferrari - Abbiamo chiuso il 2013 in utile, l'operazione non è stata dettata da problemi contabili. L'obiettivo è aumentare il radicamento e l'efficacia della nostra presenza sul territorio. Cercavamo un soggetto importante, che fosse in grado di esprimere i nostri principi. Lo abbiamo trovato nella Bcc di Brescia». Anche l'integrazione della rete territoriale è ottimale - ha dichiarato il direttore

I NUMERI DELLA FUSIONE					
DATI DI FINE ANNO 2014					
Importi in milioni di euro	Bcc Brescia	2014 su 2013	Bcc Verolavecchia	2014 su 2013	Banca post fusione
Raccolta diretta	2.082	6,0%	254	2,5%	2.336
Raccolta indiretta	356	16,0%	63	6,0%	419
Impieghi clientela	1.464	-1,5%	198	-3,5%	1.662
Montante (raccolta+impieghi)	3.546		452		3.998
Utile 2014 (stimato)	7,0		0,5		7,5
Patrimonio	220		33		253
Crediti deteriorati (previdenza % su mutui e crediti)	13,1%		26,9%		
di cui sofferenze	5,3%		16,8%		
di cui incagli	7,5%		8,7%		
Copertura sofferenze	60,0%		47,0%		

BCC CREDITO COOPERATIVO	
Filiali	Dipendenti
Bcc di Brescia	51 / 322
Bcc di Verolavecchia	8 / 64
Banca post fusione	59 / 386

info gdb

tore Giorgio Pasolini: «Saremo il quarto istituto per presenza sul territorio bresciano. Le filiali di Verolavecchia si agganciano direttamente, senza sovrapposizioni a quelle di Brescia, con solvente di coprire senza soluzione di continuità, l'area che va dalla Val Trompia alla Valcamonica fino al Cremonese e dal confine di Bergamo fino al Garda». Tecnicamente l'aggregazione avverrà attraverso l'incorporazione di Verolavecchia nella Bcc di Brescia, già protagonista di due fusioni: nel 1993, tra Na-

ve e Pontoglio; nel 1996 con Ossimo. Il progetto di fusione prevede un consiglio di amministrazione composto da 13 amministratori così ripartiti: 6 all'area di Nave che esprimerà il presidente (confermato Zani); 4 all'area Pontoglio, che esprimerà il vicepresidente vicario (confermato Gaspari); 1 all'area canuna; 2 all'area di Verolavecchia (tra questi un vicepresidente) che verranno definiti nell'assemblea del 17 maggio.

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@gioraledibrescia.it

Fimet, spunta un cavaliere bianco «bergamasco»

BRESCIA Per la Fimet, impresa di costruzioni con sede legale a Brescia, ma attiva anche Grumello del Monte, dove fino a ottobre ha in affitto il ramo d'azienda della Locatelli Lavori, ci sarebbe l'interesse di un'azienda edile bergamasca, la Edil Fas. Ne dà notizia l'Eco di Bergamo. La società orobica starebbe valutando l'acquisto del ramo d'azienda della Fimet e l'assorbimento di 70 dipendenti su un totale di 175. Con l'obiettivo di portare a termine i lavori ancora in corso. La Fimet è stata ammessa al concordato «in bianco» dal Tribunale di Brescia ed entro il 17 gennaio dovrà presentare il piano concordatario. Per i dipendenti lo scorso 5 dicembre hanno preso in via i 12 mesi di cassa integrazione straordinaria, ma pochi stanno usufruendo dell'ammortizzatore sociale perché ci sono ancora diverse cantieri aperti. Ieri si è svolto un incontro tra i vertici Fimet e i sindacati per discutere di un possibile accordo sindacale con l'azienda bergamasca. Ma l'incontro si è chiuso con un nulla di fatto.

Stefana Nave, la Bcc anticipa la cigs E intanto si lavora per ripartire

NAVE Qualcosa comincia a muoversi nella per la Stefana. L'azienda il 31 dicembre scorso ha chiesto il concordato. Entro fine aprile dovrà presentare un progetto in grado di farla uscire dalle secche, pur con gli intuibili sacrifici che i creditori dovranno fare (se decideranno di farli). L'azienda ha ingaggiato due pezzi da novanta per studiare il piano (lo studio Broli e Gregorini di Brescia e Marco Arata dello studio Bonelli-Erede-Pappalardo di Milano). I professionisti hanno cominciato a fare le prime valutazioni, fissati i primi incontri, indicati le strade per la partita degli ammortizzatori sociali che verranno definite più compiutamente nei giorni prossimi. Ieri, a proposito di ammortizzatori sociali, la Bcc di Brescia (che ha la sua sede storica e legale a Nave) ha deliberato l'anticipo della cassa integrazione straordinaria per i 700 dipendenti del Gruppo. L'anticipo prevede l'erogazione (a tasso zero) fino a un massimo di 6 mila euro per dipendente, con tranches di 700 euro al mese. «Si tratta di un meccanismo ormai rodato - dice il direttore generale Giorgio Pasolini. Oltre 300 dei 700 dipendenti della Stefana risiedono a Nave, 150 sono già nostri correntisti». È un primo, immediato segnale. L'azienda aveva annunciato che l'anticipo per la cigs era improponibile. La Bcc di Brescia vi provvederà. Il segnale è importante. Gli impianti, per l'appunto. Ieri, incontrando il sindacato, l'azienda aveva detto di confidare di riavviarli per la fine del mese, primi giorni di febbraio. È una data plausibile. La prima cosa - e già si lavora - è definire nuovi accordi per riavviare energia elettrica e gas. I fornitori vantano crediti milionari. Ma, dal primo di gennaio, sanno di contare sulla procedura concordatario: per i debiti fino al 31 dicembre se ne par-



lerà (con gli sconti e le dilazioni che eventualmente si concorderanno), ma per tutto quel che entra dal primo gennaio i fornitori sono coperti: dall'Enel, a chi dà rotame o fa manuttenzioni: da gennaio si paga. E quindi la produzione si riavvierà. E bisogna farlo alla svelta visto che il mercato sta vedendo prezzi in crescita, soprattutto per quanto riguarda alcune tipologie di profilati di cui la Stefana è fra i grandi produttori. Adesso, dunque, bisogna metter mano al piano del concordato. L'intenzione dichiarata dall'azienda al momento di presentare la richiesta di concordato è di continuare l'attività e questo farebbe ovviamente supporre che gli azionisti (la famiglia Ghidini, che ha la maggioranza, e gli Stefana) siano determinati ad andare avanti. Lo si vedrà nelle settimane prossime. Nel frattempo è possibile che ci si alleggerisca di qualche asset strumentale (il forno di Montirone, ad esempio) e magari si avvino contatti con gli algerini della Cevital che hanno rilevato la Lucchini di Piombino e che, in attesa dei nuovi forni, hanno bisogno di billette per alimentare i laminatoi. Secondo il Sole 24 Ore un prossimo incontro non è da escludere.

Gianni Bonfadini
g.bonfadini@gioraledibrescia.it

ANNUNCI IMMOBILIARI

- 1 CENTRO CITTA'**
MONO-BILOCALI
MONOLOCALE Via Brazzoni in signorile complesso residenziale elegante monolocale 35 mq. attualmente a reddito, climatizzato, ingresso, soggiorno angolo cottura, luminosa portafinestra, servizio, parcheggio in corte chiusa. Euro 59.000,00. Facchinetti 3921306228 C.E. Valore di Progetto G IPE 206.36KWh/m²a
- 2 CITTA' ZONA NORD**
MONO-BILOCALI
PRIVATO affitta prestigioso monolocale arredato, termoisolamento di mq. 40 con corte interna, zona Borgo Trento. Solo referenziati (CE G - IPE 270,35 KWh/m²a) Telefonare al 3474301617
- 3 CITTA' ZONA SUD**
VILLE
BIFAMILIARE signorile Via Parma ampia dimensione. Soggiorno con camino, zona living, cucina abitabile, doppi servizi spaziosa zona notte, lavanderia, lavagna con cambio box doppia. Ampio giardino piantumato con irrigazione automatica. Vendesi Euro 45.000,00 Facchinetti 3921306228 C.E. G IPE 184.30KWh/m²a
- 4 CITTA' ZONA EST**
TRILOCALI
BORO WILNER appartamenti di varie metrature design innovativo, cura dei minimi dettagli con eleganza alla qualità. Ampi spazi interni ben distribuiti per una buona qualità di vita. Da Euro 260.000 Rif. S164 Euro immobiliare 030252003 C.E. B IPE 45.00KWh/m²a Rif. S164
- 7 PROVINCIA**
TRILOCALI
TRILOCALE Calvisano in signorile palazzina, ottime finiture interne, box, cantina. Al piano superiore con accesso indipendente monolocale mansardato con il proprio bagno che viene concesso in uso con l'abitazione. Canone mensile Euro 500,00 Facchinetti 3921306228 C.E. Valore di Progetto F IPE 158.34KWh/m²a
- VILLE**
REMEDELLO affittasi villetta su due livelli di recente costruzione. Ingresso carrato con giardino e garage, soggiorno/salotto, cucina abitabile e bagno lavanderia al piano terra, tre camere e bagno al primo. Euro 500,00 mensili. Facchinetti 3921306228 C.E. Valore di Progetto D IPE 115.10KWh/m²a
- 8 LOCALITA' TURISTICHE**
MONO-BILOCALI
CERVINIA vendo grazioso bilocale con giardino. Prezzo interessante. Foto, altro contattare 3356340063 Classe G KWh/m²a 603,7
- 9 ATTIVITA' COMMERCIALI UFFICI**
CITTA'
AFFITTASI negozio 60 mq. con grande vetrina Via F.lli Ugoni grande visibilità interato di 65 mq. e 42 mq. di sottopiano privato. climatizzazione, allarme, serranda elettrica, impianto illuminazione. Euro 1.100,00 mensili. Facchinetti 3921306228 C.E. F IPE 58.66KWh/m²a
- WINE BAR** rinomato splendido locale colazioni pranzi aperitivo cena after dinner incassi documentabili affitto Euro 2.200,00 mensili Borgo Wurber ampio esclusivo plateatico incassi documentabili cediamo. Trattative riservate. Facchinetti 3921306228 immobile non soggetto alla richiesta di Classificazione Energetica.
- HINTERLAND**
VENEDESÌ bar con cucina in principale Piazza Rezzato, ingresso con balcone bar, sala interna, bellissima cantina, deboli estero estivo. Ideale per piccolo nucleo familiare. Avviamento consolidato e attrezzature ottime condizioni. Trattativa riservata. Facchinetti 3921306228 immobile non soggetto alla richiesta di Classificazione Energetica.
- 11 RUSTICI, TERRENI**
GUSSAGO nella splendida cornice delle colline di Sale, lotti edificabili e ville singole o bilamiali. Progetto architettonico su misura, esterni in materiali pregiati. Progetto approvato ed oneri assolti. Rif. A35 Euro immobiliare 030252003 C.E. A IPE 00KWh/m²a Rif. A35

Tribunale di Brescia
Fallimento n. 140/2014
Rettifica avviso del 31.12.2014
In relazione alla pubblicazione del 31.12.2014, relativa ad una sollecitazione di offerte per l'acquisto di una villetta bifamiliare in Comune di Montichiari, si precisa che la misura del rilancio richiesta ai fini della validità delle offerte migliorative è del 10% (e non del 5% come erroneamente indicato). Per maggiori informazioni, contattare il Curatore al n. 030 2807671.

NELLE AZIENDE. Oggi la consegna in Tribunale del documento a supporto della richiesta di concordato in continuità

«Stefana spa», ecco il piano In campo la famiglia Ghidini

Per i chirografari circa il 20%
Obiettivo puntato sulle fabbriche
di Ospitaletto e via Brescia a Nave:
prospettive iniziali per 340 addetti

Il termine è rispettato, la parola passa al Tribunale e, considerate le prime indiscrezioni, apre nuove prospettive accompagnate da ulteriori attese.

OGGI - salvo novità dell'ultima ora al momento non prevedibili - sarà depositato al palazzo di giustizia cittadino il piano a supporto della domanda di ammissione al concordato preventivo in continuità depositata dalla Stefana spa di Nave il 31 dicembre dell'anno scorso: un'istanza caratterizzata dal primo «sì» del Tribunale, con la nomina del commissario giudiziale - il dottore commercialista Valerio Galeri di Brescia; il giudice delegato incaricato è Gianluigi Canali - e la concessione di 120 giorni (cioè fino a domani) per inoltrare la documentazione necessaria. Un limite temporale assecondato dai professionisti incaricati dalla società, ossia lo studio legale Bonelli Erede e Pappalardo di Milano, rappresentato in primis dal professor Marco Arato, e lo studio Broli e Gregorini, dottori commercialisti a Brescia. Un impegno tradotto nel corpus piano

concordatario, approvato all'unanimità - come emerge da una visura camerale - dal Consiglio di amministrazione dell'azienda (protagonista nel comparto siderurgico) nella riunione di lunedì scorso; via libera, sempre con voto unanime, anche alla situazione patrimoniale, economico-finanziaria alla fine del 2014; un quadro che, aggiornato a questi giorni, evidenzia un passivo complessivo superiore ai 350 milioni di euro comprendendo pure le spese future.

IL PROGRAMMA predisposto dai professionisti, in base a quanto emerso, prevede, con la liquidità disponibile e con il ricavo della vendita dei beni e dei rami d'azienda della Stefana, la possibilità di pagare integralmente gli oneri in predezione stimati e i creditori privilegiati, nonché i creditori chirografari in una percentuale di circa il 20%; potrà aumentare se le valutazioni prudentziali dell'attivo saranno migliorate e se le previsioni prudentziali delle spese da sostenere verranno contenute. La società, comunque, può già vantare



Una veduta esterna della sede di via Brescia della Stefana spa

**Cassa: rinviata
la decisione
sulla domanda
per la seconda
tranche. Ma c'è
la copertura**

l'incasso di crediti, cui si aggiunge la vendita di parte del magazzino con l'introito di risorse a favore dei creditori sociali, iniziando dai lavoratori (in Cassa integrazione ordinaria) per i quali risulta corrisposto anche l'anticipo delle spettanze connesse all'ammortizzatore sociale.

fabbriche di via Bologna a Nave e di Montirone; anche in questi insediamenti, come negli altri del gruppo, l'attività è ferma da prima di Natale; questo consente di alimentare la speranza di una continuità indiretta per tutti i siti produttivi con conseguenti effetti positivi sia per le maestranze, che per gli aventi diritto. L'altro nucleo storicamente azionista della spa di Nave, la famiglia Stefana, non avrebbe ancora sciolto le proprie riserve in merito all'operazione.

L'ATTENZIONE di tutte le parti coinvolte sarà rivolta ora al Tribunale, chiamato a fissare l'udienza per valutare il piano ed esprimere il verdetto finale. Ma l'interesse degli oltre 650 dipendenti - già impegnati nei presidi con il supporto dei sindacati; da lunedì è in atto l'assemblea permanente, promossa dalla Fiom e dalle Rsu, davanti alla sede centrale di via Bologna - rischia di essere caturata, in questa fase, pure dalla decisione dell'Inps - secondo indiscrezioni - di sospendere e rinviare al 7 maggio l'esame della richiesta per le ulteriori tredici settimane di Cig scattate dal 30 marzo: questo per verificare l'evolvere della situazione. Per far fronte a questa incognita, comunque, nel piano concordatario sarebbero previste risorse a eventuale copertura. ● R.E.

Le altre vicende

Iveco, via alle assemblee Redaelli, a Castegnato c'è il Premio per il 2014

Esuberi all'Iveco di Brescia: via al confronto in fabbrica. Sono iniziate ieri in via Volturmo - si replica il 18 maggio - le assemblee informative convocate da Fim, Fiom, Uilim e Fimic dopo l'incontro con l'azienda di lunedì scorso. Al centro dell'attenzione, in particolare, la gestione dell'eccesso di manodopera: più di 800 unità a fronte di oltre 2.200 dipendenti, di cui circa 200 potranno essere riassorbiti nello stabilimento con le nuove attività in aggiunta a quelle relative all'Eurocarago. Tra le soluzioni prospettate nel documento programmatico presentato dalla società rientra il trasferimento di personale, su base volontaria e incentivata, nelle sedi del gruppo di Suzzara (Mn) e Piacenza; in caso di mancata condivisione - al momento sono 63 le adesioni - la proprietà non esclude lo «spostamento» coatto senza supporto economico, oppure la procedura di mobilità.

A CASTEGNATO, come spiega la Fim-Cisl provinciale in una nota, alla Divisione Tecni (45 occupati) della Redaelli Tecnica di Gardone Valrompia - controllata da JSC Severstal-Metiz, gruppo Severstal - emerge la comunicazione della spa, al sindacato e alle Rsu, con la quale ufficializza il risultato

positivo del Premio di risultato da erogare per il 2014, pari al 90% del livello massimo erogabile, costruito su due obiettivi produttività e qualità. Per lo scorso esercizio, quindi, ai lavoratori interessati andrà anno 1.300 euro, in aggiunta al buono in prodotti del valore di 250 euro netti già erogato a dicembre e confermato per la fine di quest'anno. Ribadito dall'azienda l'avvio dei lavori di ampliamento della struttura produttiva, a testimonianza della volontà di mantenere e rafforzare l'attività sul territorio. La Fim, nel comunicato, «esprime una grande soddisfazione per il risultato raggiunto, frutto di un percorso negoziale complesso, ma senza ricorrere allo scontro, caratterizzato da un dialogo efficiente e da una solida capacità negoziale». Quindi, con riferimento alla situazione relativa alla fabbrica in Valle (oltre i 180 addetti) e la Divisione Cordati del gruppo, evidenzia che, in quella sede, «le relazioni industriali, caratterizzate da un'alta conflittualità e da comportamenti rigidi, hanno portato alla disdetta degli accordi integrativi stipulati in precedenza, all'utilizzo di squadre weekend per far fronte alle necessità di flessibilità, ed ancora, «alla perdita di salario per scioperi massicci quanto infruttuosi, ma soprattutto a una pesante incertezza per il futuro degli occupati. ●

I migliori giochi della nostra infanzia



IL GIOCO DELLA CAMPANA, GUARDIE E LADRI, RUBABANDIERA, PALLA AVVELENATA...
CHI NON CONOSCE QUESTI PASSATEMPI, CHE SONO PARTE INTEGRANTE DELLA CULTURA POPOLARE?
GIOCHI DAL GRANDE VALORE CULTURALE, CREATIVO, EDUCATIVO E CHE RAPPRESENTANO UN TESORO PREZIOSO PER BAMBINI DI TUTTE LE ETÀ.
PER RISCOPRIRE I GIOCHI DELLA PROPRIA INFANZIA E RIPROPORLI AI PROPRI FIGLI O NIPOTTI.

- Giochi all'aperto
- Giochi di strada
- Giochi in casa

IL COLLEZIONISTA DI
GRIBAUDDO

In edicola
a € 8,90 con

Più il prezzo del quotidiano



IL CASO. Al centro del confronto sindacati-addetti le anticipazioni sul programma concordatario

Stefana, il piano alimenta attesa e nuovo pressing

Fim e Fiom sollecitano un incontro con la spa «e prospettive per tutti gli stabilimenti». Obiettivo anche sull'Inps per la decisione sulla Cig

Elia Zupelli

Il cielo grigio e corrucciato che, attorno alle 17 di ieri pomeriggio incombeva sopra gli stabilimenti della Stefana spa di Nave, meglio non potrebbe descrivere il quadro all'insegna dell'attesa e dell'incertezza: uno scenario delineato dalle prime indiscrezioni sul piano della società depositato in Tribunale - ieri mattina, quindi entro il termine fissato per oggi - a supporto della domanda di ammissione al concordato preventivo in continuità, già accolta nella sua formulazione in «bianco».

SVILUPPI al centro dell'assemblea con i lavoratori (poco meno di 650 quelli ancora in carico, considerate pure le fabbriche di Montirone e Ospitaletto, tuttora in Cig - convocata dalla Fiom, davanti alla sede di via Bologna dell'azienda, dove prosegue il presidio, per fare il punto della situazione. Obiettivo puntato, quindi, sulle novità che gli addetti, come sottolineato dal leader dei meccanici Cgil di Brescia, Francesco Bertoli, hanno appreso «dalla stampa, non dalla controparte che, tanto per



Una fase dell'assemblea organizzata dalla Fiom davanti alla sede di via Bologna della Stefana spa a Nave

cambiare, non si è nemmeno fatta viva». In attesa che dal palazzo di giustizia venga ufficializzata l'udienza per valutare il piano ed esprimere il verdetto finale, rimangono alcune domande delle maestranze (e non solo) in attesa di risposta: tra gli interrogativi, come incalzato da Bertoli durante il suo intervento, quelli relativi «al nuovo assetto societario, alla possibile ripresa produttiva in tutte le sedi e ai tempi per la ripartenza», che potrebbero non essere brevissimi. «Il

fatto che l'azienda abbia depositato il piano nel limite fissato, senza ricorrere all'eventuale proroga, di per sé è un fatto positivo - ha osservato il segretario generale della Fiom - Ma finché non avremo la possibilità di analizzarlo e apprendere nel dettaglio i contenuti sarà impossibile fare valutazioni concrete. In questo senso, da parte nostra abbiamo già chiesto un incontro con l'azienda e il commissario» (il dottore commercialista Valerio Galeri di Brescia; il giudice delegato

è Gianluigi Canali), «che dovrà avvenire in tempi celeri: è nel nostro interesse, come sindacato, lavoratori e creditori della spa». Evolvere della situazione è stato oggetto di analisi anche da parte della Fim-Cisl territoriale, che a sua volta ha subito sollecitato un confronto urgente alla controparte «per raccogliere ulteriori elementi nel merito»: in attesa che questo si concretizzi auspica «che il piano possa rilanciare l'impresa e soprattutto che possa dare una prospetti-



Tra i lavoratori della spa cresce l'attesa sugli «effetti» del concordato

va occupazionale all'intero organico dei 4 stabilimenti» (fermi da prima di Natale) «e, nell'immediato possa essere ritenuto sufficiente» perché la Commissione Inps - che ha rinviato il pronunciamento al 7 maggio - «conceda l'utilizzo» della seconda tranche di Cig scattata il 30 marzo scorso. I meccanici Cisl, guidati da Alessandra Damiani, nel frattempo hanno incontrato i lavoratori davanti alla fabbrica di Montirone e durante un'assemblea nella sede del sindacato di via Altipiano d'Asiago.

IL PIANO concordatario, predisposto dai professionisti incaricati dalla società (il professor Marco Arato e lo studio Broli e Gregorini di dottori commercialisti a Brescia), come già emerso, è stato approvato all'unanimità lunedì scorso dal Cda della Stefana; via libera pure alla situazione patrimoniale, economico-finanziaria, che aggiornata a questi giorni, evidenzia un passivo superiore ai 350 milioni di euro comprendendo le spese future. Per quanto riguarda gli aventi diritto il programma prevede, con la liquidità disponibile e con il ricavato dalla vendita dei beni e dei rami d'a-

zienda la possibilità di pagare integralmente gli oneri in predeuzione stimati e i creditori privilegiati, nonché i chirografari in una percentuale - migliorabile - di circa il 20%. Elemento fondamentale per il mantenimento della continuità indiretta dei siti produttivi di Ospitaletto e di via Brescia a Nave, sui quali si concentra l'obiettivo iniziale, è un'offerta irrevocabile di acquisto presentata, a favore del concordato, dalla famiglia Ghidini, già socio principale di Stefana spa: se accolta dagli organi della procedura garantirà risposte anche dal punto di vista occupazionale con una nuova opportunità per 340 lavoratori. A questo si aggiunge l'interesse mostrato da alcuni gruppi industriali - anche della provincia - per gli altri asset (le fabbriche di via Bologna a Nave e di Montirone); questo consente di alimentare la speranza di una continuità indiretta per tutti i siti con conseguenti effetti positivi sia per le maestranze, che per i creditori. L'altro nucleo storicamente azionario della spa di Nave, la famiglia Stefana, al momento non avrebbe ancora sciolto le riserve in merito all'operazione. ●

LA QUOTAZIONE. Nuovo Collegio sindacale. Anticipazioni riguardo al 2015

Gefran, primo trimestre ok «per i prodotti industriali»

Primo trimestre 2015 con ricavi in crescita del 3,5% su base annua «per i prodotti industriali». È quanto illustrato dai vertici della Gefran spa di Provaglio d'Iseo, quotata in Borsa, al termine dell'assemblea. Gli azionisti hanno approvato i conti del 2014 - chiuso con ricavi consolidati per 129,627 milioni di euro e un «rosso» di 224 mila euro - e nominato il nuovo Collegio sindacale in carica per il triennio 2015-2017: con riferimento alla lista di maggioranza della

Fingefran srl (unica depositata) sono stati nominati come effettivi Marco Gregorini (presidente), Alessandra Zunino de Pignier e Primo Ceppellini, come supplenti Rossella Rinaldi e Guido Bellerio. I soci hanno anche deliberato l'autorizzazione all'acquisto fino a un massimo di 1,44 milioni di azioni proprie del valore nominale di 1 euro ciascuna; inoltre, hanno espresso parere favorevole in merito alla politica generale sulle remunerazioni di gruppo.



Maria Chiara Franceschetti

«L'area di business dei sensori sta performando molto bene - ha commentato Maria Chiara Franceschetti, amministratore delegato della spa presieduta dal padre, Ennio Franceschetti, fornendo le prime indicazioni sul nuovo esercizio - Qualche ritardo in Cina, riguardo le vendite dei prodotti motion, non ha consentito di raggiungere i risultati previsti in termini di marginalità: l'ebitda non è in linea con le aspettative, in leggera contrazione rispetto allo scorso anno». Gli ordini dei prossimi mesi, comunque, «mostrano scenari in significativo miglioramento - ha concluso l'amministratore delegato - contiamo di recuperare quanto non realizzato nel periodo». ●

IL RIASSETTO. Si punta sulla «solidarietà»

Invatec, il confronto mette al centro il «Cds»

Il confronto prosegue, concentrato sul contratto di solidarietà che dovrebbe scattare entro la fine di maggio.

È l'esito del nuovo faccia tra azienda, sindacati e Rsu in vista della definitiva attuazione del piano di riorganizzazione strategica - connesso all'accordo quadro; è già slittato in più occasioni - all'interno degli stabilimenti di Roncadelle e Torbole Casaglia della Invatec spa (gruppo Medtronic): contempla una serie di interventi ai quali sono connessi ancora circa 200 esuberanti a fronte di 550 dipendenti; un organico «po-

tenziato» nei mesi scorsi, per far fronte alle esigenze di mercato, dall'impiego di circa centocinquanta interinali.

Al centro dell'incontro di ieri tra le parti, come spiegano i rappresentanti delle maestranze, la verifica tecnico-operativa riguardo la possibilità di avvio del «Cds», oltre alle eventuali regole generali di attivazione dell'ammortizzatore sociale. La proprietà nel prossimo appuntamento, già fissato per il giorno 7 del mese prossimo articolerà i punti già sul suo tavolo. Il giorno successivo si svolgeranno le as-

Le al
La F
depu
l'ista

Obiettivo anche per Fercarbo già in liquidazione definitiva esperienza domanda concordato l'udienza maggio. L' lavorator parte alle al 16 del r pagamen dei sindar recupero vantati di impegnat

NEL VOTO Rsnello Polpenaz (automaz occupati) votanti la risultatò: registratò: consensi 14 preferi rapprese invece, la conferm: Stampa (un'ottan Rsu; due alla Sic-C Uilcom-L sindacale da Marin commen molta so



La sede «In

semblea o Va regis nuncio ai ria, effetti merito all cedure dic te e mobil stesse mo in preced

La cura Gefran funziona: 2015 in crescita del 3,5%



La quotata bresciana. Il presidente Ennio Franceschetti con la figlia, l'ad Maria Chiara

Lasciato il fotovoltaico la «quotata» di Provaglio si concentra sul business storico dei sensori

L'assemblea

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@gionaledibrescia.it

PROVAGLIO D'ISEO. Negli anni del boom del fotovoltaico, tra il 2009 e il 2012, questo business valeva per la «quotata» di Provaglio d'Isèo qualcosa come 15 milioni di euro l'anno. Oggi di quel mercato non rimane più nulla. La divisione inverte e tra le attività Gefran disponibili per la vendita. Uscire da questa nicchia è

stata una decisione molto sferica, lo ammette anche l'ad Maria Chiara Franceschetti, ma col senno di poi la scelta si è rivelata vincente. Lo dimostrano i dati di bilancio approvati ieri dall'assemblea degli azionisti.

Il piano industriale. La cura da cavallo imposta dal piano industriale varato lo scorso anno funziona e, dopo il rosso di 6,4 milioni del 2013, l'esercizio 2014 ha visto un risultato netto consolidato negativo di appena 22 mila euro (il rosso della capogruppo è stato di 318 mila euro). Migliora la

marginalità, con l'Ebitda tornato sopra il 10%; nel 2014 si è registrata una crescita del business dei sensori dell'11,3%; e soprattutto i mercati Italia ed Europa sono tornati a performare bene.

Per certi versi si tratta di un ritorno alle origini, focalizzando impegno e investimenti su quelle attività «core» che fin dagli anni Sessanta hanno rappresentato la ragione del successo della famiglia Franceschetti.

Un 2015 in crescita. Da poco più di un anno al «timone» c'è Maria Chiara: «Abbiamo fatto investimenti in risorse umane mirati allo sviluppo di specifiche aree geografiche e settori di attività strategiche», spiega l'ad ai soci.

Il 2015 è in crescita, con un balzo dei ricavi del 3,5%, anche se sotto le aspettative. «L'area di business dei sensori sta performando molto bene. Qualche ritardo resta nel mercato cinese sulle vendite dei prodotti «motion» che non ha consentito di raggiungere i risultati previsti in termini di marginalità: l'Ebitda del trimestre non è in linea con le aspettative, è in leggera contrazione rispetto al 2014. Ma gli ordini dei prossimi mesi sono in netto miglioramento, contiamo dunque di recuperare nei prossimi mesi quanto non realizzato nel primo trimestre».

Ieri l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio e deliberato di coprire la perdita mediante l'utilizzo delle riserve disponibili. I soci hanno inoltre deliberato la nomina dei componenti del Collegio sindacale per il triennio 2015-2017. Nella lista di maggioranza (Fingefran srl, l'unica depositata), sono stati nominati Marco Gregorini (presidente), Alessandra Zunino de Pignier e Primo Ceppellini; sindaci supplenti Rossella Rinaldi e Guido Ballerio.

Un saluto speciale è stato rivolto dal presidente Ennio Franceschetti al presidente del collegio sindacale uscente, Eugenio Ballerio: «È stato al fianco di Gefran fin dal 1970, quando la società era piccola, i tuoi consigli sono stati preziosi». //

BILANCIO IN SINTESI

IL FATTURATO
I ricavi al 31 dicembre 2014 hanno registrato un aumento del 2,9%, assestandosi a 129,6 milioni, rispetto al 126 al 31 dicembre 2013.

LA MARGINALITÀ
La marginalità del gruppo è in miglioramento, l'Ebitda è del 10%. Si assesta al 5,1% l'Ebit, a 6,581 milioni in aumento del 50% rispetto al 2013.

I MERCATI
L'evoluzione dei ricavi per area geografica vede l'Italia sostanzialmente stabile. Sono andate bene in Europa le performance di Germania e Francia, dove i risultati della neoacquisita Sensormate sono positivi e in linea con le aspettative. Continua la crescita in Usa e Asia grazie soprattutto ai sensori.

Travelnews24 racconterà l'Italia ai turisti

Start up

BRESCIA. Da Brescia a Expo 2015, per raccontare i volti nascosti dell'Italia ai turisti di tutto il mondo. È il nuovo traguardo di Travelnews24, giovane testata specializzata in turismo di eventi. Nata nel 2012 da quattro imprenditori bresciani - Alessandro Bin, Giulio Rezzola, Nicola Brunelli e Giovanni Tampalini - la società editoriale racconta l'Italia a chi la vuole visitare; da maggio informerà i turisti dell'Esposizione Universale, grazie a un nuovo portale che parla sette lingue e a una partnership fresca di firma con il portale informativo di Expo Padiglione Italia Expo2015.

L'obiettivo, ha spiegato il presidente Alessandro Bin, è consentire ai visitatori «di conoscere con completezza l'offerta di eventi del nostro Paese». Perché l'Expo non è solo Milano: l'intero Stivale si prepara all'evento con iniziative di ogni tipo. «Ma senza un'adeguata informazione resteranno nell'ombra». Di qui l'idea di unire le forze con il portale istituzionale, per dare voce all'offerta turistica italiana al di là degli itinerari tradizionali. Non solo: grazie a un'altra nuova collaborazione - con italian-slowfood.com dei Turistiperca - Patrizio Roversi e Susy Bady - l'Italia meno conosciuta sarà anche video, racchiusa in 300 pillole di tre minuti. Di questi progetti si è dato conto alle 12 di ieri, con una conferenza stampa tenutasi al Circolo della Stampa di Milano. Travelnews24 mira a conquistare anche i comuni, cui consente di partecipare attivamente alla diffusione delle informazioni, con particolare beneficio per i comuni lombardi, grazie a una convenzione con Arci Lombardia. «Sarà l'occasione per seminare» conclude Bin «ma la scommessa è il dopo Expo». //

JENNIFER RIBOLI

QUI CONFCOOPERATIVE

Expo 2015/1 Il presidente Gardini alla Triulza il 3 maggio

Maurizio Gardini, presidente di Concooperative, main sponsor del padiglione, sarà presente domenica 3 maggio alle 14 al taglio del nastro di Cascina Triulza. Il Padiglione della Società Civile verrà ufficialmente inaugurato con una cerimonia all'Auditorium «Bosco di Gelsi», alla presenza di Sergio Silvotti, Presidente di Fondazione Triulza e dei soci fondatori della cascina dedicata al terzo settore. Una giornata ricca di appuntamenti che segue due giorni di incontri, eventi e spettacoli. Programma dettagliato scaricabile dal sito www.lombardia.concooperative.it.

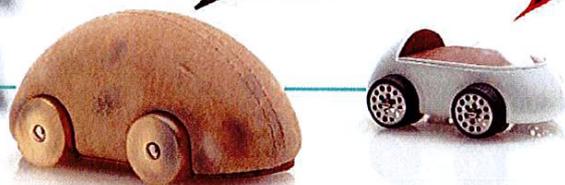
Expo 2015 /2 Proposte di turismo cooperativo

Il Consorzio turistico nazionale Italia Holiday di Federcultura Turismo Sport nazionale, in occasione di Expo 2015 ha predisposto una serie di itinerari, proposte turistiche, offerta di accoglienza da destinare alle cooperative e propri soci dirigenti. La proposta, realizzata in collaborazione con le Unioni provinciali e interprovinciali di Bergamo, Brescia, Insubria e Cuneo, con la collaborazione tecnica di Inventori di Viaggio Soc. Coop. di Lainate, Itinera Servizi Turistici Soc. Coop. di Alba, VIC Tour Operator di Alba, con il patrocinio della Federazione Turismo Sport di Concooperative Lombardia, mette a disposizione un'articolata offerta di sistemazioni alberghiere, ostelli e campeggi gestiti da cooperative o aderenti a consorzi cooperativi, unite alle possibilità, oltre alla visita ai padiglioni di Expo 2015, di conoscere la realtà cooperativa lombarda e piemontese, ospiti di cooperative e loro soci (www.Italiaholiday.eu).

Brescia - Via della Volta, 183 - Tel. 030 3533354

Un usato è spesso un rischio, non sai mai quanto ti costerà.

Noleggia l'auto, non le sorprese! Mercury Reload



Noleggio a lungo termine di veicoli usati.

Reload significa ricaricare.

I veicoli usati moderni hanno motori e tecnologie che gli permettono di trovare energia e slancio per nuovi contratti.

Reload coniuga i risparmi economici dell'usato senza rischi di sorprese sulle manutenzioni, che restano a carico della società di noleggio.

reload

mercuryspa.it
Valore a lungo termine.

Anniversary 20th
MERCURY



chiudi



multimedia



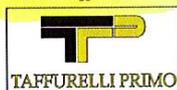
pagine



preferita



condividi



ECONOMIA & FINANZA

Telefono 030.2294.251 Fax 030.2294.229 | E-mail: economia@bresciaoggi.it



Le Borse nel Mondo			ZURIGO			La giornata dell'All Share			La giornata delle bresciane						
MILANO															
Ftse Italia All Share	24.392,17	+0,80%				8.873,55	-0,17%								
Ftse Mib	22.841,92	+0,80%													
Ftse Italia Star	24.431,35	+0,32%													
LONDRA															
Ftse 100	6.886,95	-0,67%													
FRANCOFORTE															
Dax 30	11.407,97	+0,51%													
PARIGI															
Cac 40	4.967,22	-0,29%													

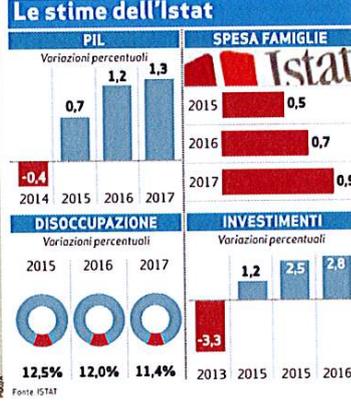
ISTAT. Quest'anno il prodotto interno lordo crescerà dello 0,7% che diventerà +1,2% nel 2016

La recessione è finita: consumi e Pil in ripresa

Secondo l'istituto di statistica il 2015 è l'anno della svolta per l'Italia: anche l'occupazione migliorerà in modo graduale

ROMA

Il 2015 sarà veramente l'anno della svolta per l'Italia. Grazie a Qe, deprezzamento dell'euro, aumento delle esportazioni, calo dei prezzi energetici e graduale ripresa della domanda interna l'economia italiana potrà lasciarsi finalmente alle spalle tre anni di recessione. A prevedere l'inversione di tendenza è Istat che per il prossimo triennio ha rivisto al rialzo le stime sulla crescita del Pil adeguandole, almeno per il 2015, a quelle del governo. Quest'anno il prodotto interno lordo aumenterà dello 0,7%, contro il +0,5% stimato a novembre scorso e dopo il -0,4% registrato nel 2014. La crescita si manifesterà soprattutto nella seconda parte dell'anno ed accelererà nel biennio successivo, mettendo a segno un +1,2% nel 2016 e un +1,3% nel 2017. «Le prospettive di breve termine», spiegano i tecnici dell'istituto di statistica, «vindicano una ripresa dei ritmi produttivi, legata sia all'impulso favorevole delle componenti esogene, come il deprezzamento dell'euro, sia alla ripresa della domanda interna, sostenuta dai bassi prezzi dell'energia e dall'atteso miglioramento delle condizioni del credito». I consumi inter-



Banche e crisi

Mps torna all'utile dopo 11 trimestri negativi

Il Monte dei Paschi alla prova dei conti. E salvo brutte sorprese dovrebbe interrompere la striscia negativa durata 11 trimestri consecutivi. La banca senese ha convocato per oggi la riunione del cda per approvare i risultati e l'attesa è per un ritorno all'utile. La trimestrale sarà pubblicata in serata mentre la conferenza call con i vertici della banca e la comunità finanziaria è stata fissata a lunedì mattina. Secondo gli analisti, quindi, Mps dovrebbe chiudere il primo «quarter» con un risultato positivo di 428 milioni contro la perdita di 174 milioni di un anno fa. Sempre in base alle stime del consensus elaborate da Bloomberg l'esercizio potrebbe terminare con un utile di 191 milioni contro la maxi perdita di 5 miliardi dell'anno passato.

brevi

CONCORDATO ATIG C'E' L'OMOLOGA AI CHIROGRAFIARI PIU' DEL 3 PER CENTO



Il Tribunale di Brescia ha omologato il concordato per cessione di beni presentato dalla società Atig Bresciana Costruzioni srl, storica società della famiglia Galeazzi, attiva nel settore delle costruzioni edili e stradali da circa 50 anni. Il giudice delegato è Raffaele Del Porto che sovrintenderà all'esecuzione del piano concordatario; il passivo è di circa 110 milioni di euro. Liquidatore giudiziale è stato nominato Marco Gregorini (nella foto), dottore commercialista di Brescia, che dovrà cercare di realizzare entro il 2019 la proposta approvata a larga maggioranza dai creditori e che prevede il pagamento di poco superiore al 3% per i chirografari.

CONTI NON IN REGOLA PRIMA MULTA UE NEL MIRINO EUROPEO FINISCE LA SPAGNA

Mai più casti Grecia, finita in una crisi senza ritorno anche con Eurostat: la Commissione Ue ha deciso di utilizzare per la prima volta i poteri di verifica dei dati di bilancio che si è data con il Six Pack e ha multato la Spagna perché la Regione di Valenzia, nel 2011, non ha dichiarato un «buco» nella spesa sanitaria. La sanzione è di 18,9 milioni di euro.

EUROPA. Il ministro Varoufakis ottimista

Grecia e Ue verso l'intesa sul debito ma condizionata

Atene può restituire meno però «completi il suo programma»

BRUXELLES

Le distanze tra Grecia ed Europa sembrano accorciarsi: il ministro dell'economia Yanis Varoufakis vede un accordo «entro due settimane» e il presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem apre ad una ristrutturazione del debito, ma solo dopo un'intesa sull'attuale completamento del programma. Intanto i negoziati proseguono ed andranno avanti per tutto il fine settimana, nella speranza di compiere dei progressi sufficienti perché l'Eurogruppo di lunedì possa mettere nero su bianco il riconoscimento degli sforzi greci, un passo che Atene spera consentirà alla Bce di sbloccare nuova liquidità, alzando il tetto alle emissioni elleniche a breve oppure ripristinando il «swap» che consente a Francoforte di dare prestiti diretti alle banche greche, sospeso da febbraio. L'obiettivo condiviso da Atene e Bruxelles è trovare una soluzione che eviti la bancarotta del Paese che martedì deve rimborsare altri 800 milioni di euro al Fmi. «Con Varoufakis abbiamo la volontà di muoverci nella stessa direzione, lavoriamo per avvicinare le nostre posizioni e lunedì nell'Eurogruppo mi aspetto progressi verso un accordo», ha rassicurato il commissario agli affari economici Pierre

Moscovici, in un dibattito a cui era presente anche il ministro greco che, dopo gli attacchi subiti a Riga, cerca di riguadagnarsi la stima dei colleghi. Varoufakis è stato a Parigi da Sapin, poi Roma da Padawan e oggi sarà da De Gindos a Madrid.

E da questi incontri il ministro greco invia segnali positivi: «Siamo molto, molto vicini ad un accordo», ha detto ieri, «certo» in un'intesa entro due settimane. Anche se, precisa, la posizione negoziale di Atene non si sta allentando, e quindi non risponderà a tutte le richieste e non toccherà le pensioni.

Intanto Dijsselbloem apre uno spiraglio sulla ristrutturazione del debito, ribadendo una posizione già nota ma significativa nel momento in cui la trattativa sembra finalmente accelerare: «la discussione su un alleggerimento del debito non è un tabù», anche se potrà avvenire «solo completato il secondo programma».

Ma ricorda anche come sia «impossibile politicamente» una riduzione del suo valore nominale. Già a novembre scorso infatti l'Eurogruppo si era detto disponibile a trovare una soluzione sul debito - ad esempio con l'allungamento delle scadenze - se a giugno, a conclusione del secondo programma, ci si fosse resi conto che il debito non è sostenibile. ■

TLC. Debito sotto controllo e utile con il Bond

Telecom ha investito un miliardo in tre mesi

MILANO

Ora che il debito non preoccupa più (27,4 miliardi al 31 marzo) Telecom può spingere sull'acceleratore negli investimenti, un miliardo in tre mesi, e mettere tra i suoi obiettivi a breve, per il 2016, la stabilizzazione dell'Ebitda. Il primo trimestre sconta l'effetto bond, con un utile a 80 milioni dopo il riacquisto di obbligazioni proprie e il convertibile senza i quali sarebbe stato sopra i 300 milioni (222 milioni nello stesso periodo 2014); riacvi a

LA QUOTATA. Nel primo trimestre 2015

Italcementi, il fatturato sale a 980,5 mln (+5%)

MILANO

Il gruppo Italcementi - presente in provincia con lo stabilimento di Rezzato-Mazzano - archivia il primo trimestre 2015 con un incremento del 5,1% dei ricavi consolidati, a 980,5 milioni, rispetto all'analogo periodo 2014. Il margine operativo lordo è stabile a 95,2 milioni (95,5 mln un anno prima), il risultato netto di periodo è negativo per 56,8 milioni contro i -55,2 milioni di fine marzo 2014. L'indebitamento finanziario netto, al 31 marzo, si posiziona a 2.343,9 milioni, in aumento di 187,2 mln su fine 2014 in conseguenza soprattutto - spiega una nota - delle dinamiche stagionali del capitale d'esercizio e delle differenze negative di conversione dovute all'apprezzamento delle valute nei confronti dell'euro (oltre 4-4 mln).

Il gruppo, quotato in Borsa, evidenzia che gli effetti delle azioni di miglioramento e il positivo andamento dei cambi permettono di confermare le attese di una moderata crescita del Mol corrente nel corso del 2015. ■

C.T.M. n° 2561/13
(centro trasformazione metalli)

TAFFURELLI PRIMO

STRUTTURALE

IMPIANTI

ZOOTECNIA

MECCANICHE

STABILIZZAMENTO SISMICO AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001

MECCANICHE

BEVANDA INOX PERMISCELAZIONE ALIMENTARE E ZOOTECNICA

LAVORAZIONI

CONTROTERZI

Moglia (Mn) - Via Rocchetta 5/bis - TEL: 0376 598580 - FAX: 0376 599119
www.taffurelliprimo.it - taffurelliprimo@libero.it

CREDITO COOPERATIVO/1. Tutto secondo copione nell'assemblea nella Camera di commercio: il nuovo salto in avanti verso Sud ha trovato pochissime perplessità

Brescia, strada spianata alla super Bcc

La fusione con Verolavecchia concretizza un primato: fa nascere la prima banca di settore lombarda per raccolta diretta e montante

Manuel Venturi

Potremmo dire che dimensioni a parte non cambia nulla: il quasi colosso creditizio nato a Nave continua a crescere assumendo proporzioni di livello regionale, ma la funzione sociale resta primaria e invariata. E alla luce di ciò, i soci della ormai «super» Bcc di Brescia hanno dato il via libera in forze, ieri mattina, all'operazione economica dell'anno: la fusione con la «sorella» di Verolavecchia. I 627 presenti all'assemblea ospitata ancora una volta dal capoluogo, 339 in proprio, ovvero fisicamente, e 288 per delega, hanno avallato l'operazione quasi all'unanimità: sono stati solamente 4 i voti contrari, e l'assemblea dell'espansione non ha registrato nessuna astensione nel processo per la creazione della «prima banca di credito cooperativo lombarda per raccolta diretta e montante», come l'hanno descritta i vertici delle realtà coinvolte.

Come riferiamo nel servizio a fianco, l'incontro, che ha avuto come sfondo ormai tradizionale la sede della Camera di commercio di Brescia e che è stato «moderato» dal presidente del consiglio di amministrazione della Bcc navense, Ennio Zani, si è tenuto in contemporanea con quello dei soci di Verolavecchia, chiamati a decidere sull'«abbraccio» e a loro volta convinti della bontà della scelta.

IL RESOCONTO parte naturalmente dalla parte straordinaria dell'assemblea, durante la quale Zani ha sottolineato le ricadute positive generate dall'unione delle due sigle cooperative: «La fusione è un'opportunità per perseguire un migliore equilibrio dimensionale e lo sviluppo delle potenzialità di crescita - ha sostenuto -. La nuova presenza nella zona a Sud della provincia di Brescia, presidiata storicamente dall'Istituto di Verolavecchia, offre margini positivi partendo da una rete commerciale già radicata».



L'assemblea della Bcc di Brescia nella Camera di commercio



Gli amministratori dell'istituto di credito

Gi sportelli salgono a 59 ma la filosofia non cambia: resta la banca della comunità

Ottimi i numeri dell'esercizio letti e avallati nell'assemblea: l'unico calo è negli impieghi

Filosoficamente parlando non cambia niente, dicevamo: dichiarandosi sempre fedeli al concetto di «banca della comunità», i vertici della Bcc di Brescia hanno aggiunto che dal progetto aggregativo scaturisce una realtà creditizia dotata di ben 59 sportelli distribuiti sul territorio di 133 comuni, e che può vantare un patrimonio netto complessivo superiore a 255 milioni di euro.

E adesso? Quali saranno i prossimi passi? «Vogliamo ottimizzare il modello operativo e valorizzare la piattaforma commerciale con l'attivazione di politiche specifiche - ha spiegato Zani -. Abbiamo il dovere di guardare al futuro, e c'è la necessità di diventare più pa-

trimonializzati». L'assemblea ha approvato l'inglobamento dell'istituzione bassaiola con soli 4 voti a sfavore, e la stessa votazione ha dato anche il via all'aumento dei membri del Cda, che passano da 11 a 13 con l'ingresso del presidente della Bcc di Verolavecchia, Mario Minini, e di Massimo Passi, membro del Collegio sindacale, a partire dal prossimo primo luglio.

I CONTI Nella parte ordinaria dell'assemblea, i soci hanno preso visione di un bilancio che ha fatto registrare un miglioramento rispetto all'esercizio 2013. L'utile ammonta a quasi 6 milioni e 400 mila euro, in aumento del 57% rispetto all'anno precedente. Crescono anche i soci, passati da 3.888 a 4.089, la raccolta diretta (in crescita del 5,3%, arrivando così a due miliardi 86 milioni di euro) e quella indiretta, che passa da 301 mila a 345 mila euro, facendo registrare un più 14,99% rispetto ai risultati raggiunti nel 2013. Risultano invece in calo gli impieghi: un miliardo e 384 milioni di euro nel 2014, contro il miliardo e 430 milioni dell'annata precedente e una contrazione relativa del 3,2%. «Ma i nuovi finanziamenti erogati dalla banca nel 2014 ammontano a 176,8 milioni di euro, in aumento del 7,2 per cento rispetto al 2013, a conferma del sostegno a famiglie e imprese», ha fatto notare Zani. Numeri convincenti: i soci hanno approvato i conti, e ci sono stati solo (anche qui) 4 voti contrari. Questa realtà in espansione si confronta anche con la riforma delle banche di credito cooperativo proposta dal Governo nello scorso gennaio: «Sono richiesti cambiamenti finalizzati a rafforzare la robustezza e l'efficienza, e temiamo che possa essere compromessa la libertà d'azione - ha sottolineato Zani -. Si rischia di svilire l'anima imprenditoriale e cooperativa di nostri istituti, affievolendone le capacità competitive e moltiplicando la burocrazia».

Credito cooperativo/2

Matrimonio riuscito La Bassa ha approvato con pochi scossoni



I soci della Bcc che guarda a Brescia



I vertici del credito cooperativo di Verolavecchia

Se qualcuno si aspettava una levata di scudi tardiva contro un processo di dilatazione che sembra inarrestabile ha ricevuto una delusione dalla grande platea della Bassa. L'assemblea dei soci della Bcc di Verolavecchia è andata in archivio senza alcuno scossone e si è riunita per l'ultima volta ieri sotto le vecchie insegne approvando a maggioranza, e registrando due astensioni, la annunciata (da tempo) fusione con quella Bcc di Brescia che si presenta ormai con una specie di fatto già parte del territorio provinciale.

Nella cornice di un teatro Montini davvero gemito per l'occasione (circa cinquecento soci dell'istituto di credito che

passa alla storia che si sono presentati), e alla presenza dell'avvocato Alessandro Azzi, presidente della Federazione Italiana delle Bcc, è stato ratificato un passaggio epocale che vedrà l'istituto bancario bassaiola fondersi con la grande realtà nata in quel di Nave a partire dal primo luglio.

NUMERI dell'operazione dicono che l'incorporazione darà vita alla più grande realtà bancaria cooperativa di tutta la Lombardia: una struttura di credito sociale che attraverso 59 sportelli coprirà di fatto gran parte del territorio provinciale.

L'assemblea del via libera si è aperta con una parentesi ordinaria, durante la quale il

presidente Mario Minini ha dato lettura della parti più significative del bilancio 2014. Ed è stato un resoconto all'insegna della positività, perché Verolavecchia ha visto il ritorno dell'utile, seppur minimo, grazie al segno più su 438.217 euro dopo due anni chiusi in perdita. L'ordine del giorno ha poi dato il via alla seduta straordinaria, alla presenza del notaio Manuela Mondello, che ha rappresentato il momento più importante dell'intera mattinata: ovvero la ratifica formale della fusione ampiamente «raccontata» ai soci in occasione di due incontri informativi organizzati nei mesi scorsi. Per «giustificare» nuovamente il passaggio, in apertura il presidente Minini ha fatto ancora riferimento al pressing normativo e alla vigilanza europea, che impongono alle banche una sempre maggiore capitalizzazione a fronte dell'assunzione contemporanea di minori rischi. Poi è passato a presentare i numeri post fusione, ricordando che la scelta del partner non è stata casuale. Due citazioni: entrambi gli istituti sono stati fondati nel 1903, e naturalmente i valori e il modo di fare credito sono condivisi.

UN ALTRO ASPETTO rilevante è la complementarità dei territori presidiati. Infine, il presidente ha concluso rammentando l'obiettivo dell'operazione: maggiore solidità ed efficienza operativa, che si tradurrà anche in minori costi. Il ruolo di Azzi? Quello di fornire ulteriori riflessioni sul difficile momento dell'«industria» creditizia e di «promuovere» la fusione, ribadendo i concetti di razionalizzazione e rafforzamento. Infine è scattata la gara dei soci. Numerosi gli interventi dalla platea, e uno solo ha sottolineato l'irrimediabile per non aver saputo «tenere botta» negli ultimi anni, come invece è riuscito ad altre Bcc, e di non aver valutato soluzioni di altro genere. Da segnalare in ultima battuta anche il contributo del sindaco di Verolavecchia, Laura Alghisi, che dopo aver ringraziato gli amministratori e i soci ha commentato positivamente questo «adeguamento alle sfide del futuro» e sottolineato l'importanza della permanenza sul territorio della mutualità, della beneficenza e della disponibilità concreta al credito. **ALORS.**

MONTICHIARI. Oggi il funerale del famosissimo artigiano 33enne

Un lungo abbraccio in rete per dare l'addio ad Alex

La settimana di Montichiari inizierà oggi all'insegna della tristezza, perché nel pomeriggio è previsto l'addio collettivo, che si annuncia affollato, ad Alessandro Caruna, Alex per i tanti amici: il giovane vengato ucciso da un drammatico quanto incomprensibile incidente stradale avvenuto nella notte tra venerdì e sabato sul territorio di Visano. L'artigiano scomparso stava tornando a casa da solo, poco dopo la mezzanotte, quando per motivi che devono ancora

essere chiariti la sua Citroën «C3» è uscita di strada entrando in pieno un grosso albero. Per Alessandro non c'è stato scampo, e nonostante l'arrivo rapido dei soccorsi il suo cuore ha cessato di battere due ore dopo il violentissimo schianto.

La sua scomparsa ha causato un'ondata di profonda commozione nella cittadina, testimoniata dalle decine e decine di messaggi di giovani che stanno riempiendo la sua bacheca Facebook: tante frasi commo-



Alessandro Caruna

se che dimostrano quanto Alex avesse fatto breccia tra la gente di Montichiari per il suo cuore e grazie alla sua simpatia.

Caruna aveva compiuto 33 anni lo scorso 23 febbraio, e sempre su Facebook gli amici avevano voluto festeggiarlo con 99 saluti: è il numero civico della casa della vittima, in via Dell'Artigliano, nella quale le ricorrenze si festeggiavano allestiti con lunghe tavolate allestite all'aperto, e dalla quale oggi alle 15,45 partirà il corteo funebre diretto al Duomo per la celebrazione della messa di addio. Oltre ai tanti amici piangono Alessandro Caruna la mamma Gabriella, il papà Giovanni, il fratello Angelo, gli zii, i cugini e molti altri parenti. **■ F.D.C.**

www.finchiese.it

Preventivi GRATUITI

- SERRAMENTI e BALCONI in PVC
- LEGNO, LEGNO ALLUMINIO
- PORTE DA INTERNO & BLINDATE - PORTE REI
- PORTONI SEZIONALI CIVILI e INDUSTRIALI
- CASSONETTI DA RIVESTIMENTO e DA INCASSO
- AVVOLGIBILI & ZANZARIERE

Per info: Cell. 345 1397394 info@finchiese.it



Diocesi

Il Museo Diocesano ha una nuova presidente, Alberta Marniga, e tre obiettivi principali

Il vescovo Monari ha nominato Alberta Marniga, già presidente della Fondazione Asm, nuovo presidente del Museo Diocesano. Il nuovo Consiglio ha fissato già i programmi per i prossimi quattro anni



Alberta Marniga

Condividi la notizia



Brescia. “Porto con me l’esperienza acquisita in Fondazione Brescia Musei e in Fondazione Asm e la metto a disposizione del Museo Diocesano”. Si presenta così Alberta Marniga, che ha ricevuto la nomina dal vescovo Luciano Monari, come nuovo Presidente della Fondazione Museo Diocesano di Brescia. Il Consiglio, composto da Mauro Salvatore (Vicepresidente), Liviano Bussi, Lodovico Camozzi, Eugenio Masetti, Gabriella Pagani Cesa, Federico Pellegrini, Adriana Valgoglio Gambato, Nunzia Vallini, rimarrà in carica per quattro anni. **Il revisore dei conti è Marco Gregorini** e collaborano Giovanni Zanon e Fabrizio Spassini. Tutti gli incarichi sono gratuiti.

Nella prima riunione con la nuova Presidente sono stati fissati i tre obiettivi principali per il mandato appena iniziato: consolidare l’attività del Museo; rilanciare la proposta culturale nell’ambito della rete museale della città e della provincia; predisporre progetti innovativi per aprire maggiormente il Museo alla città e al territorio.

“Sono molto felice di poter collaborare con questo Consiglio e con la nuova Presidente - ha aggiunto don Giuseppe Fusari, direttore del Museo diocesano - alla quale faccio i miei migliori auguri per un proficuo e gratificante lavoro, sempre all’interno della cultura bresciana”.

17 July 2015



Vuoi comm
Scrivi a Ca
I messaggi
troveranno
diocesani.

Voce Medi



Fai girare

Il tuo non
la tua e-r
Un amico
la sua E-r

Traduci

Inglese
Microsoft

Profughi, poche risposte al bando Ma arrivano sei migranti al giorno

Intanto gli albergatori lanciano l'allarme: «Non veniamo pagati da marzo»

I numeri
In provincia di Brescia sono già ospitati 939 profughi e le strutture non hanno più posti liberi. Gli albergatori inoltre sono a credito con lo Stato: gli ultimi pagamenti risalgono a tre mesi fa e le difficoltà iniziano a farsi sentire

Con una media di sei arrivi al giorno, gestire l'afflusso di migranti sta diventando sempre più difficile. Tra continue telefonate agli albergatori e azioni diplomatiche con i sindaci, la Prefettura sta facendo il possibile per gestire, al meglio, un'emergenza che appare senza fine.

Con 939 profughi già ospitati in provincia, le strutture in provincia non hanno posti liberi. Per di più, gli albergatori sono a credito con il governo perché gli ultimi pagamenti risalgono a tre mesi fa. E alcuni imprenditori iniziano a essere in difficoltà. Non stupisce,

quindi, se all'ultimo bando per l'accoglienza, scaduto tre giorni fa, solo in sette abbiano avanzato «manifestazioni d'interesse». Non è chiaro quante siano cooperative e quanti gli hotel, ma di certo due dei sette che si sono fatti avanti rappresentano strutture nuove.

Non è dato di sapere quanti siano i nuovi «posti letto» messi a disposizione perché ogni proposta va prima analizzata dagli uffici per stabilire se rispetta le regole di legge. Non basta avere un B&B per accogliere profughi in fuga dall'Africa. Ci sono controlli anche sull'abitabilità dei locali e sulla

serietà dei proponenti. Ammesso e non concesso che ogni struttura disponga di 20 nuovi letti, con una media di sei arrivi al giorno, con i 140 futuri posti potrebbero coprire al massimo tre settimane.

Il problema, in realtà, è che al Viminale non hanno un vero e proprio piano: si vive alla giornata. I migranti arrivano e tramite le prefetture vengono smistati. Non a caso il governo è al centro delle critiche di Forza Italia: «è arrivato il momento di dire basta. L'incapacità di Roma di gestire l'emergenza immigrazione rischia di trasformare la provincia di Brescia



Aluto Mani tesse durante uno sbarco

in un mega dormitorio» attacca il coordinatore regionale Mariastella Galmini. Con quasi mille richiedenti asilo ospitati «nel territorio bresciano — sostiene Simona Bordonali — è come se si fosse formato un nuovo piccolo Comune riservato esclusivamente agli extracomunitari». L'assessore regionale all'immigrazione della Lega considera uno sperpero di risorse il fatto che per ogni profugo si spendano «35 euro al giorno, e quindi oltre mille euro al mese», «un milione di euro al mese» per mille di loro. «Risorse che farebbero decisamente comodo a disoccupati, esodati, famiglie numerose e anziani bresciani», dice Bordonali. E a riprova di un clima sempre più teso è l'iniziativa del sindaco di Ghedi, Lorenzo Borzi, che ha affisso manifesti nella sua città per far sapere che «i richiedenti asilo non li vogliamo».

Matteo Trebeschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Castelli fiorisce la ricerca applicata Le imprese finanziano due laboratori

Il piano



● Grazie al lavoro della Fondazione Castelli, presieduta da Giuliano Baglioni (nella foto) entro fine novembre saranno avviati due nuovi laboratori. Automazione meccanica e Automazione elettrotecnica-elettronica: le imprese hanno collaborato per la cifra di 232mila euro.

Le imprese hanno bisogno di tecnici specializzati e così gli imprenditori sono pronti a finanziare due nuovi laboratori all'Itis Castelli, cucina di potenziali giovani talenti. Se il cinema mondiale ha il robotino Wolf-E che ridà speranza all'umanità, il Castelli ha il suo Ben, l'automa tutto bresciano figlio del genio di sei allievi selezionati del corso di Informatica e meccanica. Se lo scorso 28 marzo questi ragazzi hanno partecipato alla competizione di robotica patrocinata dalla Lego a livello mondiale a Eindhoven (in Olanda), e hanno vinto il premio speciale per l'innovazione (Innovation Award) progettando Ben, lo devono al supporto fornito loro dalla Fondazione Istituto Tecnico Benedetto Castelli. «Non ce l'avremmo mai fatta, al livello tecnico, senza questo aiuto» ha spiegato Andrea Vizzari, reduce dalla maturità e dalla competizione in Olanda.

Parliamo di una realtà locale d'eccellenza nata nel settembre 2014, all'interno della scuola di via Cantore 9, per volontà di privati, professionisti, docenti e imprenditori (www.fondazionecastelli.com). Un potente propulsore che ha mosso le montagne, in una contingenza di crisi dove risulta arduo sostenere l'innovazione e un'adeguata formazione dei giovani, ciò che occorre in particolare in una realtà basata sui laboratori oltre che sulle teorie, come



l'Itis Castelli, cucina di professionalità per le imprese bresciane. Al potenziale umano dell'Istituto tecnico cittadino è venuto in soccorso «un gruppo di persone attivo nel settore produttivo industriale e in quello scolastico, impegnandosi per favorire e rilanciare la formazione tecnica nel territorio per riallacciare la tanto auspicata collaborazione tra imprese e scuola». Con questa formula si presenta la Fondazione Castelli, che si ispira al modello tedesco degli Istituti Fraunhofer, dove lavorano migliaia di ricercatori e ingegneri, e la parola d'ordine è ricerca

applicata. «Vogliamo mettere in condizione i ragazzi dell'ITS di disporre delle stesse tecnologie aggiornate di cui godono i futuri collaboratori delle imprese tedesche (e non solo) concorrenti di quelle bresciane. I primi risultati si sono già visti» hanno spiegato la presidente dell'Istituto Simonetta Tebaldini e il presidente della Fondazione, l'imprenditore Giuliano Baglioni. Per partecipare al First Tech Challenge (FTC) Dutch Open di Eindhoven, Vizzari e compagni (Rossi, Dotti, Filini, Piacentini, Chirri) hanno realizzato Ben — in onore di Benedetto Castelli

La scuola
Istituto di Istruzione Superiore «Benedetto Castelli» comprende l'Istituto Tecnico Industriale Castelli e l'Istituto Professionale Moretto

— lavorando su componenti elettronici standard realizzati dalle aziende bresciane (altrimenti non reperibili) Automazioni Industriali, Gefran, Rubi, netterrie Bresciane e LLC Packaging.

«La Meccanica si è fusa con l'Informatica e l'Automazione — ha sottolineato Baglioni — per individuare soluzioni geniali, valse ai bresciani il settimo posto, sbaragliando squadre con più anni di esperienza». E ottenendo il premio della critica come squadra più ingegnosa nel risolvere i problemi della sfida. Anche un altro allievo dell'ITS, Ettore Gorni, ha conquistato un riconoscimento importante: il primo premio nella gara internazionale di Automazione Industriale, che fanno prossimo da al Castelli l'onore e l'onore di ospitare la competizione. Grazie al lavoro della Fondazione, entro fine novembre saranno avviati due nuovi laboratori — Automazione meccanica e Automazione elettrotecnica-elettronica — con le più moderne apparecchiature: le imprese hanno collaborato per la cifra di 232mila euro. Saranno inaugurati un percorso chimico-metalurgico e la nuova officina meccanica: l'investimento previsto, fino al 2018, per questi progetti è di 525mila euro. Perché ai giovani servono i fatti, a partire dagli investimenti e dall'alternanza scuola-lavoro.

Alessandra Stoppini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute e prevenzione

Il metrò ha a cuore i passeggeri In stazione arrivano i defibrillatori

Ad oltre due anni dall'inaugurazione della metropolitana bresciana — era il 2 marzo 2013 — le stazioni hanno una nuova dotazione: i defibrillatori. «Strumentazioni di cui si dotano le realtà internazionali moderne e sviluppate», ha sottolineato il sindaco Emilio Del Bono, definendo Brescia città cardioprotetta: presto saranno collocati 5 defibrillatori sui mezzi di polizia, polivicina e 12 farmacie e negli uffici a forte urgenza, in modo da eseguire una mappatura entro fine anno. «Vogliamo un servizio funzionale nei confronti di chi è trasportato», ha dichiarato Carlo Scarpa, presidente di Brescia Mobilità. Le apparecchiature mediche in metrò sono 17, una per ogni stazione, collocate in punti immediatamente visibili, più una in deposito. I defibrillatori — costati ognuno circa 2000 euro (cui aggiunge i costi di installazione) — sono collegati all'Azienda regionale Areu nel momento in cui vengono distaccati, è automatica la segnalazione d'urgenza in centrale. Li utilizzeranno entro fine mese 146 agenti di linea, dopo adeguata formazione; l'azione di soccorso potrà essere messa in pratica anche dai cittadini in grado di usarli. «È bene ricordare — ha evidenziato il direttore di Brescia Mobilità, Marco Medeghiani — che sono strumenti programmati per azionarsi e intervenire solo in caso di arresto cardiaco, poiché accertano se vi siano le condizioni di blocco cardiaco. Fondamentale è la tempestività, favorita dal collocamento dei punti salva-vita. Ogni giorno transitano in metropolitana 40 - 45000 bresciani, 8 - 9000 solo alla stazione Vittoria. È essenziale che essa sia ben attrezzata». La Brescia sotterranea va «arricchita da un punto di vista culturale e sociale» ha messo in luce Ettore Fermi, presidente di Metro Brescia. Vittoria ha ricevuto in dote il pianoforte, eredità della manifestazione Suonami. Sia a Vittoria sia a Fs sono collocati i touch screen (tourist live assistant), che accompagnano cittadini e turisti alla scoperta delle news in tempo reale della città, secondo il modello integrato di comunicazione.

A. Stop.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risiko - presidi: Mazzarella alla Foscolo

Calini, arriva Tarolli Il Leonardo a Cosentino

Giorno dopo giorno vanno a posto le caselle dell'ennesimo risiko - presidi che interessa le scuole bresciane. Colmati, in particolare, i vuoti creati in due licei scientifici cittadini. Al Calini è in arrivo — dall'Istituto comprensivo di Vobarno — il professor Marco Tarolli, classe 1970, già docente di lettere al liceo Fermi di Salò. Il preside uscente, Nino Mazzarella, che cambia sede prima della scadenza naturale del mandato, va invece all'Istituto comprensivo di via

Galilei che fa capo alla media «Foscolo». Al liceo Leonardo da Vinci, dove la preside «storica» Donatella Preti è andata in pensione, arriva Massimo Cosentino, classe 1962, dall'Istituto comprensivo di Villanuova sul Clisi. I presidi che andranno in pensione il 31 agosto saranno otto e le sedi vacanti in provincia sono complessivamente 22 che dovranno essere colmate con l'immissione in ruolo di nuovi dirigenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marniga al Museo Diocesano L'imprenditrice nominata presidente del vescovo Monari



Presidente Alberta Marniga

Alberta Marniga è il nuovo presidente della Fondazione Museo Diocesano. La nomina è avvenuta ieri, da parte del vescovo Luciano Monari. Già presidente della Piccola Industria di Alb, impegnata nell'azienda di famiglia (Euroaetal) Marniga ha guidato la Fondazione Asm per due mandati fino a fine giugno, oltre a sedere nel consiglio di Brescia Musei. Ora il nuovo ruolo al Diocesano. Il Consiglio, composto da Mauro Salvatore (Vicepresidente), Liviano Bussi, Lodovico Camozzi, Eugenio Massetti, Gabriella Pa-

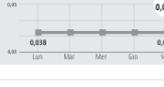
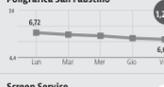
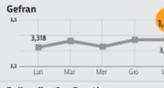
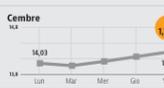
gani Cesa, Federico Pellegrini, Adriana Valgoglio Gambato, Nunzia Vallini, rimarrà in carica per 3 anni. Il revisore dei conti è Marco Gregorini e collaborano Giovanni Zanolini e Fabrizio Spassini. Tutti gli incarichi sono gratuiti. Nella riunione di ieri sono stati fissati i tre obiettivi del mandato: consolidare l'attività del Museo; rilanciare la proposta culturale nell'ambito della rete museale di città e provincia; predisporre progetti innovativi per aprire maggiormente il Museo alla città e al territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA IN BORSA

AZIONI BRESCIANE

Dati dal 27 al 31 luglio.
Variazione settimanale.
Prezzo di riferimento in Euro



Vola Italcementi, bene alcuni big come Fca e Generali

Piazza Affari

Contrastati finanziari ed energetici
Lusso in evidenza con Tod's e Ferragamo

MILANO. La Borsa di Milano ha chiuso in leggero rialzo una settimana frenata dalla pessima seduta di lunedì provocata dal crollo di Shanghai, penalizzata dai timori sulla tenuta dell'economia cinese. Il resto dell'ottava, in assenza di spunti macroeconomici di rilievo e con scambi modesti tipici del periodo estivo, è stata caratterizzata dall'alternanza delle trimestrali diffuse di diversi «big» di Piazza Affari; il cui bilancio complessivo ha visto il Ftse Mib segnare un +0,13% a quota 23.459 punti; All Share +0,36%.

Il miglior titolo in assoluto è stato Italcementi con un volo del +56,21% a quota 10,06 euro per azione, avvicinandosi al 10,6 euro fissati per la cessione della

società ai tedeschi di Heidelberg. Balzo anche per Italmobiliare (+22,99%), la holding della famiglia Pesenti che ha in pancia il 45% della stessa Italcementi.

Contrastati i finanziari, con Unicredit a -2,03%, Mediobanca +3,93%, Intesa Sanpaolo -0,68%, con quest'ultima che ha diffuso i conti del semestre solo nell'ultima seduta settimanale. Tra gli assicurativi in evidenza Generali con un +3,46% grazie ai conti dei primi sei mesi dell'anno con un utile in crescita del 21% a 1,3 miliardi e un utile operativo di 2,78 miliardi, miglior risultato degli ultimi otto anni.

Contrastati anche gli energetici: Eni a +0,88% in scia ai conti, Enel poco mosso (+0,05%), Saipem in calo del 2,82%. Finmeccanica ha piazzato un progresso del 3,23%, Fca ha guadagnato il 2,36% dopo aver annunciato un utile semestrale a + 69% (333 mln). Lusso in evidenza con Tod's +3,43%, Ferragamo +1,88%, Luxottica +0,99% e Recordati +6,78%.

I METALLI

Settimana sofferta per i non ferrosi con un ritorno ai minimi recenti

Accantonata la vicenda «Greca», gli operatori continuano a guardare ad oriente, dove non cessano le turbolenze sulla piazza azionaria di Shanghai, con ripercussioni sui mercati globali. Pechino è riuscita a tamponare la situazione, ma non ancora a risolverla.

Negli Stati Uniti, invece, la Federal Reserve ha ribadito l'intenzione di alzare i tassi d'interesse entro il 2015, ma con un linguaggio abbastanza critico da lasciare spazio a qualsiasi interpretazione. Dopo il deludente dato sul costo del lavoro Usa di venerdì, l'euro è risalito a 1,1050 contro dollaro, dopo avere visitato l'area 1,09. I non ferrosi hanno vissuto una settimana sofferta, con un ritorno sui minimi recenti. Il rame ha però difeso con

successo l'area 5.200, consolidando una possibile base da cui ripartire nelle prossime settimane. Il nickel ha trovato buoni acquisti sugli 11.000 dollari, ma manca un superamento degli 11.400 per confermare i recenti livelli di supporto. Alluminio e zinco ancora in difficoltà, con il primo che ha aggiornato al ribasso di una decina di dollari i minimi annuali. //

KAUFFMANN&NSONS

STOCK SETTIMANALE LME

(variazione metallo in ton.)

Rame	+2.225
Stagno	-95
Piombo	+6.850
Zinco	+10.700
Alluminio	-4.325
Nickel	+6.768

AIB INFORMA

Chiusura uffici Aib

Gli uffici di Aib resteranno chiusi per la pausa estiva dal 3 al 21 agosto e riapriranno lunedì 24 agosto.

Accordo Aib-Ubi

Aib ha siglato un accordo di collaborazione con Ubi Banco di Brescia e Banca di Valle Camonica per favorire l'accesso degli associati a Ubi World: la piattaforma integrata di servizi e prodotti per l'internazionalizzazione messa a punto dal gruppo bancario per progettare e sostenere l'espansione all'estero delle pmi bresciane. La piattaforma è accessibile attraverso i 32 Centri Estero attivi presso le Banche Rete del gruppo. Le aziende associate possono inoltre contare sulla presenza diretta della banca in molte delle aree di maggior interesse per le imprese italiane e lombarde. L'intesa prevede l'istituzione del desk

«AIB@UBIWORLD», disponibile per il contatto diretto e gratuito da parte degli associati Aib (ogni venerdì dalle 9 alle 16 - tel. 030.2473010) con un operatore specializzato di Ubi che analizza le singole richieste e provvede a fornire un primo riscontro entro 48 ore, e la fornitura di supporto tecnico alle imprese associate durante missioni commerciali, incoming dall'estero e/o partecipazione a fiere internazionali. Ubi offre agli associati, a titolo gratuito, collaborazione e consulenza in loco negli uffici di rappresentanza in Brasile, Russia, India e Cina.

Brend

È stata prorogata fino al 24 agosto l'apertura della mostra «Metalli», dedicata alle eccellenze dell'industria sidermetallurgica bresciana, ospitata negli spazi di Brend a Palazzo Martinengo Colleoni (via Moretto, 78 - Brescia). Inoltre, per tutte le serate di venerdì e sabato, l'esposizione resterà aperta al pubblico fino alle 22.30.

Nelle sale di Brend è inoltre possibile visitare la mostra «La via delle spezie. Un tesoro per la salute che arriva da lontano» e il plastico «Industrialesimo», realizzato dall'azienda bresciana Panel System per il Padiglione Zero di Expo 2015.

CONFCOMMERCIO

Chiusura estiva

Si comunica che gli uffici di Confcommercio Brescia e del C.A.F. Ascom Brescia resteranno chiusi dal 10 al 28 agosto compresi.

Gli uffici della cooperativa Ascomfidi resteranno chiusi dal 10 agosto, riapriranno lunedì 24 agosto.

Gli uffici del patronato 50 & Più Enasco rimarranno chiusi dal 10 al 21 agosto. Il recapito 50 & Più Enasco di Rovato rimarrà chiuso dal 10 al 31 agosto compresi. I recapiti di Breno e Salò rimarranno chiusi nel mese di agosto e riapriranno in settembre.

«Innovare la tradizione»

La Regione Lombardia ha pubblicato il bando «Innovare la tradizione», destinato alle imprese commerciali con sede operativa in Lombardia che hanno ottenuto il riconoscimento con decreto regionale di insegna storica e di tradizione o di negozio/locale storico o di storica attività. Il contributo è pari al 70% delle spese sostenute per innovazione, riconversione e sviluppo, ricambio generazionale, fino ad un massimo di 20.000 €.

NOTIZIARIO

L'investimento minimo di 8.000

€. Le spese ammissibili si riferiscono ad investimenti sostenuti, fatturati e pagati a partire dal 9 giugno u.s. Le domande potranno essere presentate verso la fine di settembre. Per informazioni gli associati possono contattare gli uffici della sede centrale (Brescia, via Bertolotti 1, tel. 030.292181).

NOTIZIARIO ARTIGIANI ASSOCIAZIONE

Associazione Artigiani informa che dal 10 agosto, gli uffici della sede di Brescia, in via Cefalonia, 66 e gli uffici provinciali iniziano il periodo di chiusura per ferie, riapriranno il 31 agosto. In caso di infortuni sul lavoro con prognosi superiore a tre giorni, entro 48 ore va presentata denuncia all'Inail di Via Cefalonia n.52 a Brescia (tel. 030.24341) e alla Autorità Pubblica Sicurezza del Comune in cui si è verificato l'infortunio.

Agevolazioni autotrasporto

A seguito degli accordi intercorsi tra le Federazioni degli Autotrasportatori e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sono state ridefinite le deduzioni forfetarie di spese non documentate di cui all'art. 66, comma 5, primo periodo del Tuir.

Pertanto per il periodo d'imposta 2014 gli importi spettanti sono i seguenti: 15,40 euro per i trasporti nel Comune in cui ha sede l'impresa (pari al 35% di 44,00 euro); 44,00 euro per i trasporti (fuori Comune) ma all'interno della Regione e delle Regioni confinanti; 73,00 euro per i trasporti effettuati oltre tale ambito territoriale. Nei prossimi giorni l'Agenzia delle Entrate redigerà ufficiali le nuove misure stabilite. Alla luce di questi nuovi importi delle deduzioni forfetarie, dovranno essere, conseguentemente, aggiornati i bilanci, le dichiarazioni e quindi i versamenti delle imposte e dei contributi dovuti dalle imprese di autotrasporto per l'anno 2014.

Coloro che avessero già proceduto al versamento dei tributi dovuti considerando le deduzioni forfetarie precedentemente stabilite, possono far emergere il credito d'imposta dalla dichiarazione annuale Unico 2015, da utilizzare in compensazione alla prima scadenza di versamento utile.

CNA

Tutti gli uffici della sede provinciale e delle sedi territoriali della Cna - Confederazione Nazionale dell'Artigiano e della Piccola e Media Impresa rimarranno chiusi, in occasione delle ferie estive, dal 10 fino al 21 agosto; la riapertura è prevista per lunedì 24 agosto 2015. Come di consueto resta disponibile, per gli imprenditori associati, un numero di emergenza nel caso di urgenze relative alla gestione del personale e, in particolare, delle denunce di infortunio che - ricordiamo - devono essere presentate all'Inail e all'autorità di Pubblica Sicurezza entro due giorni dalla data dell'infortunio. Il numero dedicato a queste emergenze è 3486503778. Informazioni via web su www.cnabrescia.it.

CONFARTIGIANATO

L'Ufficio Credito di Confartigianato comunica che è aperto il bando rivolto alle micro/piccole/medie imprese bresciane per la concessione di contributi a fondo perduto a sostegno dell'accesso al credito, per ridurre i costi delle garanzie prestate dai Confidi. Le imprese interessate possono partecipare

all'intervento, attraverso procedura telematica messa a disposizione dalla Provincia di Brescia. L'assegnazione del contributo avverrà con procedura «a sportello» e sarà subordinata al rispetto delle modalità di presentazione della domanda, alla verifica dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente bando e alla disponibilità delle risorse. Termine per presentare le richieste è il 31/12/2015, salvo esaurimento delle risorse disponibili. I nostri uffici sono a disposizione per chiarimenti ed eventualmente per compilare e presentare per Vostro conto la domanda di agevolazione al numero 030/3745278.

ASSOPADANA Corsi Obbligatori

Si informano gli associati di Assopadana C.I.a.s. che dal mese di settembre 2015 alla sede di Brescia in Via Lecco 5 avranno inizio i corsi di formazione dedicati alla sicurezza sul lavoro e all'igiene pubblica. I corsi di igiene pubblica (ex libretto sanitario) sono destinati a coloro che producono, somministrano e vendono prodotti alimentari e avranno durata di 4 ore. Gli altri corsi invece riguardano la sicurezza nei luoghi di lavoro e cioè: Corso di Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione dai rischi per datori di lavoro secondo il nuovo accordo Stato Regioni; Corso di Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza; Corso per Preposti; Corso Antincendio - rischio medio e Corso di Primo Soccorso. Vi sono inoltre in programma un corso per il montaggio e smontaggio dei ponteggi (30 ore) e relativo Corso obbligatorio di aggiornamento quadriennale (4 ore) nonché la formazione per l'utilizzo dei carrelli elevatori, per i manovratori di gru e il corso per utilizzo di piattaforma aeree. Per informazioni e iscrizioni: Assopadana allo 030/3533995.

QUI AUTOTRASPORTO

FAI

Chiusura estiva

Gli uffici della Fai e della Cooperativa Servizi Fai Scari rimarranno chiusi dall'8 al 23 agosto inclusi.

Deduzioni forfetarie

Si va definendo la nuova riparametrazione degli importi giornalieri forfetari così come

promessa dal Governo nell'incontro del 23 luglio: la cifra risulterebbe ridotta del 20% rispetto agli anni precedenti. In attesa del comunicato ufficiale dell'Agenzia delle Entrate, questi i nuovi importi annunciati: € 15,40 per i viaggi all'interno del Comune in cui ha sede l'impresa, € 44,00 per i viaggi effettuati all'interno della Regione o delle Regioni confinanti ed € 73,00 oltre tale ambito. Si raccomanda alle imprese associate di attendere la comunicazione ufficiale con gli importi definitivi che sarà inviata tramite newsletter. Soddisfazione viene espressa dalla Fai per la fattiva collaborazione dei soggetti coinvolti nella trattativa. La vicenda delle «spese non documentate» dimostra ancora una volta che l'unità determinata dalla determinazione è sempre vincente.

Regolarità delle imprese

Per l'identificazione delle imprese regolari è attivo il portale realizzato in collaborazione con Inps e Inail sul sito www.ilportaledellautomobilista.it. Fino al 30 settembre in via sperimentale le sole imprese iscritte potranno verificare la propria posizione e segnalare anomalie al numero verde 900.23.23.23 o alla casella mail assistenza.albo@mit.gov.it. A partire dal 1° ottobre analogo funzione sarà attivata per i committenti dei servizi di trasporto che vogliono effettuare la regolarità contributiva delle imprese iscritte all'Albo.

CONFARTIGIANATO TRASPORTI

È atteso a breve il comunicato dell'Agenzia delle Entrate con i nuovi importi delle deduzioni forfetarie delle spese non documentate rideterminati a seguito dell'accordo raggiunto con il Governo il 23 luglio. Pertanto si invitano le imprese ad attendere la pubblicazione del suddetto comunicato ufficiale, tenuto conto di annunci diramati recentemente, alcuni discordanti sulle cifre. È stato sventato il taglio del 70% delle somme come originariamente previsto dalla Circolare del 2 luglio dell'Agenzia delle Entrate. Confartigianato Trasporti si è attivata tempestivamente per cercare di ripristinare il 100% delle deduzioni e si è potuto arrivare a recuperare l'80% delle somme. Info ai n. 030/3745.203-324.

COMMERCIALISTI ESPERTI CONTABILI

Il Bail-in, «salvataggio interno» nella gestione delle crisi bancarie

La direttiva europea Brrd (Bank Recovery and Resolution Directive) introduce nuove regole per prevenire e gestire le crisi delle banche. Letteralmente bail-in significa salvataggio interno ed è uno strumento che consente alle autorità di disporre della riduzione del valore delle azioni e di alcuni crediti o la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in crisi così da ripristinare un'adeguata capitalizzazione e mantenere la fiducia del mercato, consentendole di continuare ad operare. Gli azionisti e i creditori non potranno in nessun caso subire perdite maggiori di quelle che sopporterebbero in caso di liquidazione della banca secondo le procedure ordinarie e grazie a questo sistema non ci

saranno costi a carico dei contribuenti. La logica del bail-in segue una gerarchia che prevede che chi investe in strumenti finanziari più rischiosi sostenga prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni. Quindi in primo luogo vengono sacrificati gli interessi degli azionisti della banca riducendo o azzerando il valore delle loro azioni. In secondo luogo, si interviene su alcune categorie di creditori, le cui attività possono essere trasformate in nuove azioni, al fine di ricapitalizzare la banca. I depositi fino a 100.000 euro, protetti dal fondo di garanzia, sono esclusi dal bail-in. In Italia la completa applicazione del bail-in è prevista solo dal 2016; la svalutazione o la conversione di azioni e crediti subordinati già da quest'anno. //

MARCO GREGORINI

CITTÀ

Coop La Famiglia, i giudici approvano il piano di ristrutturazione del debito

Il Centro Studi s'impegna a cedere alloggi e aree in capo alle società-sorelle finite in liquidazione

Tribunale

Erminio Bissolotti
e.bissolotti@gioaledibrescia.it

«Dopo il via libera delle banche è arrivato - a distanza di nove mesi - anche il benestare del Tribunale. I giudici bresciani hanno omologato il maxi piano di ristrutturazione del debito predisposto da undici cooperative del Centro Studi La Famiglia.

Un'operazione finanziaria da circa 135 milioni di euro che dà al gruppo edile fondato da padre Ottorino Marcolini altri cinque anni di tempo per sanare le pendenze sorte verso banche e fornitori. Nel frattempo, La Famiglia - che farà da coordinatrice e garante del piano - si impegnerà a cedere tutto il patrimonio immobiliare (alloggi e aree) in capo alle undici coop-sorelle, per un valore stimato di oltre 103 milioni di euro.

Il dettaglio. Dalla sintesi degli undici provvedimenti pubblicati nel Registro Imprese dal Tribunale di Brescia emerge che buona parte (l'87%) del monte debiti accumulato dalle coop «affiliate» al Centro Studi La Famiglia è riconducibile

al ceto bancario. In parole più semplici: se il passivo complessivamente riportato dalle 11 cooperative bresciane è di circa 135 milioni di euro, oltre 118 milioni rientrano sotto la voce «debiti verso banche».

«L'omologa del Tribunale - puntualizza il liquidatore delle coop, il professionista Dario Brambilla - dimostra serietà e fattibilità del piano di ristrutturazione del debito ed è un'ulteriore garanzia degli impegni presi dal sottoscritto in questi ultimi diciotto mesi anche nei confronti dei creditori

che in precedenza non hanno sottoscritto il nostro progetto finanziario. Quest'ultimi - conclude Brambilla - potranno finalmente recuperare i loro crediti secondo i tempi previsti dalla normativa».

Lo sforzo. Il commercialista bresciano non nasconde inoltre che per l'omologa del piano di ristrutturazione del debito da parte del Tribunale è stato determinante lo «sforzo» profuso dagli istituti di credito coinvolti in questa vicenda.

Primo su tutti il gruppo Ubi Banca verso il quale le società guidate da Dario Brambilla lamentano una pendenza di oltre 83 milioni di euro (63,1 milioni verso il Banco di Brescia e 20,6 milioni verso Banca Commercio e Industrial). Sen-

I numeri del progetto finanziario



infogdb

COOP LA FAMIGLIA	PASSIVO VS BANCHE	PATRIMONIO IMMOBILIARE
Monteclarense Seconda	15.112.720,35	7.350.493,70
Pieve 88	10.835.834,85	9.879.160,64
Monteclana di Nave	35.148.309,16	29.280.329,01
Olmeneta	2.586.364,31	3.790.234,55
Legnano	4.032.301,26	4.392.977,10
Castelmella Terza	7.237.592,14	8.430.079,97
Capodimonte	2.139.105,02	2.538.000,00
Rurale di Cadignano	5.575.421,17	5.646.487,38
Pompianese Seconda	1.724.396,37	1.216.366,88
Quartiere Boschetto	26.121.512,58	24.846.944,45
Rezzato Terza	7.592.079,49	5.693.602,91
TOTALE	118.105.636,70	103.064.676,59

Tutte le cooperative nella tabella sono in liquidazione

(valori in Euro)

IN SINTESI

Le pendenze. Dagli undici provvedimenti pubblicati dal Tribunale di Brescia nel Registro Imprese emerge che il monte debiti accumulato dalle coop affiliate al Centro Studi La Famiglia ammonta a 135 milioni di euro. Gran parte di queste pendenze, circa l'87%, sono verso il ceto bancario.

La liquidità. Per far fronte al piano di ristrutturazione del debito, il Banco di Brescia ha concesso - in misura diversa - alle undici cooperative nuova liquidità per oltre 5,8 milioni di euro.

za contare i 5,8 milioni di euro in nuovi finanziamenti concessi dal Banco di Brescia alle undici cooperative del gruppo La Famiglia con lo scopo di portare a termine il piano di ristrutturazione del debito.

Le banche. Gli altri istituti di credito coinvolti nella partita sono la Banca Valsabbina (che vanta un credito di 6,2 milioni), la Bcc del Garda (11,3 milioni), e la Bcc dell'Agrobresciano (16,7 milioni). «Credo che l'accettazione del piano avanzato dalle coop del Centro Studi La Famiglia - conclude Brambilla - consenta di terminare l'esperienza di padre Marcolini e pertanto di onorarne la memoria e l'attività svolta». //

Dal Bresciano al Piacentino: sul mercato circa 300 abitazioni

La sostenibilità del piano di ristrutturazione del debito finora accumulato dalle undici cooperative riconducibili al Centro Studi La Famiglia si fonda sulla futura vendita degli immobili in capo alle stesse coop. Stiamo parlando di circa 300 abitazioni sparse in più Comuni nel Bresciano (tra gli altri Caldinate, Montichiari, Rezzato, Sabbio Chiese e Azzano Mella) oltre che nel Cremonese e nel Piacentino. Secondo il progetto finanziario definito dall'avvocato Stefano Santi e dal commercialista

Marco Gregorini (gli advisor), entro il 2020 il Centro Studi La Famiglia dovrà impegnarsi a vendere questi immobili (per un valore di mercato stimato intorno ai 103 milioni) per sanare le pendenze verso banche e fornitori. La Famiglia, oggi presieduta da Luigi Lotta e nel cui cda siede anche Dario Brambilla, avrà dunque il compito di coordinare e portare a termine la cessione di case e terreni in carico alle 11 società-sorelle, svolgendo contemporaneamente una funzione di garanzia.

La Carta della terra diventa festival dell'ambiente

Unesco

Un mese di iniziative di sei Comuni in rete con Fondazione Cogeme

La «Carta della Terra» diventa una nuova narrazione da consegnare a tutte le comunità perché la trasmettano alle generazioni future. Per questo Fondazione Cogeme Onlus, in collaborazione con le Acli provinciali, la Cooperativa «La nuvola nel sacco» e l'Interassociazionista per la «Custodia del creato», ha promosso il primo festival della «Carta della Terra» mettendo in rete una serie di iniziative organizzate da alcuni

amministrazioni comunali che hanno deciso di aderire e diffonderne, a vario titolo, i principi. Il Festival - che, dall'11 ottobre al 14 novembre, coinvolgerà i Comuni di Rudiano, Castegnato, Passirano, Ospialetto, Torbole Casaglia e Provaglio d'Iseo - è patrocinato dalla Provincia, dai sistemi bibliotecari Sud e Ovest bresciano, nonché dall'Ufficio scolastico provinciale.

«La Carta della Terra è il prodotto di un dialogo decennale, mondiale, interculturale su obiettivi e valori comuni che sono nella mission della Fondazione Cogeme - ha ricordato il vicepresidente, Eugenia Giulia Grechi - . Dopo un periodo di stasi, riprendiamo con un festival che vuole creare e rafforzare là dove esiste la rete di Co-

muni che riflettono sui principi del documento Unesco, tramite azioni culturali, di intrattenimento, formative o più concretamente amministrative».

Ad oggi non si tratta di una rete esaustiva né tanto meno rappresentativa del bacino territoriale di Fondazione Cogeme.

Il programma, che spazia da riflessioni sull'impegno verso la «casa comune» ai laboratori per il riciclo, dai corsi di educazione ambientale all'integrità ecologica, allo spettacolo teatrale (programma dettagliato su www.fondazione.cogeme.net), rimette in circolo idee, valori e buone prassi per un vivere sostenibile e per assodare un tema che accompagna nei mesi futuri l'intera comunità coinvolta.

Non a caso si innestano in questo percorso le Acli provinciali, promotrici nel 2013 del Festival «Questioni di stile» e la cooperativa «La nuvola nel sacco» che hanno supportato l'iniziativa di Fondazione Cogeme con programmi e allestimento di spettacoli per bambini. //

WILDA NERVI

Dalla Questura Coppia romana indagata per furto

Una Volante della Questura è intervenuta alla libreria Tarantola di via Porcellaga dove una coppia di origine romana stava rovistando nella borsa di una cliente della libreria. La coppia è indagata per tentato furto aggravato in concorso.

In Santa Giulia Ciclo di incontri sulle genti del Po

Nell'ambito del ciclo di incontri per scoprire la mostra «Roma e le genti del Po» oggi, mercoledì, alle 18 nella White Room del museo di Santa Giulia, in via Musei, primo appuntamento dal titolo: «I popoli dell'Italia settentrionale alla vigilia della romanizzazione». Relatori saranno Serena Solano della Soprintendenza Archeologia Lombardia e Margherita Tirelli, già direttore Museo archeologico di Altino.

Il Centro ti dà di più.

Il Centro storico di Brescia ogni volta è diverso, pieno di sorprese. Perché è ricco di particolari di storia, di bella gente. Con tantissimi negozi di qualità, dalle farmacie più rifornite alle gastronomie più sfiziose.

C'è sempre un motivo per amare il Centro.

www.consorzio.bresciantorcentro.it

ECONOMIA

economia@giornaledibrescia.it

PANORAMA
ECONOMICO



INDAGINE SULLA PA
La cattiva qualità della pubblica amministrazione nelle regioni del Mezzogiorno fa perdere all'Italia circa due punti di Pil l'anno, pari a quasi 30 miliardi di euro. Lo afferma la Cgia di Mestre, sulla scorta di un'indagine europea condotta dall'Ue sulla qualità della Pubblica amministrazione a livello territoriale. In coda alla classifica la Campania

APPLE SFIDA L'FBI
Lanciatosi nuovo iPhone Apple sfida l'Fbi. A 24 ore dal primo faccia a faccia in tribunale fra Cupertino e le autorità americane, il colosso presenta un nuovo iPhone. Più piccolo per soddisfare le esigenze dei consumatori, il nuovo nato in casa Apple completa la filiera degli iPhone, rivolgendosi ad un segmento che chiede prestazioni elevate ma dimensioni più contenute. Verrà presentato domani.



INVESTINITALY.COM
Sul portale 200 Immobili Vale 1,6 miliardi di euro la vetrina italiana composta da 200 immobili da valorizzare appena presentati dallo Stato Italiano sul portale Investinitaly.com, in uno sforzo congiunto di ministri, enti territoriali. Il demanio ha contribuito direttamente con 65 immobili per un valore di circa 540 milioni

FINANZA ISLAMICA
In Italia vale 5,8 mld La finanza islamica è presente oggi in 75 paesi con un totale di attività di 3.000 miliardi di dollari. Gli istituti finanziari islamici nel mondo sono circa 370. Il risparmio dei musulmani che vivono in Italia è stimato in 5,8 miliardi di dollari, si tratta di somme ingenti che non trova appoggio in banche tradizionali.

INTESA SANPAOLO
In 2 mesi erogati 6 mld «Nei primi due mesi dell'anno abbiamo erogato 6 miliardi di euro. Soltanto la parte banca dei territori, quella che è più orientata a famiglie e piccole e medie imprese, ha erogato quasi 4 miliardi e mezzo». Lo ha detto Stefano Barrese, responsabile della Banca del Territorio di Intesa Sanpaolo.

La maxi fusione

Ieri l'assemblea dei soci a Lodi

Bpm-Banco, «avanti tutta» con l'aumento di capitale

Martedì la decisione definitiva dei consigli
La Bce preme per indici di solidità più stringenti

LODI. «Avanti tutta» sulla fusione Bpm-Banco Popolare: L'ad dell'istituto veronese Pier Francesco Saviotti dall'assemblea dei soci a Lodi tenta di sgombrare il campo da esitazioni. E dopo il gelo della lettera Bce giovedì, la resurrezione del dossier con l'intervento del Governo, sparge ottimismo e buona volontà sulle richieste della Vigilanza unica, aprendo per la prima volta a un aumento del capitale: «Non sono in grado di dire al 100% che non ci sarà», dice. Anche se il quadro sugli interventi sul capitale sembra ancora da definire. Domani ripartiranno gli incontri con gli advisor e i vertici: martedì 22, la data indicata come termine per una decisione, si terranno i consigli.

«La seconda lettera della Bce ci ha indotto a riflessioni che stiamo portando avanti e saranno discusse in un prossimo Cda - ha detto Saviotti -. Siamo entrati nell'ordine di idee di avere una più robusta propensione ad andare incontro alle richieste Bce. L'obiettivo è portare a termine questa benedetta fusione. Non perché ce l'ha detto il Governo ma perché è una nostra scelta importante». «Il progetto di aggregazione che stiamo vivendo con Bpm ha grandi difficoltà - aveva premesso -. Non è ancora riuscito a decollare per qualche ostacolo Bce. Ci stiamo avvicinando sempre di più alle richieste della Vigilanza. È ragionevole ritenere che riusciremo a favorire una felice conclusione, nell'interesse del sistema».

Insomma, «se sono rose fioriranno. La fioritura dovrebbe arrivare, e mi auguro che possa arrivare in tempi ragionevolmente brevi». E una stessa determinazione ha Bpm: «Se non avessimo la

convinzione che siamo in coppia, non avremmo parlato in questo modo», ha detto Saviotti. «Bpm è una popolarissima - ha anche segnalato -. Insieme abbiamo sinergie importanti, abbiamo un territorio che è meglio della Germania». Il consigliere delegato Giuseppe Castagna «porterà la banca, se nascerà, a un pieno successo». All'assemblea è intervenuta anche una osservatrice della Bce, la lettrice Ilze Rainska, joint supervisory team coordinator. In avvio di assemblea Saviotti l'ha anche blandita con un «Welcome to Lodi Mrs. Rainska», al quale è seguito un vivace applauso dei soci, presenti in massa (con record del 15% di capitale, per 41.360 azionisti in proprio e delega). //



L'ad di Banco Popolare. Pier Francesco Saviotti conferma: sarà fusione

La Fabi ai vertici: «Perché è fallita la trattativa con Ubi Banca?»

LODI. «Noi della Fabi non abbiamo posizioni prevenue sulla fusione; pretendiamo, però, di sapere quali sono stati i motivi che hanno portato al fallimento delle trattative Ubi-Bpm. Ce lo chiedono i lavoratori di Bpm e le associazioni dello storico gruppo bancario milanese». La domanda - rimasta senza risposta - è stata posta ieri in assemblea da Lando Sileoni, segretario della Fabi, sindacato di maggioranza dei bancari.

Telecom Italia: scontro con Vivendi l'ad Patuano lascia

Le dimissioni

Le deleghe affidate al presidente Recchi
Si apre il toto-nomine
Transizione breve

ROMA. L'amministratore delegato di Telecom Italia, Mario Patuano, ha deciso di rassegnare le dimissioni.

Il rapporto tra l'ad e i soci francesi di Vivendi registra incomprensioni già da un anno ma a far precipitare la situazione sarebbe stato l'ultimo consiglio di amministrazione nel quale è stata votata la svalutazione, per complessivi 240 milioni, della quota di Tim Brasil, svalutazione fatta seguen-

do i criteri dell'impairment test che tenevano conto delle svalutazioni e del contesto brasiliano. Nel corso del Cda Patuano sarebbe rimasto praticamente isolato sulla scelta di non fare svalutazioni, che ha quindi comportato una vera e propria modifica del bilancio da lui presentato al board per l'approvazione.

Non appena formalizzate le dimissioni partirà la selezione con il presidente che attiva il comitato nomine, anche se secondo alcune indiscrezioni, sarebbero già in corso contatti con un manager e in pratica la partita si potrebbe chiudere rapidamente. Sarebbe stato superato anche l'ostacolo della buonuscita di Patuano che di fatto è un «dirigente dipendente» e quindi una parte degli

esborsi dovuti dalla società sono regolati dal contratto che per i dirigenti prevede due anni di compensi pagati. A questo, ovviamente, si aggiungerà la quota variabile legata ad eventuali patti di non concorrenza.

Le deleghe ora dovrebbero essere affidate al presidente Giuseppe Recchi, che le terrà fino all'arrivo del nuovo ad, mentre l'assemblea è convocata per il prossimo 25 maggio.

Le voci su possibili dimissioni di Patuano circolavano con insistenza già da alcune settimane, con la crescita della quota azionaria dei francesi di Vivendi arrivata a sfiorare il 25%, e si erano intensificate proprio negli ultimi giorni.

Anche se, all'uscita dell'ultimo Cda, una dichiarazione di Tarak Ben Ammar aveva fatto pensare ad una tregua.

E si apre il toto-nomine per la successione. Secondo alcune fonti, il processo di selezione del nuovo amministratore delegato avrà una tempistica breve. Smentite le insistenti voci che davano Flavio Cattaneo, amministratore delegato di Ntv, in pole position. //

COMMERCIALISTI ESPERTI CONTABILI

In banca arriva il Reverse Mortgage: il prestito vitalizio ipotecario

BRESCIA. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto attuativo 226/2015 in vigore dallo scorso 2 marzo, entra nel vivo il nuovo prestito vitalizio ipotecario. Si tratta di una possibilità di finanziamento ideata nel secolo scorso in Gran Bretagna e conosciuta in tutto il mondo anglosassone con il nome di Reverse Mortgage (letteralmente «mutuo inverso»). Il prestito è garantito da un'ipoteca posta su di un immobile di proprietà del sottoscrittore che deve avere più di 60 anni. Una particolarità consiste nel fatto che più l'età del sottoscrittore è avanzata e maggiore è l'importo del prestito ottenibile dalla Banca. Grazie al nuovo decreto il finanziamento non si estingue più solo con la morte del proprietario ma anche con il trasferimento, in tutto o in parte, dei diritti reali di godimento sull'immobile dato in

garanzia. Il soggetto finanziato mantiene la piena disponibilità e proprietà dell'immobile e in qualsiasi momento potrà estinguere anticipatamente il prestito e vendere o trasferire i diritti reali sull'immobile a terzi. Con tale prestito non si perde la proprietà immobiliare ma si ottiene liquidità immediata. Il rimborso degli interessi può avvenire alla scadenza o a scadenze prestabilite. Nel caso in cui gli eredi decidano di non recuperare l'immobile, il rimborso del credito avverrà mediante la vendita dell'immobile stesso al prezzo di mercato. L'eventuale parte eccedente il capitale residuo del finanziamento è destinata agli eredi. Da ultimo, sotto il profilo fiscale, è opportuno evidenziare come lo Stato abbia consentito l'applicazione, a questi finanziamenti, dell'imposta sostitutiva agevolata nella misura dello 0,25%. //

MARCO GREGORINI

zza Loggia dove si terrà il comizio. E per la sezione Valcamonica manifestazione a Iseo

Diritti e pensioni al centro

i diritti
tratti»



Galletti (Cgil)

Ocse, dove la
è tornata
e nei livelli precisi,
ritardo: il tasso di
il 58,8%, contro
6,5%.

cette proposte dal
tologico: una vera
ale, un sostegno
e asse portante
il potenziamento di
, oltre a creare
adute positive
e, come le energie
erto tipo di
cupero edilizio, il
ura. ●M.A.B.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no tutele, pensioni all'osso non è colpa del sindacato che, anzi si è battuto su questi fronti e in più occasioni», ha dichiarato Galletti. «Permane la precarietà, sulla flessibilità in uscita per ora sentiamo promesse. Vogliamo che si facciano i conti esatti separando la spesa Inps sulle contribuzioni da quella che dovrebbe pesare sulla fiscalità generale», ha sottolineato Diomaiuta che, però, ha definito «un bel libro dei sogni» gli obiettivi della Cgil. «Due sono le direzioni che l'intero sistema deve prendere: da un lato stringere la forbice della ricchezza che vede quattro milioni di italiani sotto la soglia di povertà e altri quattro a rischio, dall'altro incentivare la natalità e la speranza nel domani» ha rimarcato Bailo.

IL 1° MAGGIO di Brescia inizierà alle 9 con il concentramento in piazza Garibaldi; il corteo si snoderà per le vie della città fino in piazza della Loggia, dove parleranno alcuni delegati. Antonio Focillo, della segreteria nazionale Uil, terrà il discorso finale. Per la Valcamonica la manifestazione si terrà a Iseo. Lì tutto avrà inizio con la Messa nella parrocchia alle 8.30 e proseguirà alle 10 con il ritrovo in piazza Garibaldi, la deposizione di una corona al monumento dei caduti per il lavoro alla stazione ferroviaria, l'intervento a nome delle tre sigle di Roberto Maestrelli della segreteria provinciale Uil. A concludere, l'esibizione della banda. ●

In via Vergnano

Wave, cresce la tensione al presidio dei lavoratori



Anche la polizia al presidio dei lavoratori davanti alla Wave in città

Momenti di grande tensione ieri davanti ai cancelli di Wave srl in via Vergnano. Il presidio dei lavoratori - 23 quelli rimasti dopo una storia di crisi annosa; è intervenuta anche la polizia - attendono il salario di mesi, come riferito dalla Fiom, è stato aperto da un'auto con targa di San Marino in entrata e da un furgone in uscita che avrebbe urtato alcuni dei presenti, uno dei quali finito al Pronto soccorso per **controlli** a una gamba dolorante. **Al mattino, il curatore Marco Gregorini che si era presentato, scaduti il 23 aprile i termini del contratto, per ricevere le chiavi dagli affittuari Wave del fallimento Ht Mir, storico costruttore di presse a iniezione divenuto poi Fdp, si è ritrovato a mani vuote. Nel pomeriggio, il furgone si è portato via materiale e**

incartamenti, lasciando la fabbrica vuota e non chiusa, con tutti i problemi che ne derivano, trattandosi oltretutto di un venerdì. Il curatore e il tribunale dovranno capire come intervenire, secondo i dettami delle leggi che impediscono di penetrare in uno spazio privato senza l'affittuario che detiene ancora le chiavi, senza il proprietario o senza un permesso del giudice.

IL LAVORATORI dovranno decidere se, oltre alla denuncia contro chi era al volante del veicolo, spetterà loro il compito di controllare il sito e il suo contenuto, visto che attendono pagamenti come i 500 creditori (il passivo è di 40 milioni di euro, non attenuato dalla mancata riscossione dei canoni). Il tutto in tempi brevi per evitare di lasciare lo stabile incustodito. ●M.A.B.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Montichiari torna Bie: in scena le tecnologie dei metalli

Al Centro Fiera dal 19 al 21 maggio Brescia Industrial Exhibition



Montichiari. Lo scorso anno si è svolta la prima edizione della Bie

La rassegna

Guido Lombardi
g.lombardi@gionaledibrescia.it

MONTICHIARI. È iniziato il conto alla rovescia per la seconda edizione di Bie, Brescia Industrial Exhibition, fiera dedicata al mondo delle lavorazioni e delle tecnologie dei metalli, in programma al Centro Fiera di Montichiari dal 19 al 21 maggio. Più di cento gli espositori già presenti, tra cui aziende «di peso» come Btb Transfer, Comau, Officine meccaniche rezzatesi, Tiesse Robot e la Lucchini di Lovere, Btb Transfer, in particolare,

ESPOSIZIONE

Valore industriale. Brescia è la prima provincia d'Europa specializzata nell'industria, con un valore industriale oltre i 10 miliardi.

Official sponsor. Official Sponsor di Bie sarà DEInternational, società di servizi della Camera di commercio italo-germanica.

Cdc italo-macedone. La Camera di commercio italo-macedone sarà presente a Bie con uno stand e personale specializzato per offrire assistenza e consulenza ad espositori e visitatori.

sarà presente con un ciclo di produzione completo di un componente idrotermosanitario in ottone.

La fiera è organizzata dalla G-Events (gruppo Italelo) e in particolare dai professionisti che si sono occupati per anni della realizzazione della fortunata Mu&Ap. Bie viene realizzata in collaborazione con l'Associazione industriale bresciana e il taglio del nastro sarà affidato al presidente Marco Bonometti.

I settori. I promotori di Bie hanno allargato il raggio d'azione: la fiera spazierà dalle macchine utensili all'automazione industriale, ma ci sarà spazio anche per gli impianti destinati alla forgiatura e alla pressofusione, per presse e stampi, assemblaggio e montaggio e altri servizi per le aziende.

«Bie si scosta dal concetto tradizionale di fiera espositiva - spiegano gli organizzatori - caratterizzandosi come momento relazionale di incontro tra gli operatori del settore, altamente specializzati e qualificati, per favorire le pubbliche relazioni e gli incontri B2B, a livello nazionale ed internazionale».

Durante la manifestazione, infatti, gli espositori avranno la possibilità di incontrare buyer selezionati provenienti dall'estero; gli appuntamenti saranno gestiti dall'Aib. Gli operatori disporranno inoltre di un'esclusiva e raffinata area incontri, l'«Hospitality Business Lounge», in cui si svolgeranno degustazioni delle eccellenze enogastronomiche del territorio.

In Bie sarà anche presentato Dante, il robot nato dal progetto di otto studenti dell'istituto Castelli di Brescia e vincitore della gara nazionale di robotica di Eindhoven. //

Fdp-Wave, affitto scaduto Fiom attacca: «Scorretti»

Sindacale

BRESCIA. La protesta di Fiom e lavoratori è iniziata alcuni giorni fa, con un presidio dei cancelli dello stabilimento di via Vergnano in città. Ieri, però, davanti al sito bresciano, la tensione si è alzata ulteriormente e le tute blu della Cgil hanno lanciato un duro attacco ai vertici della Wave Italia, la società che dal gennaio 2014 ha preso in affitto la Fdp (ex Ht Mir) do-

po il fallimento. «Il contratto d'affitto è scaduto oggi (29 aprile) - lamenta il segretario della Fiom, Francesco Bertoli - la Wave ha comunicato al curatore fallimentare della Fdp che non lo rinnoverà, ma non ha formalmente consegnato le chiavi dell'azienda. Lo stabilimento è stato quindi abbandonato, con cancelli e porte spalancate: chiunque in questo modo potrebbe entrare nel sito e, magari, svuotarlo. Questo comportamento della Wave Italia è inaccettabile».

le oltre che scorretto». Il sindacato recrimina peraltro il pagamento degli stipendi arretrati nei confronti dei 21 lavoratori trasferiti temporaneamente dalla Fdp alla Wave Italia per la durata del contratto d'affitto d'azienda.

La prossima settimana, inevitabilmente, il curatore aggraverà il giudice delegato al fallimento di questa vicenda. Nel frattempo sindacato e lavoratori promettono che continueranno a presidiare i cancelli del sito bresciano. Non senza tensioni, visto che già ieri si sono registrati degli scontri - due i feriti - tra gli operai bresciani e gli addetti di un'azienda impegnata a liberare lo stabilimento di via Vergnano. //

Lumenergia sconta sofferenze su crediti e sul Palafiera

Utility

LUMEZZANE. Lumenergia, società partecipata dal comune di Lumezzane, A2A ed un gruppo di imprenditori valdobbini, ha approvato il bilancio 2015, che ha chiuso con una perdita di 314mila euro.

Le ragioni della perdita sono da ricondurre, oltre che nella riduzione dei margini operativi per la sempre maggiore competitività del mercato, ad un accantonamento su crediti per 500mila euro e all'assorbimento della perdita di gestione del Palafiera di Lumezzane, per 106mila euro. «L'accantonamento elevato, ha ricordato

all'assemblea il presidente Pierdomenico Dallera, è dovuto ad un furto di energia perpetrato per alcuni anni da un'impresa cliente, senza che il distributore Enel se ne accorgesse. Nel 2014, rilevata l'entità del furto, Lumenergia ha registrato un debito nei confronti del fornitore A2A ed un credito nei confronti del cliente per 282mila euro. Questi ha però aderito alla procedura di concordato preventivo offrendo, con il voto contrario di Lumenergia, un non commentabile 4% in pagamento dei creditori chirografari».

Dallera nei dieci anni di pre-

sidenza, ha ricordato come il socio Comune di Lumezzane ha beneficiato di un dividendo «in natura» sotto forma di gestione del palafiera per 1,1 milioni di euro, mentre il socio A2A, ha fornito ed incassato energia elettrica per 450 milioni di euro. «Ora, di fronte alla normativa vigente che obbliga il comune a dismettere la sua partecipazione e una ridefinizione della governance della società - ha ricordato Dallera - i soci privati che hanno partecipato per spirito di appartenenza al servizio al territorio, si chiedono quale senso abbia la

loro presenza». Nella serata è stato rieletto il consiglio di amministrazione. Per A2A Maddalena Benedetti, Paolo Kerschbaumer, Gianfranco Morosini ed Ernesto Ragnoli. Per i soci privati insieme al riconfermato Dallera, Amedeo Bugatti e Irene Anna Facchinetti. Per il comune Romano Seneci, Giorgio Festa ed Elena Leidi. //

ANGELO SENECI

Mimma Ferraboli entra nel cda di Unipol

La nomina

BRESCIA. Mimma Ferraboli, imprenditrice di Prevalle e a lungo protagonista della vita economica bresciana nella Cna - Confederazione nazionale dell'artigianato, è stata nominata all'interno del consiglio di amministrazione di Unipol.

Nel cda presieduto da Pierluigi Stefanini, in cui entra proprio su segnalazione della



Imprenditrice, Mimma Ferraboli dell'omonima azienda di Prevalle

Cna, Ferraboli rappresenterà il mondo delle imprese.

Mimma Ferraboli è stata per dodici anni, fino al 2001, presidente dell'organizzazione artigiana bresciana ed è stata anche vicepresidente nazionale del 1998.

Ferraboli ha fatto anche parte del consiglio di amministrazione di Gavardo Servizi srl e è stata presidente dell'organizzazione di credito Fidiimpresa Lombardia. È stata eletta nel 2002 nella direzione di Unipol, l'organizzazione europea della pmi. Mimma Ferraboli, inoltre, è stata insignita nel 2000 da Carlo Azeglio Ciampi dell'onorificenza di Commendatore della Repubblica Italiana. // G. LO.

Bmti, una targa onoraria per il presidente Bettoni

Il riconoscimento

A Roma la cerimonia di consegna. Zanlari: «Ha trasformato utopia in realtà»

ROMA. «Il mio sentito ringraziamento va a un uomo, a un presidente, che con la sua dedizione e il suo coraggio ha lavorato sostenendo e portando avanti un progetto da molti ritenuto inizialmente utopia,



A Roma. Francesco Bettoni

ma che oggi rappresenta una realtà consolidata». Queste le parole pronunciate ieri a Roma dal presidente di Bmti, Andrea Zanlari, nel corso della cerimonia di consegna di una targa onoraria a Francesco Bettoni.

Bettoni assunse la carica di presidente della Borsa il 26 gennaio del 2000, alla costituzione della società. Oggi Bmti ha 84 soci, un valore della produzione di quasi 9 milioni ed è punto di riferimento per il Ministero delle Politiche Agricole e dello Sviluppo Economico. «Sono onorato per questo prezioso riconoscimento - ha detto Bettoni - e mi fa piacere riceverlo dal presidente Zanlari che, con la Camera di Commercio di Parma, è stato tra i primi a credere nel nostro progetto. //

**CHI CONVINCE PER IL SUO SERVIZIO...
LO DIMOSTRA CON PRESTAZIONI CONCRETE!**



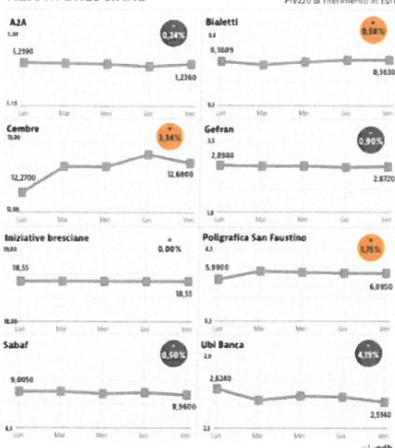




www.savalleseautotrasporti.com

LA SETTIMANA IN BORSA

AZIONI BRESCIANE



Per Mps e Ubi balzo a doppia cifra Anche Fca fa +13%

La settimana

A Piazza Affari prosegue il momento positivo e chiude con un + 0,92%

MILANO. Piazza Affari prosegue il momento positivo delle settimane precedenti e chiude col segno più l'ottava appena trascorsa. L'indice Ftse Mib ha guadagnato lo 0,92% a 17.324, mentre l'All Share è salito dello 0,82%. Ad incidere sui guadagni l'andamento del comparto bancario (tranne Mps e Ubi) e il balzo a due cifre di alcuni titoli spinti da semestrali positive. Sul paniere principale milanese, spiccano, quindi, premiati dopo i conti, Fca (+13,81%), St (+13,78%) e Luxottica (+8,14%). Tra i bancari, positive Unicredit (+3,07%), Intesa sp (+2,46%), Bpm (+4,41%), Banco popolare (+3,92%), e Bper (+2,80%). Molto bene an-

che Banca Mediolanum (+3,30%) malgrado il faro della Bce sulla presenza di Fininvest al 30% e Mediobanca (+4,78%) nella settimana dell'assemblea, dell'annuncio di una trimestrale record e della notizia che ha dimezzato la propria partecipazione in Atalantia (-1,41%).

Mps chiude venerdì con un calo (-2,96%) una settimana sull'ottovolante (sui movimenti del titolo vigila la Consob) dopo la presentazione del piano da parte del nuovo a.d. Marco Morelli e dell'avvio del roadshow a Londra in attesa dell'avvio dell'aumento di capitale previsti tra il 7 e l'8 dicembre. Nell'energia, Enel invariata (+0,05%), Eni cede l'1,89% nella settimana della trimestrale. Male Saipem (-11,53%) che ha annunciato rosso di quasi due miliardi di euro per svalutazioni. Fuori dal Ftse Mib, Carige cede lo 0,60% dopo la lettera della Bce che ha chiesto all'istituto di cedere gran parte dei crediti deteriorati.

I METALLI

Rame in salita, alluminio ai massimi Petrolio fermo a 50 dollari al barile

Il dato più interessante delle ultime sedute è stato il ribasso dell'obbligazionario, con i tassi in ripresa dopo l'ammonizione da parte della Bce a non dare per scontato il proseguimento del Quantitative Easing oltre il termine originario di marzo. Questo ha avuto una serie di conseguenze, come la tendenza a prendere profitto sull'azionario e alla contemporanea chiusura degli short su alcune commodity. Nonostante la forza del dollaro, con l'euro che scambia intorno a 1,09, l'oro ha ritoccato per qualche momento i 1275 dollari per oncia, mentre il petrolio è sembrato più apatico, con il contratto Wti sempre intorno ai 50 dollari per barile. Tra i non ferrosi spicca la salita del rame, di nuovo in area 4800, sopra la media mobile a cento giorni,

nonostante il taglio del premio Codeco sui contratti annuali del 2017 per l'Europa: 82 dollari per tonnellata contro i 92 dell'anno in corso. L'alluminio ha ritoccato i massimi di agosto a 1710, mentre lo zinco è stato meno performante: dopo l'accelerazione di lunedì e martedì ha continuato per inerzia, ma mantenendosi distante circa quaranta dollari dal recente massimo a 2418. Nickel in progresso a 10400 dollari per tonnellata.

STOCK SETTIMANALE LME

(Variazione metallo in ton)

Rame	-20.375
Stagno	-65
Piombo	-575
Zinco	-3.500
Alluminio	-22.200
Nickel	-1.698

AIB INFORMA Contrattualistica francese

Sono in programma il 4 novembre in AIB (via Cefalonia, 60 - Brescia) gli incontri individuali per le aziende associate con l'avv. Gaslini (Studio legale Gaslini&Rodi) e un funzionario dell'area Internazionalizzazione AIB, che offriranno consulenza in tema di contrattualistica internazionale. Per prenotare un incontro estero@aib bs

Corsi Isfor

«Cash flow - costruire il rendiconto finanziario dei flussi di cassa - è il titolo del corso, organizzato da Isfor 2000 in sede (via Nenni, 30 - Brescia) nelle giornate del 9/16 e 23 novembre (ore 17-20), con l'obiettivo di fornire ai partecipanti, attraverso un percorso misto aula-azienda, le nozioni fondamentali per eseguire lo studio della redditività dell'impresa. Sempre a Isfor 2000, il 30 novembre, 7 e 14 dicembre (ore 17-20), si terrà il corso «Budgeting - costruire il budget di cassa per il controllo della tesoreria». Per informazioni su contributi e agevolazioni e iscrizioni: 030.2284511

CONFESERCENTI «Legalità, mi piace!»

Il prossimo 22 novembre si svolgerà la 4ª edizione della Giornata di Concommercio «Legalità, mi piace!», incentrata sui fenomeni criminali che riducono la competitività del nostro sistema produttivo, alterano le regole del mercato e danneggiano le imprese del terziario di mercato. L'edizione di quest'anno prevede l'approfondimento di tre aree tematiche legate alla legalità: contraffazione e abusivismo, beni confiscati, racket e usura.

Fiere e sagre a Brescia

Si ricorda che chiunque fosse interessato ad organizzare, nel corso dell'anno 2017, una fiera e/o una sagra nel comune di Brescia deve far pervenire entro e non oltre il 15 novembre p.v. la propria domanda nel rispetto di quanto indicato dalla L.R. 6/2010. Info: tel. 030.292181, info@confcommerciobrescia.it.

Corsi di formazione

Si informa che sono stati organizzati i seguenti corsi: Addeito antincendio - basso rischio (12.11.2016 - ore 8.30/12.30), Addeito antincendio - basso rischio aggiornamento (12.11.2016 - 10.30/12.30), Addeito Primo soccorso - nuovo (7 e 14.11.2016 - 8.30/14.30), Formazione per lavoratori (23 e 30.11.2016 - 14.00/18.00). Info: tel. 030.292181, formazione@cafascombs.it

NOTIZIE ARTIGIANI Lunedì 31/10

Contribuenti che hanno effettuato acquisti di beni da San Marino senza addebito di IVA. Scade il termine per la comunicazione degli acquisti di beni da San Marino senza addebito di IVA, annotati nei registri IVA del mese precedente.

Comunicazione dei dati relativi ai finanziamenti e alle capitalizzazioni ricevuti dalle imprese nel 2015 (il 30 ottobre cade di domenica) - Termine entro il quale procedere alla Comunicazione all'Agenzia delle Entrate dei dati relativi ai finanziamenti e capitalizzazioni ricevuti dalle imprese nel 2015.

Comunicazione dei dati relativi ai beni d'impresa concessi in godimento a soci e familiari (il 30 ottobre cade di domenica). Termine entro il quale procedere alla Comunicazione all'Agenzia

delle Entrate dei dati relativi ai beni dell'impresa concessi in godimento a soci o familiari nel 2015 o che permangono in godimento nel 2015.

IVA - Rimborsi infrannuali - Termine ultimo per la presentazione, all'Ufficio delle Entrate competente, della domanda di rimborso dell'imposta a credito relativa al terzo trimestre 2016 da parte dei contribuenti che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 38-bis, secondo comma, del D.P.R. 633/72.

Unico 2016 - Pagamento rateale per i contribuenti non titolari di partita Iva

Persone fisiche non titolari di partita Iva e contribuenti non titolari di partita Iva diversi dalle persone fisiche (es. enc) - I contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto nella dichiarazione dei redditi - modello Unico 2016 - il pagamento rateale delle imposte e dei contributi Inps dovuti a titolo di saldo 2015 e acconto 2016 versano la sesta rata (con relativi interessi) se hanno effettuato il primo versamento entro il 16/6/2016, quinta rata (con relativi interessi) se hanno effettuato il primo versamento a partire dal 06/07/2016 o dal 18/07/2016, quarta rata (con relativi interessi) se hanno effettuato il primo versamento a partire dal 22/08/2016.

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

L'Ufficio Ambiente e Sicurezza dell'Associazione Artigiani di Via Cefalonia 66 a Brescia ricorda che martedì 8 novembre 2016 iniziano i corsi di formazione e aggiornamento per i lavoratori responsabili del servizio prevenzione e protezione (RSPP) e per i Preposti. Tutte le aziende che hanno dipendenti hanno l'obbligo di partecipazione a questi corsi. Info: 030.2209896/856 o inviare mail a fabio.chinca@assoartigiani.it

CNA

CNA informa le imprese che sono in partenza i corsi obbligatori in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. E invita tutti i datori di lavoro a verificare il possesso delle attestazioni necessarie in modo da evitare sanzioni. Sono in partenza i corsi per: addetti al primo soccorso (2 novembre, iscrizioni fino alla data di inizio), Datori di lavoro che svolgono il ruolo di RSPP (Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione, dal 9 novembre), Lavoratori (formazione iniziale a partire dal 14 novembre). I corsi si terranno presso la sede provinciale di CNA. Info: 0303519511 o scrivendo a info@cna.brescia.it

CONFARTIGIANATO

Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale con la collaborazione di Ivar Spa, azienda leader nel settore idrotermosanitario, ha organizzato un importante seminario gratuito dal titolo "La Normativa Tecnica UNI 7129/2015" riservato ad installatori e mantentori di impianti termici. L'appuntamento è previsto presso la sede di via Orzinuovi n. 28 nei giorni: 17 novembre 2016, ore 8.30 - 17.30

24 novembre 2016, ore 8.30 - 17.30. Durante le due giornate saranno presentate le principali novità riguardanti gli impianti a gas introdotte dall'attuale 7129 che, rinnovando la UNI - CIG 7129/2008, aggiunge nuovi obblighi legislativi e regole per gli impianti fino a 35 Kw. Il relatore Paolo Zecchini, docente e consulente in materia di impianti

termoclimatici e pompe di calore anche per il sistema Confartigianato, sarà lieto di rispondere a tutti i quesiti posti. Info sul sito web: www.confartigianato.bs.it o tel. 030/3745.283/324.

ASSOPADANA

Assopadana Claii comunica che è stato attivato lo "Sportello Finanza Agevolata". Il servizio, grazie ai nostri partner finanziari, mette a disposizione delle imprese associate una forte esperienza nel settore relativo alle agevolazioni finanziarie previste dalle normative regionali fornendo un servizio completo che spazia dalla verifica di fattibilità dell'operazione alla predisposizione di tutta la documentazione, dalla presentazione della domanda all'organo competente fino alla stesura del rendiconto finale delle spese. La struttura interna, permette di essere costantemente aggiornati sull'evoluzione della normativa riguardante le agevolazioni finanziarie e sulle date di apertura dei bandi per la presentazione della richiesta di contributo agevolato. Info: 030/3533404 Giovanna o Veronica

QUI AUTOTRASPORTO FAI/ Forum Cernobbio

A Cernobbio si è tenuto il 2° Forum Internazionale di Contrasporto, in cui è stata analizzata lo scenario economico italiano ed internazionale, e gli importanti relatori hanno sottolineato la necessità di un Piano strategico per i trasporti, la logistica e l'intermodalità, con un'attenzione particolare rivolta alle opere e agli interventi integrati e intermodali: imprescindibili per il rilancio del settore e dell'Italia. Il presidente nazionale di F.A.I./ Contrasporto Paolo Ugge ha rimarcato la necessità di una politica dei trasporti che sia in grado di rilanciare un progetto di sviluppo, poiché se la logistica non è efficiente i prodotti rimangono in fabbrica. La Sottosegretaria ai trasporti Vicari ha confermato che il Ministero dei Trasporti e il Governo stanno lavorando per dare risposte concrete a tutte le richieste delle Associazioni, perché il settore è fondamentale per l'economia. Ha chiuso i lavori il Ministro Delrio rimarcando l'importanza delle infrastrutture per la logistica, e dei controlli sul

cabotaggio e sulla concorrenza straniera. La delegazione bresciana presente al Forum era composta dal Presidente Piardi, dalla Segretaria Mussetola, dai consiglieri Roncadori, Boldini, Botturi e Bovenzi. Il presidente Piardi ha commentato: "I trasportatori hanno bisogno che il sistema funzioni. Quanto affermato dalla Sottosegretaria Vicari e dal Ministro Delrio è veritiero ma non devono essere solo proclami all'interno di un forum, ma si devono trasformare in azioni concrete."

Corsi della Fai

Sono aperte le iscrizioni per i corsi, dal 5.11. "Patentino ADR risciavo e rinnovo, base e cisterna" (24 ore), dal 12.11.1. "Aggiornamento R.S.P.P. per datori di lavoro" (10 ore); 2) "Aggiornamento Formazione ed Informazione dei Lavoratori" (6 ore) per gli autisti e impiegati,

APPUNTI APINDUSTRIA Industria 4.0

Apindustria organizza, mercoledì 16 novembre alle 16.30, nella sede in via Lippi 30 a Brescia, il seminario sul tema "Industry 4.0 il futuro è oggi. Prepararsi al cambiamento per mantenere competitività, valorizzare le risorse e aggredire nuovi mercati". Interverranno Andrea Bacchetti (Università degli Studi di Brescia - Laboratorio RiSE), Marino Piotti (AD Superpartes), Pierluigi Pizzo (AD Omega Group), Emdio Zorzella (CEO Antares Vision). La partecipazione è gratuita previa iscrizione entro venerdì 11 novembre. Info: Tel. 030.23076, e-mail segreteria.associati@apindustria.bs.it

Comunicazioni cigo

L'Inps, con la circolare n. 139/2016, nell'illustrare i criteri di esame delle domande di concessione dei trattamenti di integrazione salariale, precisa che il mancato espletamento della procedura di informazione e consultazione sindacale di cui all'art. 14 del D.Lgs. 148/2015 determina l'immisibilità della richiesta. Altresì, le aziende dovranno indicare nell'apposito campo della domanda le informazioni richieste e allegare copia della comunicazione (PEC, raccomandata) inviata alle organizzazioni sindacali come elencate all'art. 14 del D.Lgs. 148/2015, nonché l'eventuale copia del verbale di consultazione nel caso di esperimento della stessa. Info: tel. 030.23076, sindacale@apindustria.bs.it

COMMERCIALISTI ESPERTI CONTABILI

Interessi nelle operazioni bancarie: ecco come cambiano le regole

Dallo scorso 1 ottobre, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto CIRC n. 343, sono in vigore nuove modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni di esercizio dell'attività bancaria in attuazione dell'articolo 120 comma 2 del Testo unico Bancario. Si tratta di una vera e propria rivoluzione rispetto al passato atteso che gli interessi ora dovranno essere annuali, e non più trimestrali, e non potranno più produrre loro stessi interessi salvo quelli di mora. Trova quindi una definitiva collocazione la tormentata vicenda dell'anatocismo bancario inteso come produzione di interessi sugli interessi, pratica vietata dall'articolo 1283 c.c. Gli interessi saranno conteggiati al 31 dicembre di ogni anno, fatta salva l'ipotesi di risoluzione del rapporto in corso

d'anno, ma non saranno più addebitati immediatamente e automaticamente in conto perché saranno esigibili dal 1 marzo dell'anno successivo. Essi potranno essere pagati direttamente, oppure il cliente ne potrà autorizzare l'addebito in conto trasformando gli interessi in nuovo capitale, pertanto solo da quel momento e con l'autorizzazione del cliente essi produrranno ulteriori interessi. Tali regole valgono sia per i contratti sottoscritti dal 1 ottobre scorso sia per quelli in corso. Alla luce delle modifiche introdotte dal legislatore i clienti stanno pianificando gli impieghi dell'anno 2017 anche che mentre in passato per ogni trimestre gli istituti di credito addebitavano gli interessi, ora gli interessi passivi saranno stimati trimestralmente ma mai addebitati in corso d'anno. //

MARCO GREGORINI

La Bcc di Brescia sposa i trentini di Cassa Centrale: scelta in continuità

Il bilancio 2016 si chiude con un utile di 2 milioni La decisione finale spetta ai 6.025 soci in assemblea

L'adesione

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@gioaledibrescia.it

NAVE. Non si può certo dire sia stata una scelta avventata. La Bcc di Brescia ha incontrato molte volte nel corso di questi mesi sia i manager di Iccrea sia quelli di Cassa Centrale Banca; ha confrontato piani industriali, bozze dei contratti di coesione, accordi di garanzia solidali delle aspiranti Capogruppo. Ma a Nave nulla è stato lasciato al caso: i dirigenti hanno confrontato ben 44 «profili d'impatto» su diverse aree (vigilanza, patrimonializzazione governance, infor-

matica, prodotti e servizi, sostenibilità, sentiment). Alla fine è stata fatta una scelta.

Ieri sera il cda della banca - presieduta da Ennio Zani e guidata da Giorgio Pasolini - ha deliberato all'unanimità e con parere unanime del collegio sindacale e di tutta la struttura manageriale, di proporre ai soci l'adesione al gruppo trentino Cassa Centrale Banca (Ccb) la cui operatività è prevista dal prossimo primo luglio 2018.

Il presidente. Decisione fortemente condivisa, che ha coinvolto l'intera banca, precisa il presidente, dagli organi socia-

li, alla direzione affiancata da tutti i collaboratori responsabili. «Abbiamo dovuto prendere atto che l'auspicata soluzione del gruppo unico, per la quale ci eravamo spesi in più occasioni e sedi diverse - spiega Zani - è venuta meno per colpe, a nostro avviso, attribuibili ad entrambe le parti».

L'ultima parola. Saranno i 6.025 soci dell'istituto ad avere l'ultima parola nell'assemblea convocata il prossimo 28 maggio. Ma la decisione a favore di Cassa Centrale Banca rappresenta, per certi versi, un passaggio naturale considerato che l'80% dei servizi della Bcc di Brescia ci sono già forniti dai trentini, compresi quelli informatici e del risparmio gestito. «È un passaggio

in continuità col nostro modo di fare banca, per proseguire la nostra storia ultracentenaria di banca cooperativa mutualistica sorta nel 1903 - precisa il direttore Giorgio Pasolini. È da più di 15 anni che



I vertici della banca. Zani e Pasolini con il cda e il collegio sindacale



A Nave. Il quartier generale della Bcc di Brescia

apprezziamo l'efficienza di Ccb, come fornitore è un ottimo partner: siamo certi che lo sarà anche come capogruppo. Anche i rapporti con Iccrea sono sempre stati buoni, pur se non prevalenti. Il nostro auspicio, quindi, è che Cassa Centrale e Iccrea, chiusa la campagna delle adesioni, sappiano trovare spazi per attivare collaborazioni sinergiche».

Tra le prime 10 Bcc. Grande soddisfazione è stata espressa anche dal presidente di Cassa Centrale Banca, Giorgio Fracalossi: «Siamo tutti contenti - ha dichiarato al nostro giornale - di l'ennesima dimostrazione che i progetti seri alla fine pagano sempre. Un risultato davvero straordinario».

Gli crediamo. Anche perché Brescia è una delle prime dieci Bcc italiane con un patrimonio «effettivo» (non soggetto ad erosioni per insufficienti svalutazioni) che a fine 2016 era pari a 241 milioni di euro e un coefficiente Cet 1 pari al 17,95%; un elevato tasso di copertura dei crediti (54,1%) ed una bassa incidenza dei crediti deteriorati netti sul patrimonio netto tangibile pari al 40,4%. Nel 2016 la raccolta totale è stata pari a 2 miliardi e 968 milioni con un incremento del 4,1% (stabile la diretta a 2 miliardi e 340 milioni, l'indiretta a 628 milioni sale del 23%); gli impieghi sono pari a 1 miliardo e 550 milioni, in crescita dell'1,2%. Nel 2016 la diminuzione dei tassi ha comportato una flessione del 3% del margine finanziario, crescono le commissioni nette (+13,9%) che coprono per l'89% i costi del personale. In linea con il sistema, diminuiscono gli utili su titoli (-15 milioni). L'esercizio 2016 si è chiuso con un utile di 2,1 milioni. //



La Bcc di Brescia sposa i trentini di Cassa Centrale: scelta in continuità

Il bilancio 2016 si chiude con un utile di 2 milioni La decisione finale spetta ai 6.025 soci in assemblea

L'adesione

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@gioaledibrescia.it

NAVE. Non si può certo dire sia stata una scelta avventata. La Bcc di Brescia ha incontrato molte volte nel corso di questi mesi sia i manager di Iccrea sia quelli di Cassa Centrale Banca; ha confrontato piani industriali, bozze dei contratti di coesione, accordi di garanzia solidali delle aspiranti Capogruppo. Ma a Nave nulla è stato lasciato al caso: i dirigenti hanno confrontato ben 44 «profili d'impatto» su diverse aree (vigilanza, patrimonializzazione governance, infor-

matica, prodotti e servizi, sostenibilità, sentiment). Alla fine è stata fatta una scelta.

Ieri sera il cda della banca - presieduta da Ennio Zani e guidata da Giorgio Pasolini - ha deliberato all'unanimità e con parere unanime del collegio sindacale e di tutta la struttura manageriale, di proporre ai soci l'adesione al gruppo trentino Cassa Centrale Banca (Ccb) la cui operatività è prevista dal prossimo primo luglio 2018.

Il presidente. Decisione fortemente condivisa, che ha coinvolto l'intera banca, precisa il presidente, dagli organi socia-

li, alla direzione affiancata da tutti i collaboratori responsabili. «Abbiamo dovuto prendere atto che l'auspicata soluzione del gruppo unico, per la quale ci eravamo spesi in più occasioni e sedi diverse - spiega Zani - è venuta meno per colpe, a nostro avviso, attribuibili ad entrambe le parti».

L'ultima parola. Saranno i 6.025 soci dell'istituto ad avere l'ultima parola nell'assemblea convocata il prossimo 28 maggio. Ma la decisione a favore di Cassa Centrale Banca rappresenta, per certi versi, un passaggio naturale considerato che l'80% dei servizi della Bcc di Brescia ci sono già forniti dai trentini, compresi quelli informatici e del risparmio gestito. «È un passaggio

in continuità col nostro modo di fare banca, per proseguire la nostra storia ultracentenaria di banca cooperativa mutualistica sorta nel 1903 - precisa il direttore Giorgio Pasolini. È da più di 15 anni che



I vertici della banca. Zani e Pasolini con il cda e il collegio sindacale



A Nave. Il quartier generale della Bcc di Brescia

apprezziamo l'efficienza di Ccb, come fornitore è un ottimo partner: siamo certi che lo sarà anche come capogruppo. Anche i rapporti con Iccrea sono sempre stati buoni, pur se non prevalenti. Il nostro auspicio, quindi, è che Cassa Centrale e Iccrea, chiusa la campagna delle adesioni, sappiano trovare spazi per attivare collaborazioni sinergiche».

Tra le prime 10 Bcc. Grande soddisfazione è stata espressa anche dal presidente di Cassa Centrale Banca, Giorgio Fracalossi: «Siamo tutti contenti - ha dichiarato al nostro giornale - di l'ennesima dimostrazione che i progetti seri alla fine pagano sempre. Un risultato davvero straordinario».

Gli crediamo. Anche perché Brescia è una delle prime dieci Bcc italiane con un patrimonio «effettivo» (non soggetto ad erosioni per insufficienti svalutazioni) che a fine 2016 era pari a 241 milioni di euro e un coefficiente Cet 1 pari al 17,95%; un elevato tasso di copertura dei crediti (54,1%) ed una bassa incidenza dei crediti deteriorati netti sul patrimonio netto tangibile pari al 40,4%. Nel 2016 la raccolta totale è stata pari a 2 miliardi e 968 milioni con un incremento del 4,1% (stabile la diretta a 2 miliardi e 340 milioni, l'indiretta a 628 milioni sale del 23%); gli impieghi sono pari a 1 miliardo e 550 milioni, in crescita dell'1,2%. Nel 2016 la diminuzione dei tassi ha comportato una flessione del 3% del margine finanziario, crescono le commissioni nette (+13,9%) che coprono per l'89% i costi del personale. In linea con il sistema, diminuiscono gli utili su titoli (-15 milioni). L'esercizio 2016 si è chiuso con un utile di 2,1 milioni. //



LA CITTÀ

Credito cooperativo

Le assemblee delle banche

«Solida ed efficiente: la Bcc di Brescia con Cassa Centrale da protagonista»



Brixia Forum. L'assemblea della Bcc di Brescia // FOTO REPORTER



Protagonisti. Il direttore Giorgio Pasolini (a sin.) e il presidente Ennio Zani

Sì unanime dei soci al bilancio 2016 e al gruppo di Trento. Nuovi Consiglio e Collegio sindacale

Il dibattito

Enrico Mirani
e mirani@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Una banca solida grazie ai 241 milioni di patrimonio, con una elevata qualità del credito ed una copertura dei prestiti deteriorati di oltre il 54% contro una media nazionale del 46%. Pronta a dare un forte contributo al nascente gruppo Cassa Centrale Banca (CCB), visto come occasione di sviluppo nel solco dei valori sedimentati dal 1903, a cominciare dalla vicinanza alle famiglie e alle imprese del territorio. È il Credito Cooperativo di Brescia, come rappresentato nell'assemblea che ha approvato il bilancio 2016 e l'adesione a Cassa Centrale con il voto unanime di 1.356 soci

(+18%); 132 alle famiglie (+15%) e 158 alle aziende (+21%). Il Credito cooperativo di Brescia, ha sottolineato il presidente Zani, intende proseguire lungo questa strada. La scelta di Cassa Centrale e la bocciatura di Iccrea va vista in questo senso.

Cassa Centrale. La tutela dell'identità è stato uno dei criteri decisivi. Il gruppo bancario trentino, secondo Zani, «trasmette la convinzione di un maggiore impegno a conservare e sviluppare valori e metodi operativi che sono da sempre alla base del nostro modo di fare banca». Del resto, da tempo Cassa Centrale fornisce alla Bcc di Brescia l'80% dei servizi, fra cui il sistema informatico e il risparmio gestito. «Una collaborazione in essere da 15 anni, apprezzata per l'efficienza, la correttezza e la stima reciproca». Non solo, Iccrea «ha sostenuto il presidente - era una capitale già costruita, mentre potremmo dare il nostro contributo da protagonisti al nuovo gruppo di Trento. Una sfida che ci farà crescere, ponendo

nuovi obiettivi». Sempre con il fine ultimo «di fare il bene delle nostre comunità». La Bcc, ha spiegato il direttore Pasolini, «sottoscriverà a favore di CCB un aumento di capitale di 22 milioni, un investimento visto che la Capogruppo sarà il partner societario che condizionerà il nostro modo di fare banca e di soddisfare soci e clienti».

Nel dibattito sono intervenuti numerosi soci, in maggioranza candidati per il rinnovo delle cariche sociali. Tutti hanno sottolineato in modo positivo l'attività e le scelte della Banca. Eletti i nuovi Consiglio di amministrazione e Collegio sindacale. Nel primo sono stati confermati Ennio Zani, Francesca Marianna Alberti, Bruno Anici, Pierangelo Brescianini, Giovanni Battista Doti, Carla Faini, Vincenzo Gaspari, Mario Minini, Pietro Pezzoni e Danilo Marchetti, entrano Piero Sala, Alessandro Roberto Ferrari e Giuseppe Spinelli. In settimana si riunirà per eleggere presidente e vice. Del secondo fanno parte Giorgio Zubani (presidente), Saramaria Ambrosetti e Marco Gregorini. //

La scelta a favore della Ccb dovuta ad una maggiore garanzia sull'identità della Banca nata nel 1903

Segno più. Le principali voci di bilancio hanno registrato un andamento positivo: raccolta (+4%), impieghi (+2%), utile deteriorati netti, 98 milioni, sono diminuiti del 7% rispetto al 2015 e rappresentano il 6,3% della media nazionale degli impieghi alla clientela, la metà della media nazionale delle Bcc. L'anno scorso la Banca ha erogato nuovi finanziamenti per 290 milioni

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

	2016	2015	2016
• Raccolta	2.968	2.849	• Cet 1
• Impieghi	1.789	1.756	• Numero filiali
• Utile/perdita	216	1,85	• Numero soci
• Patrimonio	241	237	6.260
			17,95%

Dati in milioni di euro

enti.gob

16 Cronaca

Le Bcc in assemblea

Il voto sui conti e sulla decisione per il domani

2,1
L'UTILITÀ NETTO DELLA BCC DI BRESCIA
NELL'ESERCIZIO 2016

Il risultato netto risulta in
progresso del 16,4% su base
annua. In aumento anche la
raccolta totale (+4,1%) e gli
impieghi (+1,8 per cento).

60

LE FILIALI DELL'ISTITUTO DI CREDITO
CON QUARTIER GENERALE A NAVE

Il ultimo sportello, in ordine
temporale, è stato aperto lo
scorso gennaio a Bassano
Bresciano. Avviata anche una
sede distaccata a Gavardo.

BRESCIA OGGI
Lunedì 29 Maggio 2017

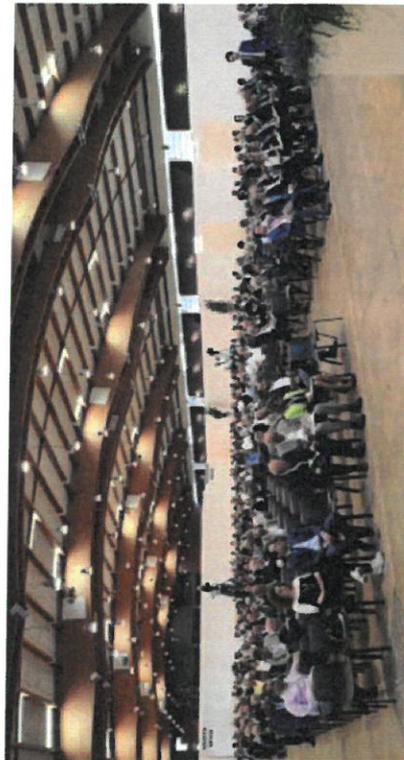
A BRIXIA FORUM Con voto unanime i soci dell'istituto di credito cooperativo con quartier generale a Nave hanno detto «sì» all'adesione al gruppo di Cassa Centrale Banca Brescia rilancia con CCB: «Scelta naturale»

Zani (verso la conferma al vertice): «La decisione, dopo una verifica approfondita e partecipata, si inserisce in un passaggio epocale»

Jacopo Manessi

«Una scelta naturale, dentro un passaggio delicato ed epocale. Anche in considerazione del rapporto costruito negli anni, all'insegna di efficienza, correttezza e stima reciproca».

ENNIO ZANI, presidente del Consiglio di amministrazione della Bcc Credito Cooperativo di Brescia, ha spiegato con queste parole la decisione - espressa dal Cda con parere favorevole del Collegio sindacale, del direttore generale e di tutta la struttura dirigenziale - di aderire, nell'ambito della riforma del movimento, al gruppo guidato dalla trentina Cassa Centrale Banca (CCB). Il capitale sociale sottoscritto è di 22 milioni. L'operatività è prevista dal 1 luglio 2018: in attesa del decollo della nuova sfida - che dovrà passare anche per un'assemblea straordinaria - i soci hanno detto sì alla proposta del vertice durante le assise Braxia Forum in città, convocate anche per il voto sul bilancio 2016. Una svolta accolta con l'unanimità dei voti (1.356 soci, comprese le deleghe), così come i conti al 31 dicembre scorso. «La decisione giunge al termine di un vaglio approfondito e ampiamente partecipato - ha detto Zani -, che ha inte-



I soci dell'istituto di credito con quartier generale a Nave riuniti nel padiglione del polo espositivo in città



Il tavolo di presidenza durante le assise della Bcc Credito Cooperativo di Brescia. FOTO LIVE/Simonetta Venezia

Ci garantisce il miglior futuro anche se sarà necessario molto impegno
ENNIO ZANI
PRESIDENTE BCC BRESCIA



La decisione dà continuità al nostro modo di fare banca e alla nostra storia
GIORGIO PASOLINI
DIRETTORE GENERALE BCC BRESCIA



Giorgio Pasolini. «La scelta di Cassa Centrale Banca - ha sottolineato - dà continuità al nostro modo di fare banca anche nel nuovo scenario, per proseguire la nostra storia ultracentenaria di banca cooperativa mutualistica».

LA MATTINATA al Braxia Forum è servita anche per il rinnovo delle cariche sociali: un ricambio contenuto, con 10 membri su 13 del Cda confermati: si tratta di Marina Francesca Alberti, Bruno Amici, Pierangelo Bresciani, Giovanni Battista Dotti, Carlo Fami, Vincenzo Gaspari, Mario Minini, Pietro Pezzoni, Danilo Marchetti e Ennio Zani che risulta in pole per la

conferma al vertice nella prima riunione del board: i volti nuovi sono quelli di Alessandro Roberto Ferrari, Piero Sala e Giuseppe Spinelli. Il Collegio sindacale è composto da Giorgio Zubani (presidente), Marco Gregorini e Sara Maria Ambrosetti (effettivi), Pietro Antonio Gozzini e Raffaele Tonni (supplenti).

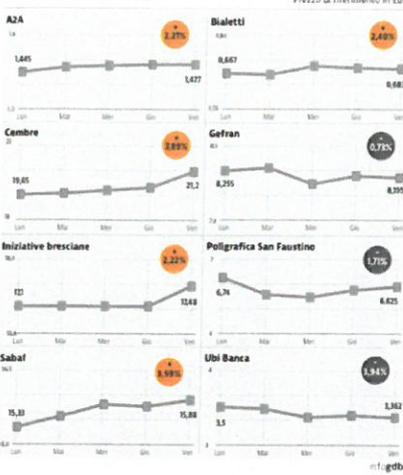
I dati del 2016 sono nel complesso incoraggianti: si è chiuso con un utile di 2 milioni 160.458 euro (+16,4%), destinato per il 70% a riserva legale, un patrimonio netto di 241,4 milioni (+1,8%) e una rete territoriale di 59 filiali - salita a 60 con l'apertura, lo scorso gennaio, di quella di Bassano Bresciano - a servi-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA IN BORSA

AZIONI BRESCIANE

Dat. dal 29 maggio al 2 giugno. Variazione settimanale. Prezzo di riferimento in Euro



COMMERCIALISTI ESPERTI CONTABILI

Le modifiche unilaterali delle condizioni bancarie

BRESCIA. Con nota del 28 marzo scorso, la Banca d'Italia ha fornito alle banche importanti precisazioni in ordine alla possibilità di modificare unilateralmente le condizioni contrattuali applicate alla clientela, ossia al cosiddetto *justus variandi*. In particolare si segnala che Bankitalia ha precisato che le banche possono modificare le condizioni contrattuali con la clientela solo se questa facoltà è stata prevista nel contratto e sempre che esista un "giustificato motivo". È stata posta l'attenzione sulle situazioni in cui le modifiche unilaterali risultano in contrasto con condotte trasparenti e corrette e impediscono al cliente di assumere scelte consapevoli. Questo si verifica, ad esempio, quando non esiste una correlazione tra i costi alla base della modifica e le tariffe o tipologie di contratti modificati, oppure quando i costi alla base della modifica sono già stati sostenuti ed hanno esaurito

interamente i loro effetti; si verifica inoltre se le variazioni aumentano solo temporaneamente le tariffe (c.d. *modifiche a tantum*), se le modifiche sono giustificate da costi già noti al momento della stipula dei contratti, o se le modifiche non sono commisurate ad un incremento di costi. Infine sussiste una condotta non trasparente quando le variazioni fanno riferimento a più di una motivazione, senza illustrare chiaramente il legame esistente tra ciascuna di esse e gli interventi proposti, o quando le modifiche escludono alcune tipologie di clienti o di contratti, maggiorando la quota da recuperare sui clienti toccati dall'intervento. Bankitalia ha chiesto agli Istituti di Credito di valutare la coerenza delle modifiche unilaterali poste in essere con la clientela dal gennaio 2016 ed eventualmente di porre in essere iniziative correttive compresa l'eventuale restituzione di somme alla propria clientela. //

MARCO GREGORINI

I METALLI

Non ferrosi sulla via del recupero. L'alluminio resta sopra quota 1.900

I non ferrosi non sono riusciti a mantenersi sulla via del recupero intrapresa nelle ultime sedute di maggio e i venditori si sono riaffacciati sulla scena, con un particolare accanimento sullo zinco e sul nickel. Il primo si è riportato in area 2500, ma è il secondo che ha deluso tutte le aspettative di rialzo emerse ad inizio anno, andando a mettere a segno un nuovo minimo a 8700, un livello che non si vedeva dal giugno 2016. Il rame, invece, ha trovato sostegno nelle notizie provenienti dalla miniera indonesiana di Grasberg, dove la proprietà ha licenziato i lavoratori in sciopero, avviandosi verso un consistente taglio di produzione. Il metallo rosso ha quindi effettuato qualche tentativo di riprendere possesso in modo stabile dell'area 5700, per poi ripiegare di un centinaio di dollari una volta accertato il mancato

raggiungimento del precedente massimo relativo a 5770. L'alluminio si conferma ancora in forza relativa, anche se ormai le oscillazioni sono confinate al range 1900-1950. Tra le altre materie prime l'oro resta sui valori elevati, di poco inferiori ai 1270 dollari per oncia, mentre il petrolio WTI, pur restando all'interno del consueto ed ampio intervallo di oscillazione intorno ai 50 dollari per barile, ha subito un deciso ribasso, terminando gli scambi in area 47. Euro sempre sopra 1,12 contro dollaro.

STOCK SETTIMANALE LME

I variazioni metallo in ton

Rame	-13.100
Stagno	-105
Piombo	-3.225
Zinco	-4.550
Alluminio	-16.725
Nickel	+1.188

AIB INFORMA

Porte aperte a Isfor

Porte aperte per tutto il mese di giugno a Isfor 2000 con cinque eventi gratuiti in programma nella sede di via Nenni, 30 a Brescia. Il primo incontro è in programma l'8 giugno alle 17.30 e sarà dedicato a internazionalizzazione e negoziazione. Dopo l'introduzione di Paola Artoli, vice presidente di Aib per l'Education e Capitale Umano e presidente di Fondazione Aib, intervengono Luciano Dale, presidente settore Trasporti AIB, Andrea Clerici dello Studio Del Nevo, e Arik Strulovitz, dell'International School of Negotiation. Gli incontri successivi sono in programma il 12 giugno ore 17.30 (presentazione Master in Management e Innovazione dell'Impresa), 20 giugno ore 14 (Credimpex, Sace e Confindustria: pillole formative sull'internazionalizzazione), 21 giugno ore 17.30 (Leadership nel cambiamento. Un approccio di genere alla vita delle imprese), 22 giugno ore 15 (presentazione nuova offerta Isfor). Info: 030.2284511.

CONFCOMMERCIO

Formazione finanziata

Confcommercio Brescia informa dell'opportunità di beneficiare di un nuovo percorso di formazione finanziata dal Fondo For Te. nell'ambito delle norme comportamentali da adottare in caso di furto o danneggiamento negli esercizi commerciali. Il corso si terrà nella sede della propria azienda in data e orario da concordare. Si ricorda che il corso è rivolto alle aziende iscritte al Fondo For Te. ed è gratuito. Per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento in merito, è possibile contattare direttamente l'ufficio gestione corsi di St srl, partner di Confcommercio Brescia, all'indirizzo e-mail info@studiotidoti.net o al n° 045.8200181.

Proroga pagamento SCF

Si rende noto che SCF ha comunicato ufficialmente la proroga al 30 giugno 2017 del termine per il pagamento, tramite MAV inviato dalla SIAE, dell'abbonamento per l'anno in corso dei diritti connessi. Come già avvenuto per l'abbonamento SIAE, anche in questo caso i MAV verranno inviati riportando la vecchia tariffa, basata sul vecchio modello. Pertanto, per usufruire delle probabili convenienze del nuovo sistema tariffario, sarà necessario richiedere esplicitamente l'applicazione della tariffa del nuovo accordo.

Corso RSPP - rinnovo

Si ricorda che Confcommercio Brescia ha organizzato un corso di RSPP - rinnovo. Il corso si terrà nelle giornate del 21 e 28 giugno 2017, dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Info: tel. 030.292181, formazione@cafascos.com.it.

NOTIZIE ARTIGIANI

Proroga invio dati

Le comunicazioni dei dati delle liquidazioni Iva relative al primo trimestre 2017 dovranno essere inviate entro il 12 giugno prossimo. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DPCM è quindi ufficializzata la proroga relativa alla prima scadenza dell'adempimento.

Il Cassetto fiscale

Il Cassetto fiscale dei titolari di

partita IVA è stato implementato di ulteriori informazioni relative all'applicazione degli studi di settore con riferimento al quinquennio 2011-2015. Tali informazioni si aggiungono a quelle già presenti relativamente ai quinquenni 2009-2013 w 2010-2014. L'accesso al cassetto fiscale, anche per il tramite di un intermediario delegato, consente di verificare la correttezza della posizione del contribuente anche rispetto agli indicatori di anomalia nei dati dichiarati e per i quali è possibile spiegare le proprie ragioni rispetto ai motivi dell'anomalia ma anche di correggere le anomalie attraverso ravvedimento.

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

Corso primo soccorso

L'Ufficio Ambiente e Sicurezza dell'Associazione Artigiani organizza, lunedì 12 e mercoledì 14 giugno p.v., il corso di aggiornamento per addetti al primo soccorso (ruolo che può essere assunto dal titolare, per ditte con meno di 5 lavoratori, oppure demandato a uno o più lavoratori). L'obbligo di aggiornamento è triennale e il corso riguarda le aziende classificate nel gruppo A (indice di frequenza d'infortunio in Italia per gruppo di tariffa Inail superiore a 4) e aziende classificate nel gruppo B-C (indice di frequenza d'infortunio in Italia per gruppo di tariffa Inail inferiore a 4). Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 030.2209896 o inviare mail a fabio.chinca@assoartigiani.it.

CNA

Seminarino gratuito

Giovedì 8 giugno 2017 alle 17.30 CNA Installazione e Impianti propone un'occasione unica di aggiornamento tecnico-professionale, per impiantisti e manutentori di impianti termici sull'evoluzione delle norme tecniche specifiche per le unità terminali di riscaldamento negli impianti residenziali, terziario e industriali, dei sistemi fumari al servizio di impianti alimentari a GAS. Il seminarino è gratuito ed è necessario prenotare la partecipazione chiamando il numero 0303519511 o scrivendo a info@cnaesic.it.

CONFARTIGIANATO

Assemblea

In osservanza alle disposizioni dello statuto è convocata l'assemblea generale straordinaria e ordinaria dei soci della Cooperativa Artigiana di Garanzia Soc Coop., in prima istanza il giorno 28 giugno 2017 alle ore 23.50 ed occorrendo in seconda convocazione lunedì 10 luglio alle ore 18.30. L'Assemblea si terrà presso la sede della Cooperativa Artigiana di Garanzia Soc Coop. in via Orzinuovi 28, a Brescia. All'ordine del giorno: la modifica art.8 dello Statuto Sociale, con riferimento all'ampliamento dei requisiti dei soci; il Bilancio d'esercizio 2016; le relazioni del Collegio Sindacale, del Consiglio d'Amministrazione e della Società di revisione. Per ulteriori informazioni contattare l'ufficio credito di Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale al numero 030/3745222.

ASSOPADANA

Corso piattaforme

Si informano gli associati che Assopadana organizza presso la propria sede di Torbole Casaglia

Via Industria n.23 un corso di formazione sull'utilizzo dei vari tipi di piattaforme di lavoro mobili elevabili della durata complessiva di 10 ore. L'obiettivo del corso è fornire ai discenti la conoscenza delle regole giuridiche applicabili alle piattaforme aeree ed al loro utilizzo, la conoscenza tecnica di base delle piattaforme di lavoro mobili elevabili indispensabili per il loro corretto utilizzo, in particolare per quanto concerne tutti gli aspetti legati alla sicurezza nonché fornire una adeguata formazione pratica relativamente alla conduzione delle piattaforme aeree ed alle operazioni di base di manutenzione. Per informazioni ed iscrizioni chiamare il numero 030-349162.

QUI AUTOTRASPORTO

Fai Novità su revisioni

La F.A.I. informa che, dopo due rinvii, il 25 maggio, il Ministero dei Trasporti ha sospeso a tempo indeterminato l'entrata in vigore delle nuove procedure di revisione dei veicoli di massa superiore a 3,5 ton., previste dalla circolare del 27 febbraio. Resta in vigore solamente l'articolo 2, che determina il nastro operativo delle revisioni. Il nuovo nastro che diventerà operativo dal 6 giugno prevede 30 min per gli autobus, gli autoveicoli superiori a 3,5 tonnellate in ADR e i rimorchi e semirimorchi in ADR; 20 min per gli autoveicoli superiori a 3,5 tonnellate e 15 min per rimorchi e semirimorchi. Se il funzionario ha un assistente, questi tempi potranno ridursi. Si ricorda che presso l'Autoparco di Brescia Est, la F.A.I. mensilmente effettua le revisioni di mezzi pesanti: Simonetta, Virginia tel 0303556864.

Riunione trasporto rifiuti

Si sono riuniti a Milano, il 26 maggio, gli imprenditori e i funzionari del settore Trasporto Rifiuti della F.A.I. Sono stati affrontati in particolare tre temi: 1) Trasporti Transfrontalieri: le imprese estere potranno iscriversi entro il 30.09.2017 e rispettare tutta la normativa ambientale italiana; 2) Qualificazione dei responsabili tecnici: le verifiche iniziali dei responsabili tecnici inizieranno entro la fine dell'anno, mentre i rinnovi periodici inizieranno dal 2021 in poi, inoltre la loro attività sarà ristretta non più ad un numero illimitato ma solo a 4 imprese; 3) Sistr: visto che dal 1.1.2018 dovrebbe entrare in funzione il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti pericolosi, si chiederà al Ministero il rinvio delle sanzioni solo a sperimentazione e collaudo completo del nuovo sistema.

Germania: riposo in cabina

La F.A.I. informa che dal 25 maggio la Germania ha previsto che il riposo settimanale degli autisti (almeno 45 ore) non possa più svolgersi sul camion e le imprese dovranno provvedere ad una sistemazione per gli autisti per i viaggi sulle lunghe distanze.

Corsi della Fai

Sono aperte le iscrizioni per i corsi della F.A.I. Da sabato 10 giugno: 1) "Formazione per operatori carrello elevatore, primo rilascio" (12 ore); 2) "Corso d'accesso alla professione merci fino a 3,5 ton" (74 ore); 3) "Corso di accesso alla professione merci nazionali e internazionali" (60 ore); 4) "Responsabile tecnico per la gestione dei rifiuti Mod. Base e

Mod. A". 5) "Patentino ADR Primo Rilascio e Rinnovo, base e cisterna". Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Corsi tel 0303556865.

Confartigianato trasporti

Revisioni veicoli pesanti: arriva la sospensione definitiva delle procedure previste dalla contestata circolare MIT del 27.02.2017. Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale informa che, dopo le due proroghe consecutive, e finalmente arrivata la sospensione definitiva della contestata circolare del MIT che prevedeva nuove procedure operative ed informatiche per le revisioni dei veicoli sopra le 3,5 ton ed autobus. Con nuova circolare a firma del Direttore Arch. Maurizio Vitelli, la DG per la Motorizzazione del Ministero dei Trasporti comunica infatti che, dopo gli incontri tenutisi con le Associazioni di categoria e le problematiche sottoposte al Ministero, si ritiene opportuno la sospensione della circolare, ad eccezione del punto relativo alla durata minima per le operazioni di revisioni. Per informazioni contattare l'Area Categorie di Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale ai numeri 030/3745.203-324.

APPUNTI APINDUSTRIA

Premi di produttività

Il D.L. 50/2017 ha previsto la possibilità di decontribuire una parte delle somme erogate a titolo di produttività, già oggetto di detassazione, in caso di coinvolgimento paritetico dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro. Il decreto, anche se immediatamente esecutivo, necessita, per la sua versione definitiva, della conversione in legge, che deve avvenire entro 60 giorni dal 24 aprile 2017, giorno della sua pubblicazione in G.U.. Per maggiori informazioni, Ufficio Relazioni Industriali e Sindacali: tel. 030.23076, sindacale@apindustria.bs.it.

Liquidazioni periodiche Iva

È stata prevista la proroga, dal 31 maggio al 12 giugno 2017, del termine per la trasmissione dei dati delle liquidazioni periodiche Iva relativi al primo trimestre 2017. L'annuncio è arrivato il 29/05/2017, a mezzo comunicato stampa da parte del Mef. Manca ancora l'ultimo step dell'iter legislativo, ossia la pubblicazione in Gazzetta, ma di fatto la proroga è già diventata ufficiale. Per ulteriori informazioni: Ufficio Fiscale e Tributario, tel. 030.23076, e-mail fiscale.tributario@apindustria.bs.it.

Reverse charge

Con la circolare n.16/E del 11.05.2017 l'Agenzia delle Entrate ha fornito chiarimenti in merito al regime sanzionatorio applicabile in caso di omessa o errata applicazione del reverse charge. L'errata applicazione dell'Iva in luogo del reverse charge e viceversa sono ora sanzionate in misura fissa (da € 250 a € 10.000). La sanzione "scatta" in base a ciascuna liquidazione periodica e con riferimento a ciascun fornitore - committente. Il nuovo regime sanzionatorio è entrato in vigore a decorrere dall'1.1.2016 e per effetto del favor rei è applicabile anche alle violazioni commesse fino al 31.12.2015. Per ulteriori informazioni: Ufficio Fiscale e Tributario, tel. 030.23076, e-mail fiscale.tributario@apindustria.bs.it.